

## UFO LA "BIFALA" DI MOZZATE

FOTOGRAFIA



«UNO scherzo riuscito». Così ha commentato il capo della Protezione civile di Mozzate (Co), Luigi Bottone, dopo la visita al campo dove due notti fa sono apparsi "misteriosi" disegni nel grano. Niente ufo, quindi, stiamo tranquilli. METRO

Metu 11-5 06

TRI  
dei  
200  
ra,  
un  
Le  
200  
sp  
soi  
cu  
cal  
dri  
za  
Co  
Tu  
pe  
in

diretto da parte del pubblico.

# I cerchi nel grano

I cerchi comparsi  
a Baranzate



**SEDRIANO** - (apt) Venerdì 25 giugno alle ore 21.30 presso l'Auditorium in Via Rogerio da Sedriano si terrà un incontro organizzato dalla biblioteca di Sedriano dal titolo "La natura complessa dei cerchi nel grano", un'occasione per capire e approfondire il fenomeno misterioso e tanto attuale dei "crop circles".

anche alla luce degli ultimi ritrovamenti nei campi di Rho (e negli ultimi giorni, ancora nella nostra zona, in un campo a Baranzate). A portare le loro testimonianze, con filmati amatoriali e fotografie scattate in Inghilterra tra il 2002 e il 2003, interverranno i ricercatori Stefano Giacomucci e Fabio Borziani, legati al

gruppo del sito [www.cerchi-nelgrano.it](http://www.cerchi-nelgrano.it), attivi da dieci anni nello studio del fenomeno. Giacomucci e Borziani hanno collaborato con lo studioso olandese Eltjo Haselhoff, ingegnere in fisica e autore del libro "La natura complessa dei cerchi nel grano", che ha cercato di dare un'impronta più scientifica al fenomeno, spesso attribuito a intelligenze extraterrestri. Partecipa alla presentazione Roberto Ravera, che ha seguito i due ricercatori nel progetto-viaggio in Inghilterra e nelle zone di ritrovamento dei più famosi cerchi. Durante la serata saranno a disposizione anche libri e materiale sull'argomento, consultabili poi nelle biblioteche del sistema del Magentino. Per ulteriori informazioni è possibile contattare la biblioteca di Sedriano allo 02.90110881.

Settegiorni 25.6.04

## Aumentano i campi degli Ufo Se ne parla stamane da Magalli

**MOZZATE** - Ormai è una vera e propria "epidemia". Ce ne sono due a Mozzate, uno a Locate, uno a Cairate, uno, piccolissimo, a Cassano Magnago. Campi di grano "marchiati", con le spighe che in alcuni casi si stanno già risollevando e in altri sono ben schiacciate a terra: formano giganteschi disegni, a volte figure strane, a volte simili a lettere, a volte, a una strada con tante vie che vi affluiscono. Ovunque ci sono tantissime persone che accorrono a vedere, molte con un loro teoria, molte che allargano le braccia, e non sanno che pensare; Ufo, scherzo, fenomeno atmosferico, qualcuno azzarda pure l'ipotesi del concime sbagliato. Ipotesi tante, certezze nessuna. Stamattina se ne parlerà a RaiDue da Magalli con un giornalista di Prealpina. Cosa ha prodotto questi disegni? Piccole trombe d'aria, come spiegano gli ufologi, il vento, come dicono i contadini, o, come crede qualcuno, il passaggio di un disco volante?

PREALPINA 12-5-06

RAIMONDI A PAGINA 7

**DESIO** ■ Mobilitato un intero quartiere

## Tracce di Ufo in un campo Arrivano anche i carabinieri

DESIO (Milano) — Un Ufo a Desio. L'allarme è scattato ieri nelle prime ore della sera dato da alcuni passanti che hanno notato in via Mazzini, in mezzo ad un terreno di grano, degli strani segni. Sul posto si sono portati subito quelli della investigativa dei carabinieri della compagnia di Desio, che hanno proceduto al sopralluogo e ai rilievi fotografici per lo strano segno lasciato sul terreno. Si tratta di una grande cerchio diviso in quattro parti ad incrocio con la zona più larga posta alla rovescia verso l'esterno. Sembravano por-

zioni di una grande torta con le quattro punte rivolte verso l'esterno. Erano circa le 19 quando è stato notato questo strano tracciato in mezzo alla campagna che si trova lungo la strada che collega con San Carlo, in prossimità dell'ospedale e subito si è diffusa la voce allarmante di questi tracciati che hanno allarmato la gente accorsa sul posto attratta dalla curiosità di vedere questi segni "affidati" secondo la loro fantasia a un Ufo. Comunque sia c'è stata mobilitazione fra i residenti, tanto più che hanno visto la presenza dei carabinieri.

M. G

A NOEN 5-7-06

**Conferenza** • Incontro con esperti di questo fenomeno mondiale

## Fascino e mistero dei "cerchi nel grano"

**SEDRIANO** - (Jue) Sera dedicata al mistero quella di 25 giugno all'auditorium delle medie: protagonisti sono stati i cerchi nel grano (o "Crop circles"), ossia quelle misteriose ed affascinanti figure geometriche di spighe adagiate a terra che appaiono sui campi ormai di tutto il mondo. Per questo appuntamento due ospiti d'eccezione: i ricercatori Fabio Borziani e Stefano Giacomucci che, affiancati dal collega Roberto Rovera, hanno offerto ai presenti una carrellata di immagini e di notizie sul fenomeno che ha stupito ed interessato il pubblico in sala: dalle notizie di formazioni rinvenute non



(bgt) I partecipanti all'incontro sul mistero dei "crop circles"

solo nel grano, ma praticamente in ogni tipo di coltivazione ed anche sulla sabbia, sulla neve, sul ghiaccio e per-

sino sull'acqua, fino ad arrivare a parlare delle enigmatiche sfere di luce avvistate in prossimità dei cerchi nel

grano: fonti luminose di natura sconosciuta più volte osservate formare i bellissimi disegni al loro passaggio.

"Occorre approfondire ogni singolo aspetto di questo fenomeno che ha come unica certezza quella di non averne alcuna - spiega Stefano Giacomucci -. Chiunque al giorno d'oggi intenda arrogarsi la capacità di "tradurre" i cerchi nel grano munito unicamente delle proprie ferree convinzioni, non può che apparire superficiale e incerto conoscitore del fenomeno". Infine, spazio anche ai recenti cerchi di Cormano, Rho e Baranzate grazie anche ai colleghi del sito <http://www.x-cosmos.it>

Prov. PV 19-6-04

## Mistero nel grano fra Casei e Pontecurone

*Messaggi alieni o scherzo ben congegnato? Il caso dei cerchi perfetti*



Il sopralluogo del proprietario del campo tra i misteriosi disegni



Uno dei "crop-circles" di Casei in dettaglio ravvicinato

**CASEI.** Nel film "Signs" di Mel Gibson li aveva fatti un alieno cattivissimo. A Casei, per il momento, non ci sono stati incontri ravvicinati del terzo tipo, ma i cerchi comparsi in un campo di grano ai confini con Pontecurone sono proprio quelli che gli ufologi indicano come segno sicuro dell'arrivo di entità extraterrestri.

"Crop-circles", si chiamano in inglese: forme scolpite nei campi di frumento, difficilmente spiegabili come fenomeni naturali. E' lunga la storia dei "cerchi nel grano": per la prima volta vennero segnalati una ventina d'anni fa in Gran Bretagna e per anni furono al centro di discussioni tra chi era convinto che fossero opera degli

alieni e chi sosteneva fossero il risultato di scherzi notturni. Dibattito che ha appassionato migliaia di persone in tutto il mondo. Tanto che sono nati club di realizzatori di cerchi nel grano, e persino la più nota delle bibite americane disegnò il proprio logo in un campo di grano, stile alieno, per uno spot pubblicitario. (s. ro.)

## Matura il grano... e atterrano gli alieni

Mozzate (Varese) - Anche a Mozzate sarebbe atterrato un Ufo che, su un terreno coltivato in via Prati Vignani, avrebbe lasciato forme di vario tipo interpretate come messaggi alieni. La cosa non è più nemmeno sorprendente perché di questi presunti avvistamenti si parla ormai da anni e non solo in Italia ma in tutto il mondo. Strana coincidenza è che di solito questi atter-

raggi avvengano sempre in campi coltivati a grano. Forse gli "alieni" vogliono essere assolutamente notati. Comunque sia, gli abitanti di Mozzate sostengono che nella notte dell'avvistamento c'è stato un clima di inquietudine diffusa avvertito soprattutto dagli animali che erano particolarmente in subbuglio. Ovviamente non mancano gli scettici che sogghignano, forse perché hanno perso il gusto della fantasia. O magari solo perché sanno chi ha messo in giro la nuova "bufala".



«PELLEGRINAGGIO» DI CURIOSI A PONTECURONE. RACCOLTE SPIGHE CHE SARANNO SOTTOPOSTE AD ANALISI

## Sette cerchi nel grano nel paese di San Orione

Gli ufologi: sono autentici, almeno una figura può essere stata realizzata solo dall'alto

Mauro Facciolo

PONTECURONE

Un mese fa, il paese era meta di pellegrini e teatro di manifestazioni per la canonizzazione di don Luigi Orione, che qui nacque il 23 giugno 1872. Dall'altro giorno invece verso Pontecurone è cominciato un altro tipo di pellegrinaggio, questa volta di centinaia curiosi e appassionati del mistero. In un campo sulla strada per Casei Gerola sono infatti apparsi sette «cerchi nel grano». E gli esperti del Cun, il Centro ufologico nazionale, sono pronti a giurare che non sono l'opera di burloni, ma espressione di un autentico mistero.

Spiega Alfredo Lissoni, che ha compiuto un sopralluogo e ha raccolto spighe che verranno analizzate in un laboratorio dell'Asl di Parma: «La formazione è composta da sette cerchi disposti a croce latina e lunga 32 metri; la fattura del disegno è ottima e le

Uno dei cerchi comparsi nel campo di grano fra Pontecurone e Casei Gerola fotografato da un investigatore del Centro ufologico nazionale. Secondo il Cun, i cerchi non sono opera di burloni. La zona ora è meta di curiosi



spighe sono dolcemente piegate al terreno, inclinate lungo i nodi dello stelo. Non sono minimamente rovinati e questo porta a escludere che si sia trattato dell'azione di qualche burlone con bastoni, corde o rastrelli».

«L'aspetto più interessante

aggiunge Valentino Rocchi, del Cun - è che quando siamo arrivati il disegno più grande, un cerchio perfetto con un diametro di 13,60 metri, era in mezzo alle spighe, senza che vi fosse alcun passaggio d'entrata; l'unico sistema per aver realizzato la figura,

dunque, è dall'alto». Aggiungono al Cun: «Questo è sicuramente il caso più imponente degli ultimi anni in Italia».

Chi o che cosa ha tracciato le figure? E' tutto da appurare. Come nel recente caso analogo di Acqui (quattro cerchi vicino agli Archi romani, più altri due tracciati in seguito) c'è chi parla dell'azione di burloni. E chi invece tira in ballo gli extraterrestri, forse suggestionato da «Signs», il film con Mel Gibson distribuito di recente in allegato a un noto settimanale.

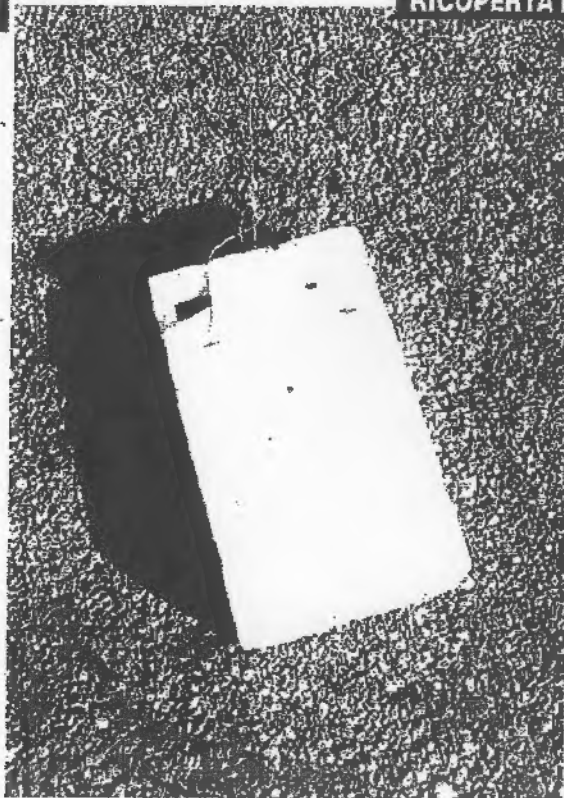
Lissoni in effetti ha raccolto una testimonianza del passaggio di un Ufo sulla zona, la sera prima della comparsa dei cerchi nel grano: l'ha visto un automobilista a Salice.

Del caso di Pontecurone si interesserà anche il Cisu, il Centro italiano studi ufologici, rappresentato ad Alessandria da Paolo Toselli, che aveva già svolto accertamenti sul caso di Acqui.

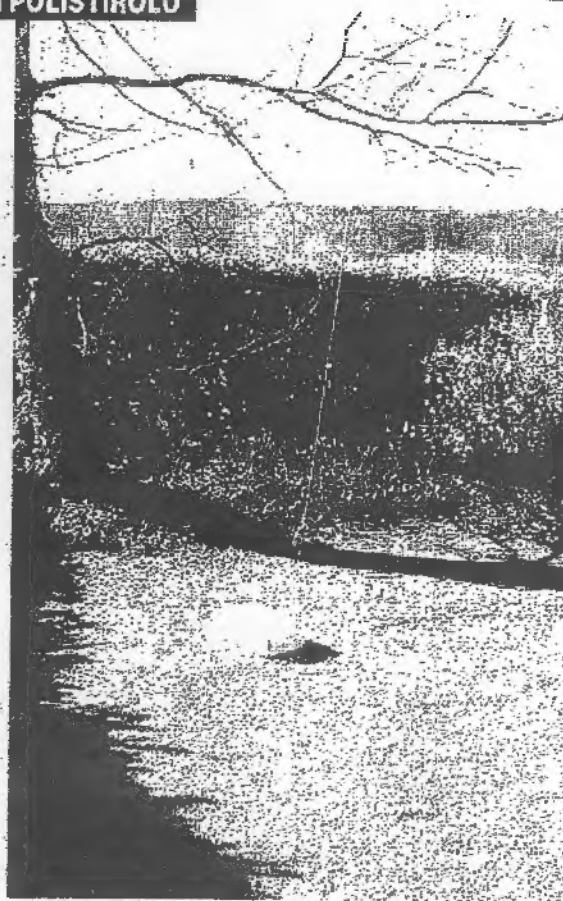
STAMP - AL - 21-6-04



# RICOPERTA DI POLISTIROLO



La sonda meteorologica viene lanciata con i palloncini in Svizzera, zona Losanna, in un'ora e mezza sale a 35mila metri e poi cade lentamente raccogliendo dati meteo: è lunga circa mezzo metro. A destra si nota anche il filo del paracadute.



Prov. cornu 14-3-08

---

Veterinario e assessore di Intimiano esce di casa e scopre l'oggetto misterioso poi identificato

## Trova un "Ufo" in giardino. Era una sonda svizzera

**CAPIASO INTIMIANO** Alzarsi la mattina e trovare in giardino un oggetto volante - lì per lì non identificato - caduto dal cielo. Bianco e grande poco più di una scatola. A Intimiano gli «alieni» - che si è scoperto poi essere svizzeri tedeschi - hanno assunto le sembianze di una sonda meteorologica e sono andati a trovare Maurizio Vismara, 51 anni, veterinario nonché assessore ai servizi sociali. A destare preoccupazione erano «due fili di rame che spuntavano fuori dalla confezione, agganciata a sua volta ad un altro filo». Il medico ha chiamato i vigili del fuoco.

(Galimberti a pagina 33)

Rov. como

14-3-08

# Un «Ufo» svizzero atterrato in giardino

Intimiano, una sonda meteorologica con paracadute è finita nella casa dell'assessore. Rimossa dai pompieri

**CAPRIGLIO INTIMIANO** Alzarsi la mattina e trovare in cortile un oggetto volante — lì per lì non identificato — caduto dal cielo. Bianco e grande poco più di una scatola. A Intimiano gli «alieni» — che si è scoperto poi essere svizzeri tedeschi — hanno assunto le sembianze di una sonda meteorologica e sono andati a trovare Maurizio Vismara, 51 anni, veterinario nonché assessore ai servizi sociali.

Alle 7.50, Vismara aveva in mano le chiavi della Fiat Punto grigia. Uscito dalla porta della villetta con giardino, nella zona di via Montecastello, si stava recando al lavoro a Erba. La moglie Maria Elisabetta Rossini e i figli Giona e Marta erano già usciti. L'assessore mai avrebbe pensato che quel giorno il destino potesse far atterrare accanto al canestro da basket, un oggetto misterioso precipitato dal cielo. Giusto a due passi dall'auto.

«Stavo salendo in macchina e ho visto un contenitore di polistirolo rettangolare — racconta l'assessore — il cui lato più lungo era di una cinquantina di centimetri». Vismara, sulle prime, si è spaventato. «In un primo momento, ho pensato che fosse addirittura una bomba». A destare preoccupazione non erano due antenne verdi provenienti da un altro pianeta, ma «due fili di rame che spuntavano fuori dalla confezione, agganciata a sua volta ad un altro filo. Così lungo da salire in cima alla betulla di casa, per poi continuare verso il cielo». Per precauzione, il veterinario non si è avvicinato. «Ho chiamato i vigili del fuoco. Ho detto ai pompie-

ri che non era una bufala, ma era tutto vero. Subito, insieme a loro, sono arrivati anche i carabinieri».

Qualche vicino, stupito per il movimentato inizio di giornata, si è affacciato alla finestra da dove ha assistito a una scena da fantascienza: lampeggianti, uomini in divisa e manovre caute verso la misteriosa scatola bianca proveniente dalla stratosfera. Finché i terrestri hanno notato un particolare confortante. «Abbiamo visto che il lungo filo che sembrava collegato al cielo, in realtà era agganciato anche ad una seconda pianta, proseguiva per altri trenta metri e arrivava nel mio

orto». Tra l'insalata e i pomodori, è stato così rinvenuto così il paracadute utilizzato per lo «sbarco». «Si trattava soltanto di una sonda per le rilevazioni meteorologiche. E infatti, sulla scatola della, abbiamo anche trovato impresso l'indirizzo Internet della ditta che la produce. Si trova in Svizzera, vicino a Zurigo».

L'allarme, a quel punto, è rientrato. L'ufficio tecnico comunale ha mandato un dipendente per scattare le foto sul luogo del ritrovamento e l'«ufo» è stato infine preso in consegna dai militari.

Un bel sospiro di sollievo: Vismara ha chiamato sua moglie per raccontarle dello sbarco, e per stemperare la tensione ha scherzato con i vicini. Poi è andato in ufficio con il sorriso sulle labbra. E' andata bene: i marziani non se la sono presa con nessuno. Fortuna che la Svizzera è un paese neutrale.

Christian Calimberti



Maurizio Vismara

provincia - Como  
14-3-08



Annone Un uomo ha notato il corpo luminoso intorno alla mezzanotte di domenica

# Avvistato un ufo nei cieli

*«Sono scettico su queste cose, ma razionalmente non so spiegarmi cosa possa essere»*

**ANNONE (vmz)** Anche il paese ha il suo ufo. Un anno dopo il sessantennio del primo avvistamento e proprio negli stessi giorni in cui il governo londinese apre gli archivi segreti in materia di avvistamenti, un cittadino annonese - che preferisce restare anonimo - ha scattato una fotografia a uno strano oggetto luminoso, sospeso nel cielo sopra il paese la notte dello scorso 6 luglio.

«Io sono superscettico riguardo queste cose - mette subito in chiaro l'uomo - Tuttavia, in questo caso, non so davvero spiegarmi di cosa si tratti. È successo domenica sera, poco dopo la mezzanotte. Ero andato con mia moglie alla gara di ballo che conclude la festa del Palio dei Rioni di Suello. Poi, tornando a casa,

abbiamo notato qualcosa di grande e molto luminoso nel cielo. Era più brillante delle stelle, ma non era un aereo. Era immobile. Mia moglie ha provato a fotografarlo con la macchina fotografica. L'ha fatto per due volte, ma pur ingrandendo l'oggetto non siamo riusciti a capire di cosa si trattasse. Poi, guardando il cielo, abbiamo avuto l'impressione che quell'oggetto si rimpicciolisse».

Il primo avvistamento di ufo della storia recente fu nel 1947, quando un imprenditore americano, mentre sorvolava con il suo aereo lo stato di Washington, si imbatté in quelli che definì dei «piattini d'argento» che volavano in formazione come anatre. Di pochi giorni successivo fu il più famoso

e discusso fenomeno ufologico statunitense: quello di Roswell, nel New Mexico. Qualcosa precipitò al suolo in un terreno agricolo nei primi giorni di luglio. L'aeronautica trovò dei rottami ed emise un comunicato che parlava di un «disco volante». Le autorità, poi, smentirono: si trattava di un pallone sonda. Ma da allora gli avvistamenti hanno continuato ad aumentare, raggiungendo le centinaia di migliaia di casi. L'Italia, nel corso dei decenni, non è stata immune al fenomeno: sono almeno 20 mila gli avvistamenti di ufo nei cieli del nostro Paese, con picchi numerici più importanti negli anni Cinquanta e negli anni Settanta. Gli enti e le associazioni ufologiche non si contano, così pure come le

riviste, da quelle più serie a quelle meno attendibili.

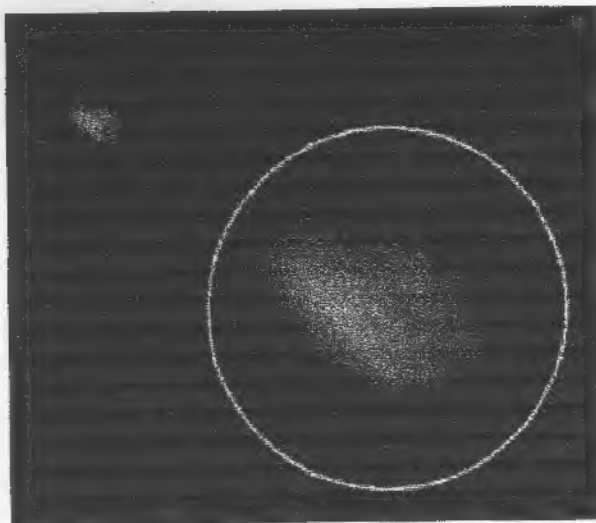
Per quel che riguarda il caso di Annone, è difficile dire di cosa si tratti. I calendari astronomici prevedevano per quella sera una particolare congiunzione tra astri, che avrebbe raggruppato Luna, Marte e Saturno in un piccolo quadrante di cielo. Questo, però, poco dopo il tramonto, non a mezzanotte.

Inoltre fotografare tali corpi celesti è molto difficile disponendo di una semplice macchinetta digitale. Occorrono tempi di esposizione lunghi e un cavalletto. Ma in fondo, stabilire cosa fosse, toglierebbe all'ufo nostrano tutto il suo fascino, per cui meglio lasciar perdere e continuare a fantasticare...

**Maurizio Villa**

## UN UFO?

Il corpo luminoso (ingrandito nel particolare) fotografato da un annonese verso la mezzanotte di domenica



Giovane di  
ERA

12-7-08



# Gli studenti della Magistri hanno scrutato il cielo per un mese senza vedere gli astri oscurati dalle luci, **Spunta l'Ufo, scompaiono le stelle** *Avvistato uno strano corpo luminoso tra il Generoso e il Bisbino*

Questa primavera ci ha rubato il cielo. Non si vedono più stelle, nessuno ha potuto assistere alle piogge meteoriche delle Liridi e perfino le segnalazioni di Ufo si sono rarefatte. «Ufo? Non se ne vedono più», proclama l'ufficio britannico per la raccolta di notizie sugli oggetti volanti non identificati e annuncia la chiusura.

Proprio lunedì 23 aprile, verso le diciannove, sarebbe stato avvistato un corpo luminoso di difficile identificazione sulla traiettoria Monteceneroso-Bisbino: lo dice un tale, un popolare, che la scia più scattata di quanto sia mai stato l'ufologo Massimo Cantoni, medico: «Le segnalazioni sono calate ai minimi livelli e anche quello - dice - sono tutte spiegabili. E' un ufologo scottico, negli anni in cui erano tante. Figuriamoci adesso che si trova una spiegazione e confuta che ci siano marziani o dischi volanti tra noi».

Anche nel Comasco, opera il Ciu, Centro Italiano Studi Ufologici e uno dei suoi maggiori rappresentanti è Maurizio Verga di Cernusco: «Il Ciu è un centro culturale, senza fini di lucro e non ha nessuna intenzione di chiudere», dice il dottor Verga - «continuando ad operare con passione e curiosità. Il fenomeno non consiste tanto negli Ufo, ma nelle segnalazioni di persone sugli Ufo: queste segnalazioni circa 330 dal 1938, nel Comasco, ora sono drasticamente diminuite. Restano casi finora in-



Oggetti volanti non identificati negli ultimi cinque anni le segnalazioni sono drasticamente diminuite



Inseguente e astronomo Corrado Lamberti nel suo studio di Lerno

po, «da almeno quattro anni, le segnalazioni di Ufo alla rivista sono calate a zero. Ma da sempre rifiuto l'equazione: tutto ciò che di sconosciuto si muove in cielo, è un'astronave aliena. I cieli sono pattugliati dai militari, principalmente americani».

## RELIGIONE. Documenti inediti presentati al Collegio Galileo **Como mite verso gli eretici** **Ma un luterano fu arso vivo**

A Como «vi fu una sola esecuzione: un luterano strangolato e arso» ha affermato padre Giovanni Bonaccia, preside del Liceo Classico del Collegio Galileo, nella conferenza «La preforma a Como. Movimenti eretici e riformistici», svoltasi martedì sera, nell'Aula Magna del Collegio Galileo.

Un gran numero di documenti inediti ha concorso ad illustrare con la vivacità dell'espressione, spesso diretta dei protagonisti, la posizione rigoristica degli inquisitori domenicani contrapposti ai canonici del duomo dall'atteggiamento «perleno ambiguo» verso i sospetti di eresia. L'ansia di rinnovamento dei costumi, le simpatie e le antipatie della gente comune verso le gerarchie ecclesiastiche sono balzati fuori dalle carte d'archivio con i nomi di frati ribelli di città diverse, soprattutto meridionali, di passaggio per Como alla volta dei paesi riuniti.

Ne esce confermato il ruolo territoriale di Como come città di passaggio, ma anche l'atteggiamento sempre tiepido dei suoi abitanti verso le novità. L'accento è stato posto tanto sulle forze riformatrici

luterane, le contestazioni, i movimenti. «Gli studenti fanno vedere le stelle», a Lazzaro, è impossibile vederle: sono tornate in bianco: cielo senza stelle per brutto tempo o offuscato dalle luci, un cielo senza qualità. Ma non è che sta passando qualche astro strano, che sta illuminando

do sul clima e sta rendendo questo aprile così anomalo? «Nessun astro, tranne il sole, influenza il clima», conclude il fisico - «stanno passando due comete di tre o quattro chilometri. Ma non interferiscono proprio».

Maria Castelli

**CERNOBBIO.** Ecco una delle tante fotografie mostrate ieri a Cernobbio durante il convegno sugli Ufo. Effetto ottico? Fotomontaggio? Oppure, veramente, un oggetto volante non identificato? Durante il convegno si sono analizzati i criteri per le analisi delle segnalazioni

di Adolfo Caldarini

**CERNOBBIO.** Dischi volanti, incontri ravvicinati, avvistamenti misteriosi: si è parlato di tutto questo ieri a Cernobbio durante un convegno organizzato dal Centro Ufologico Italiano. L'argomento è di grande attualità. In questi mesi infatti si sono infittite le segnalazioni di persone che asseriscono di aver visto UFO, ovvero oggetti volanti non identificati.

In Italia sono almeno trecento le persone che seriamente si interessano dell'argomento. Lo fanno scientificamente con computers e banche dati. Computers e banche dati dalle quali si possono estrapolare alcuni interessanti avvistamenti di

UFO avvenuti in Lombardia. (In Italia negli ultimi 60 anni i casi sono stati 450). Eccone alcuni.

**MILANO CITTA', 18 dicembre '62:** un metronotte entra in cortile e vede un disco volante molto luminoso, formato da una base ellittica e una cupola con oblò. Vede pure un ominide molto piccolo che gira sul bordo del disco. Dopo un'ora il misterioso oggetto, con un forte sibilo, se ne va.

**MILANO CITTA', 6 gennaio '68:** una guardia notturna scorge in un cortile un disco volante formato da una cupola trasparente e da un anello con una specie di ringhiera. Attorno a questo misterioso mezzo lavorano due creature alte un metro e venti, in tuta azzur-

ra. Il metronotte si offre di aiutarli. Ma loro spaventati entrano nel loro mezzo e fuggono.

**SAN ROCCO AL PORTO (Mi) 15 luglio '74:** una coppia di fidanzati amareggia in un campo. Improvvisamente la loro radio comincia a gracchiare. Poi a 150 metri da loro compare un oggetto misterioso (una cupola su una base discoidale) che ruota su se stesso. E a tre metri dal suolo. E ci rimane per molto. Poi sparisce.

**LEGNANO, 11 dicembre '77:** è l'alba. Una donna assieme alla figlioletta percorre in auto una strada. Improvvisamente vede qualcosa di fiammeggiante che si posa sul terreno. Successivamente, proprio in quel posto, troveranno misteriose tracce e bruciature.

**CORSICO, luglio '78:** un metronotte di 28 anni entra a controllare uno stabilimento. E trova un misterioso veicolo, grande quanto un'autotreno simile a una tazzina rovesciata che si appoggiava a terra su tre o quattro zampe. Guarda meglio e scorge alcuni esseri di statura media con scafandro che stanno armeggiando attorno al loro mezzo. Appena i due vedono il metronotte si spaventano, entrano nel disco volante che riparte subito.

**VARZI (Pavia), 5 giugno '83:** un pensionato alle sei del mattino nota la presenza di un oggetto misterioso in un campo. Si trattava — raccoterà poi — di una cupola che ruotava in senso antiorario mostrando tre diverse parti: un faro arancione, una sezione triangolare di colore bianco ed una marrone. L'uomo tenta di avvicinarsi all'oggetto misterioso, ma questo sparisce nel cielo lasciandosi dietro un fumo marrone.

**VIRLE (Brescia), giugno '85:** in un campo vengono trovate gigantesche misteriose impronte che fanno pensare a un disco volante.

Tutti veri? Tutti credibili questi avvistamenti? Ha dichiarato Maurizio Verga, uno degli organizzatori del convegno: «Diciamo subito però che ben 95 per cento delle segnalazioni sono fasulle.

## RIVINCITA DI KARPOV



SCA. Garry Kasparov, il neo campione del mondo di scacchi durante la premiazione ufficiale

**SCA.** Il nuovo campione mondiale di scacchi, Garry Kasparov (già annunciata, comunque, la rivincita che si disputerà in gennaio) uscito vincitore sabato dallo scontro, tesissimo fino all'ultimo istante, con il campione uscente Anatoly Karpov, ha espresso la sua esultanza in una intervista alla «Tass», in cui ha richiesto il dovuto omaggio alla «grandezza» del suo avversario.

«Io aver affermato che la vittoria è il risultato degli miei sforzi» suoi e dei suoi assistenti, Kasparov ha detto che per la prima volta capì di poter battere Karpov alla quindicesima partita e che, armato di questa certezza, riuscì infatti a vincere la partita successiva. Dopo la vittoria al diciannovesimo incontro tuttavia, la tensione nervosa — afferma Kasparov — ha cominciato a prevalere, facendogli perdere il vantaggio acquisito.

Superato il momento di crisi però, il giovanissimo sfidante riuscì a riacquistare la grinta, convinto che Karpov «avrebbe fatto di tutto per vincere l'ultima partita decisiva».

[ LA CIMA DEL COLMEGNONE ]

MON-CO NO 13-8-88

# Sfregi sul monte: gli strani disegni restano un giallo

*Le geometrie alimentano fantasiose ipotesi sugli ufo  
La dubbia tesi del «gioco di correnti con il maltempo»*

**LAGLIO** Il mistero dei solchi tracciati sullo scosceso pendio del Colmeagnone, nel comune di Laglio, si infittisce. Ieri mattina il sindaco Roberto Pozzi ha prima interpellato il personale dell'ufficio tecnico, che esclude la presentazione in municipio di qualsivoglia richiesta d'intervento sul monte. Egual esito negativo ai chiarimenti che il primo cittadino ha chiesto alla Comunità montana e al consorzio forestale Lario intelvese. Esclusi anche interventi delle associazioni di cacciatori.

«A questo punto - racconta Pozzi - mi sono rivolto all'imprenditore Guido Valsecchi dell'agriturismo Roccolo San Bernardo, che abita a poca distanza dal Colmeagnone. Mi ha detto che su quel versante non è stata fatta alcuna recinzione. Si tratterebbe soltanto di erba schiacciata: un fenomeno imputabile ai recenti temporali».

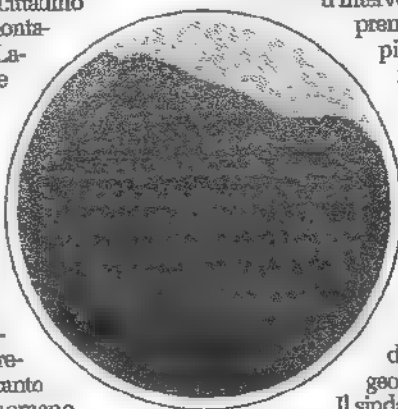
Sarà, ma gli interrogativi aumentano, collegandosi, per alcuni aspetti, agli strani fenomeni avvenuti, l'anno scorso, nei campi della Bassa Comasca tra Lomazzo e Turate. Talmente strani che si arrivò ad attribuire le origini di simili inquietanti disegni a ufo o ad alieni, tenendo conto

della precisione delle tracce lasciate sul terreno. Nel caso di Turate si trattava di coltivazioni di frumento. Sul Colmeagnone ci sono erbacce cresciute a dismisura, per effetto dell'estate piovosa.

Le ipotesi più fantasiose su misteriose presenze galoppanti: se davvero non sono stati fatti interventi - tra l'altro, quasi incomprensibili in un versante così ripido, caratterizzato da roccioni sporgenti - la chiave dell'arcano potrebbe stare in un gioco di correnti durante i temporali e nei numerosi turbini delle ultime settimane. Colmeagnone è una zona battuta dal vento, tant'è che all'Alpe San Bernardo è in funzione un generatore eolico per la produzione energia elettrica. Ma i dubbi restano, proprio per la geometria delle tracce.

Il sindaco di Laglio è pronto a far luce sulla stranezza: «Con il bel tempo - dichiara Pozzi - farò un'escursione sul posto, anche per controllare lo stato della montagna lagliese, che l'amministrazione ha in programma di valorizzare. Nel frattempo, chi sa qualcosa parli. Basta contattarci in municipio».

**Marco Luppi**



EXTRATERRESTRI / Storie ai limiti del credibile

## Ufo, non conoscono tregua gli "incontri" nel Comasco

Non si arrestano le segnalazioni di "Oggetti volanti non identificati", i cosiddetti Ufo, nella nostra provincia.

Nella notte tra venerdì e sabato scorso, la signora Maria Galli ha confermato di avere visto sopra il cielo di Asso una cosa strana che appariva sotto le nuvole.

«Era luminosa e bianca. Si spostava velocemente lungo una stessa traiettoria ovale. Io e la mia famiglia l'abbiamo osservata per più di venti minuti, eravamo affascinati, attratti in maniera irresistibile, anche se in qualche modo spaventati».

Anche la scia dell'oggetto misterioso avrebbe lasciato qualcosa di luminoso dietro di sé, nonostante lì intorno,

dove è stato effettuato un sopralluogo, non è sembrato esserci nulla di particolarmente strano.

Ha invece dell'incredibile la vicenda narrata da Adriano Rampallini.

Nei maggio del 1990, alle 4.30 di notte, Adriano Rampallini era andato come d'abitudine a caccia nei boschi della Valtellina.

«Ad un certo punto ho sentito un puzzo anomalo, insopportabile. Era una forma strana, nascosta tra le foglie, somigliava ad un essere umano ma con i lineamenti più fini, quasi femminili. Era molto alto, direi circa 1.85, il corpo simile ad una lumaca, nudo e senza alcun attributo. Mi sono avvicinato, ho anche tentato di toccarlo ma ero come paralizzato».

Durante il breve incontro, durato all'incirca mezz'ora, l'ufo avrebbe comunicato con Rampallini telepaticamente, prima in diverse lingue, poi in un italiano stentato, lasciandogli, prima di andarsene, una cortecchia su cui avrebbe inciso la sua storia. Ma non solo.

A seguito di questo incontro, Rampallini sostiene di aver acquisito delle facoltà particolari.

«Orà riesco a fare qualsiasi diagnosi semplicemente toccando una persona. Loro sono venuti sulla terra per amore della conoscenza. Non sono ignoranti e malvagi come noi».

Visite continue, quelle degli ufo, ma senza bisogno di presentare l'invito. Ogni giudizio è sospeso.

Solange Savagnone

Comasco di Como

18-98

IL GIORNO 12-11-1985 Pag. 24

## Il convegno di Cernobbio sugli «incontri ravvicinati» *Sono i cieli lombardi i preferiti dagli Ufo che volano sull'Italia*

di EMILIO MAGNI

CERNOBBIO (Como) - Questa volta l'incontro ravvicinato, di tipo insolito, è avvenuto nell'ascensore: una decina di persone attese nella sala dei congressi del «Regina Olga» dove era in corso il primo convegno comasco sugli Ufo, sono rimasti bloccati per quasi due ore in meno di tre metri quadrati. Chi ha interrotto la corrente dell'impianto? «Non saranno davvero gli Ufo» è stata la prima risposta. Poi l'arcano mistero è stato risolto da un semplice elettricista.

Incidente tecnico a parte, il convegno svoltosi a Cernobbio sugli oggetti volanti non identificati svolto sul tema «Ufo, cosa succede in Italia», ha avuto un enorme successo di partecipazione: gente da tutto il Paese, dalla Svizzera e dalla Germania. Ma per il dottor Massimo Cantoni di Cernobbio, che da alcuni anni studia assiduamente il fenomeno e

che è stato l'organizzatore principale della manifestazione, di motivi si compiace sono anche altri. In margine al convegno un cittadino svizzero di Bellinzona, L. B. (che non ha voluto fornire le generalità precise perché teme di essere preso in giro nella sua città), 40 anni, geometra e appassionato di fotografia astronomica, ha portato al Cantoni la documentazione di un avvistamento avvenuto

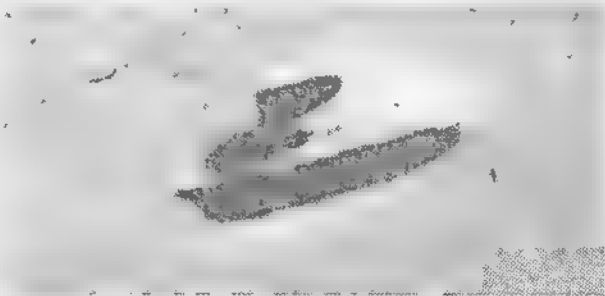
tempo fa nel cielo del Canton Ticino e del Comasco: un disco luminoso che saliva e scendeva nel cielo di una luminosissima notte d'estate.

Le foto, che ora saranno sottoposte all'esame di esperti in tecnica fotografica (come tutti gli altri documenti della lunga vicenda degli avvistamenti di presunti Ufo), secondo Cantoni dimostrano che le zone del Comasco, del Varesotto e

del Canton Ticino sono le più frequentate dagli oggetti non identificati.

Cantoni, medico che sta prendendo la specializzazione in psicologia, è convinto che gli Ufo esistano veramente («E come potrebbe essere altrimenti, visto che più volte hanno lasciato tracce sul terreno») però non crede agli umanoidi e agli extraterrestri. Spiega la credenza con un'ipotesi abbastanza logica: il soggetto che avvista l'Ufo viene suggestionato dalla visione ed è portato a collegare la presenza dell'extraterrestre attraverso un'elaborazione mentale conseguente all'emozione.

Comunque tutto è possibile, compresa una misteriosa interruzione della corrente nell'impianto dell'ascensore di un grande albergo, mentre centinaia di congressisti liberavano le loro fantasie e le suggestioni sugli Ufo.



E' un disco volante, cioè un Ufo: la foto è stata presentata al convegno di Cernobbio.



## **A Cernobbio Ufologi riuniti: E gli Ufo? Booh...**

CERNOBBIO (Como),

11 novembre

Gli ufologi fanno autocritica: discutono di Ufo, ma soprattutto ammettono di non aver compiuto alcun progresso verso la soluzione del mistero. Hanno fatto indagini, accumulato rapporti, analizzato reperti, interrogato testimoni anche sotto ipnosi, ma confessano di non essere riusciti a formulare un'ipotesi convincente per spiegare la natura del fenomeno. La parola passa ora al computer, come è stato affermato nel corso di un convegno ufologico svoltosi a Cernobbio, curato da vari gruppi di ricercatori dell'Alta Italia.

Le relazioni presentate non contenevano grosse novità, ma hanno confermato non solo che il fenomeno Ufo persiste e rimane non identificato, ma anche che gli «incontri ravvicinati del terzo tipo», cioè con visione di «alieni», si ripetono. Nel corso del convegno è stato lanciato un appello alle autorità governative, che pure sono già dimostrate sensibili all'argomento. «Per il nostro lavoro di ricerca e di studio - dicono gli ufologi - abbiamo bisogno di poter disporre di mezzi e di assistenza tecnico-scientifica: oltre che dal ministero della Difesa un aiuto può venire dalla Protezione civile e dal Consiglio nazionale delle ricerche».

I relatori hanno illustrato anche testimonianze di avvistamenti recenti, quantificando i casi registrati in Italia dal 1912 (450 incontri ravvicinati, di cui 170 con tracce fisiche).

## Ufo: cinque oggetti luminosi a forma di trottoia avvistati a Como

Da un'ora della scorsa sera e non passa giorno che qualcuno in tutte le regioni d'Italia non avvisti un oggetto luminoso in cielo. La lunga stagione degli Ufo pare non finire mai. Questa volta è toccato a due amici della provincia di Como che, alle prime luci dell'alba di domenica 19 novembre, a circa 200 metri di distanza, hanno visto nel cielo ben cinque oggetti luminosi a forma di trottoia. L'evento è stato descritto dal prof. Antonio Chiumiento di Forlì, presidente del comitato nazionale del centro ufologico italiano, che ha visitato il luogo dell'avvistamento in località di Monte San Martino, dove si trova il Caverio, un luogo di culto di Como, mentre i due testimoni hanno in un'ampio loro attenzione è stata attirata da cinque oggetti luminosi a forma di trottoia che, senza nessun rumore ed a una distanza di 4-5 metri l'uno dall'altro, solcavano il cielo. L'avvistamento degli oggetti sconosciuti, avvenne secondo la versione fornita da uno dei testimoni, e durò circa 20 minuti per poi terminare con un momento di silenzio e di commossa silenziosa e di memoria. Le testimonianze sono state registrate da Stefano, Carlo e Franco Chiumiento, e da Palmira di Anagni. L'ultimo avvistamento ricorda Chiumiento, gli avvistamenti sono stati una trentina e quello ritenuto più significativo è quello del 14 aprile scorso quando nella zona di Monte Cavallo (comune di Asolo) due testimoni videvano due oggetti luminosi a forma di trottoia, che indugiarono per un po' di tempo.

## Italia



di ANTONIO DE FEO

IL MATTINO 6/10/86

CORRIERE DELLA SERA 11/11/1985

## Il segreto sugli UFO

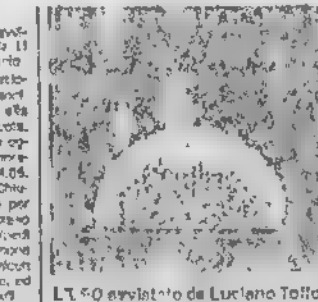
Negli archivi dell'aeronautica militare esiste da tempo una voluminosa documentazione sugli avvistamenti nel cielo italiani degli UFO (oggetti volanti non identificati) che potrebbero essere la prova di qualcosa di frequente di tali oggetti, non appartenenti alla categoria terrestre e provenienti dallo spazio. Lo afferma in una intervista al ministro della Difesa (on. S. Martelli) spiegando che il canale è uno di abbandono la politica delle attività di spionaggio e di attività di spionaggio che non ha mai fatto avanzare la politica di un piano d'informazione del segreto militare. Invece agli studiosi - continua Martelli - di conoscere informazioni tecniche di grande utilità per il progresso delle ricerche e di essere in grado di valutare i risultati di ricercare una opinione pubblica sempre più preoccupata.

### NOTA BENE:

L'ingresso di Cernobbio, ora iniziato da alcuni mesi e colla boratori CUN in assenza di una specifica autorizzazione del pensabili del Centro Ufologico Nazionale, è stato come l'incubatrice per il nascita del CISU (Centro Italiano Studi Ufologici).

## Al congresso di Cernobbio le affascinanti storie degli «incontri ravvicinati» Per 450 volte gli UFO hanno visitato l'Italia

DE AGOSTO ROMA. — Gli ufologi italiani si sono riuniti a Cernobbio (Como) per il 11° congresso internazionale. Il presidente del comitato organizzatore, il professor Antonio Chiumiento, ha parlato di 450 incontri ravvicinati (UFO) avvenuti in Italia dal 1945 al 1985. Il congresso si è svolto dal 10 al 14 novembre, con la partecipazione di circa 100 persone. Il tema del congresso era «UFO e la cultura». Il congresso si è svolto in un'atmosfera di grande interesse e di partecipazione attiva. Il congresso ha avuto luogo in un luogo di grande interesse e di partecipazione attiva.



L'UFO avvistato da Luciano Toffi, nella ricostruzione fotografica di Ugo Furlan: si tratta di un disco luminoso di colore arancione.

degli ufologi italiani, che si è svolto nel 11° congresso internazionale. Il congresso si è svolto in un'atmosfera di grande interesse e di partecipazione attiva. Il congresso ha avuto luogo in un luogo di grande interesse e di partecipazione attiva.

mentali sono stati scoperti. Il congresso si è svolto in un'atmosfera di grande interesse e di partecipazione attiva. Il congresso ha avuto luogo in un luogo di grande interesse e di partecipazione attiva.

Il congresso si è svolto in un'atmosfera di grande interesse e di partecipazione attiva. Il congresso ha avuto luogo in un luogo di grande interesse e di partecipazione attiva.

Il congresso si è svolto in un'atmosfera di grande interesse e di partecipazione attiva. Il congresso ha avuto luogo in un luogo di grande interesse e di partecipazione attiva.

Il congresso si è svolto in un'atmosfera di grande interesse e di partecipazione attiva. Il congresso ha avuto luogo in un luogo di grande interesse e di partecipazione attiva.

Il congresso si è svolto in un'atmosfera di grande interesse e di partecipazione attiva. Il congresso ha avuto luogo in un luogo di grande interesse e di partecipazione attiva.

## Se vedete un «Ufo» correte al telefono

La gestione del Centro Ufologico nazionale funziona 24 ore su 24 in via Briccarello - Ogni segnalazione verrà passata al computer ed elaborata dagli esperti - «Non parliamo di emergenza»

La gestione del Centro Ufologico nazionale funziona 24 ore su 24 in via Briccarello - Ogni segnalazione verrà passata al computer ed elaborata dagli esperti - «Non parliamo di emergenza»

### NOTA BENE:

L'iniziativa della segreteria telefonica ufologica di Torino, sotto il proprio della locale Sede CUN del momento, si è sviluppata in assenza di qualsiasi autorizzazione da parte dei responsabili del Centro Ufologico Nazionale, ed adesso a tale numero corrisponde il recapito telefonico del CISU (Centro Italiano Studi Ufologici) sorto nel frattempo.

Giorno 28-11-85

## E CRONACHE DEL NORD

### Perchè avete paura degli extraterrestri?

Cantello

Ho sentito e letto: «I dischi volanti esistono, ma gli extraterrestri no». Come dire: le automobili esistono ma quelli che le guidano e le costruiscono no. Ci si dimentica di casi documentati da scienziati come l'astrofisico Allen Hynek: di persone venute in contatto con visitatori provenienti dallo spazio. Affermazioni riguardanti il fatto che gli Ufo sono guidati da esseri intelligenti, fatte da Herman Oberth, padre dell'astronautica americana. Ci sarebbe da riempire una libreria di testimonianze.

Vengono inoltre definiti pazzi e mitomani i contattisti. Certamente questi signori del Cui ignorano completamente l'opera svolta da questi uomini con

il rischio di essere presi per pazzi. Essi hanno continuato la loro opera di ambasciatori di coloro che provengono dallo spazio. Ne sono testimonianza i documenti, socio-scientifici e spirituali, divulgati da questi uomini; basta documentarsi.

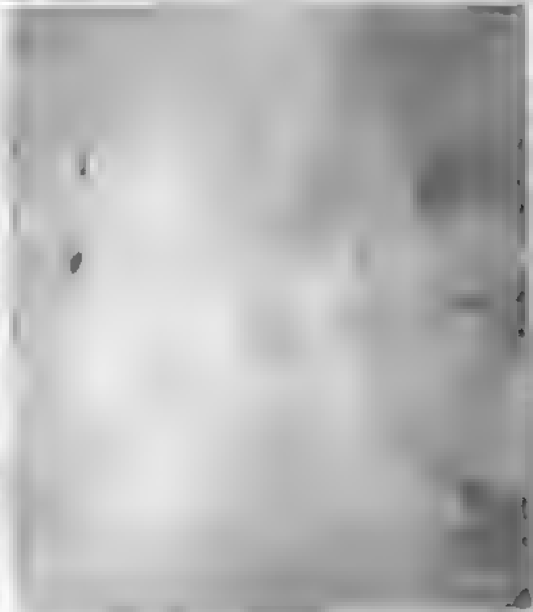
La verità non spaventa questi uomini, a quanto sembra però spaventa molti altri personaggi visto l'affaccendarsi nell'occultare e nel mistificare chi ha avuto un contatto.

Il comportamento del Cui nei confronti di questi testimoni lo definisco a questo punto inquisitorio. Non c'è da meravigliarsi se molte persone preferiscono tacere o rivolgersi ai vituperati contattisti.

GUIDO SCALAMBRA

# «Quanti misteri nel cielo lariano»

Il mistero del cielo lariano è un mistero che ha affascinato per secoli i cuori degli uomini. E' un mistero che ha dato luogo a tante leggende e a tante teorie. Ma la verità è che il cielo lariano è un mistero che non si può spiegare con le parole.



Il mistero del cielo lariano è un mistero che ha affascinato per secoli i cuori degli uomini. E' un mistero che ha dato luogo a tante leggende e a tante teorie. Ma la verità è che il cielo lariano è un mistero che non si può spiegare con le parole.

A

**Leggende e misteri  
del cielo lariano**

Il mistero del cielo lariano è un mistero che ha affascinato per secoli i cuori degli uomini. E' un mistero che ha dato luogo a tante leggende e a tante teorie. Ma la verità è che il cielo lariano è un mistero che non si può spiegare con le parole.

Il mistero del cielo lariano è un mistero che ha affascinato per secoli i cuori degli uomini. E' un mistero che ha dato luogo a tante leggende e a tante teorie. Ma la verità è che il cielo lariano è un mistero che non si può spiegare con le parole.

## Ufo nel cielo del Comasco o faro di discoteca sulle nubi?

CADORAGO (Como) (L.C.) Misterioso avvistamento ieri sera nel cielo del canturino. Tutti erano col naso all'insù e indicavano uno strano punto luminoso che compiva una piccola rotazione sopra il cielo di Cadorago. Persino i più attenti alla fine hanno iniziato a porsi la domanda se ciò che volava sopra le loro teste non fosse realmente un Ufo.

«Mi sono accorto della presenza di quella strana luce - dice Vittorio Acciardi -, poco dopo le 18,45. Quel punto continuava a compiere piccoli giri e cambiava di tanto in tanto l'intensità luminosa».

Nella tarda serata la misteriosa presenza è stata svelata dal dottor Massimo Cantoni, esperto in ufologia, che ha scartato l'ipotesi di una visita extraterrestre ed ha affermato come lo strato di nubi in bassa quota e la leggera foschia presente sulla zona abbia svolto il ruolo di «schermo cinematografico» per un potente fascio di luci utilizzato probabilmente da una discoteca delle vicinanze.

25-1-90 GIORN





Eccezionale fenomeno notato in tutto il Comasco

# Un brivido dal cielo Sfreccia la meteora

Anche paura per la palla di fuoco e faville

COMO — Un "trenino" di globi sfavillanti e velocissimi a tagliare l'orizzonte di una giornata finalmente limpida. Così, l'altro pomeriggio all'imbrunire, una meteora ha fatto la sua comparsa nei cieli lariani, suscitando meraviglia e, in qualcuno, pure allarme. Tra i primi ad osservarla i piloti di un elicottero che, pur immaginando si trattasse di un fenomeno del tutto naturale, a scanso di equivoci hanno subito comunicato l'avvistamento agli aeroporti milanesi.

Nello stesso istante — da diversi centri della provincia — sono partite non poche telefonate ai centralini delle forze dell'ordine segnalando la possibilità che un velivolo stesse precipitando. La precauzione degli elicotteristi e i timori della gente hanno fatto scattare una serrata operazione di verifica: e mentre le torri di controllo di Linate e Malpensa verificavano che tutti gli aerei in volo stavano tranquillamente giungendo a destinazione, i carabinieri cominciavano una serie di perlustrazioni sul territorio lariano proprio perchè si potesse escludere l'ipotesi di una sciagura.

Erano da poco passate le sette, quando il corpo luminoso ha fatto la sua apparizione, e nel giro di un'ora si sono potuti final-

mente sciogliere tutti gli interrogativi: una meteora, solo una meteora è piovuta sulle nostre teste. Il fenomeno è stato osservato anche da Marco Cavagna e da alcuni membri del Gruppo astrofili della Brianza, che studiano i cieli dall'osservatorio della Colma di Sormano. Qui è installato anche un potente telescopio, ma l'altra sera sono bastati gli occhi, per "catturare" l'insolito passaggio.

La meteora — questo il nome del frammento che si distrugge nell'impatto con l'atmosfera, mentre il meteorite è il corpo che giunge sino a terra — stando alle rilevazioni degli astrofili viaggiava in direzione ovest-est (ed infatti è stato notato prima a Como, poi nell'Erbese, quindi a Lecco) con una inclinazione di circa 35 gradi rispetto all'orizzonte.

Aveva discrete dimensioni, e la pioggia di scintille che seguiva il suo nucleo ha provocato l'effetto del "trenino" luminoso. Poi la frantumazione in sette otto frammenti più piccoli, infine il "botto" finale della sua distruzione, verso la Bergamasca: uno scoppio e un grande, rapidissimo bagliore che ha dato l'addio a questa straordinaria sorpresa.

Meteora Como 11-12-93

GRAVEDONA/Spettatrice del fatto Gabriella Orio, 52 anni, insegnante: «Una luce velocissima su una rotta a triangoli luminosi»

# Incontri ravvicinati di tipo lariano

*Nuovi avvistamenti di oggetti non identificati: stavolta sono comparsi sui monti in Alto lago*

GRAVEDONA. Chiesia prosimo lo sbarco degli extraterrestri sul Lario? Lipote si fantascientifica: è "fomentata" dall'impegnata di avvistamenti di oggetti volanti non identificati, i "mitici" UFO, nei cieli della provincia. Nelle ultime settimane sono stati oltre 50 i casi di avvistamento in provincia e nel vicino Canton Ticino.

L'ultimo risale a mercoledì sera Gabriella Orio, insegnante di 52 anni, si è affacciata alla finestra della sua abitazione di Gravedona alle ore 23.15 e ha notato in direzione ovest, qualcosa di anomalo che riluceva nel cielo. Le è balzata agli occhi, ha spiegato, «l'immagine di una sorgente luminosa, dell'apparente dimensione di una stella, ma molto più intensa, che sembrava riluocere con sfumature di colore alternativamente blu e verde, che apparentemente pulsava, con movimenti schizofrenici ad alta velocità». Una sorgente luminosa che, con cadenza quasi regolare, compiva movimenti a stacchi, seguendo a velocità incredibili una rotta triangolare, spostandosi gradualmente col passare dei minuti verso nord e perdendo lentamente di luminosità, «come se», spiega la testimone, si stesse allontanando in



profondità, verso l'iperuranio, per scomparire definitivamente sette minuti dopo la mezzanotte».

Spiega la signora Orio, che già in passato aveva notato un oggetto strano nel cielo sopra Gravedona: «Il cielo l'altra sera era molto pulito e osservando le stelle, ho visto quella sorgente luminosa. Ho cercato di capire cosa fosse, di verificare se si trattasse di un aereo - i cieli di Gravedona sono attraversati da molte rotte aeree - ma l'oggetto non seguiva una rotta rettilinea. Per essere sicura e per evitare di sembrare una visionaria ho

## E il Centro Studi Ufo lancia un appello

Le numerose segnalazioni, nella nostra provincia di Uffo, avvistamenti di Ufo, hanno spinto il Centro Italiano Studi Ufologici (Cisu), a lanciare un appello. Il Cisu ha chiesto a tutti i testimoni di tali eventi, e che finora erano rimasti in silenzio, di farsi vivi e di segnalare quanto avvistato ai responsabili del Centro Studi Ufologici. Gli interessati possono telefonare a Corrado Guarisco (tel. 031/938418) e Maurizio Verga (tel. 031/771600).

## MENAGGIO

### In Consigliola "vicenda Tribunale"

MENAGGIO - Sul bilancio comunale irrompe la questione giustizia

La recente istituzione della sede staccata del tribunale nel piccolo centro rivierasco ha, infatti, reso più urgenti i lavori di ristrutturazione dell'attuale palazzo di Giustizia, situato nei due piani della ex foresteria della Guardia di Finanza di via Carnozzi.

Il capogruppo di minoranza in consiglio comunale, Nuccia Quattrone, ha chiesto - durante la sessione dell'assemblea cittadina dedicata all'approvazione del documento contabile che al futuro tribunale vengano destinati immediatamente i

fondi necessari a sistemare la sede. «Nel 1989, quando gli uffici giudiziari lavoreranno a pieno regime, sarà necessario disporre di locali idonei», ha aggiunto la Quattrone. Il sindaco di Menaggio, Adolfo Valsecchi, ha in parte accolto le proposte della minoranza, spiegando che il capitolo "giustizia" del bilancio potrà finire nei prossimi mesi, variazioni anche sennò attive.

In attesa della completa ristrutturazione della sede di via Carnozzi, Valsecchi ha rilanciato l'idea di "trasferire" le aule e gli uffici giudiziari nella prestigiosa Villa Govone, a Loveno.

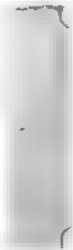
Dario Campione



## CONVENIENZA EXTRALARGE

LA NOSTRA OFFERTA DIVANI CAMBIERA' IL VOSTRO MODO DI VALUTARE LA COMODITA' E LA QUALITA'

VALUTIAMO E  
RITIRIAMO I VOSTRI  
VECCHI DIVANI



C. d. T. 15-2-88  
ACCERTAMENTI PER VERIFICARE LA NATURA

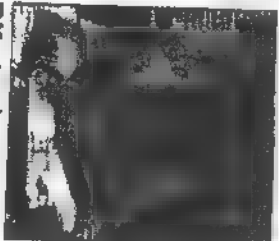
# Ufo sopra il Generoso

## Oggetto luminoso filmato da testimone oculare

■ Sorprendente avvistamento durato nel cielo sovrastante la vetta del Monte Generoso. Data l'autorevolezza del testimone - un pilota di elicottero - sembrerebbe di dover escludere al suo tratto di un abbaglio. Tanto più che l'oggetto volante, tutto in tre riprese, emerge al medesimo orario del mattino. Attraverso la quotidiana trasferta per lavoro, in Svizzera del testimone rumano, al volante della sua automobile. La testimonianza, raccolta dal dottor Massimo Cantoni - numero telefonico 0583/51.32.30) che da oltre ventiquattro anni documenta puntualmente avvistamenti nel cielo della regione transfrontaliera - è corredata di una videocassetta.

Il terzo documento filmato in oltre un quarto di secolo. Il testimone oculare, dopo aver avvistato l'oggetto ben due volte, ha infatti voluto fissare in immagini l'ineffabile fenomeno: un disco di luminosità particolarmente intensa, sovrastante il massiccio del Monte Generoso.

Specie d'attracco verso l'aeroporto della Mappesa. Ma quando quel disco si è ripresentato ai suoi occhi, sempre alla medesima ora del mattino, spostandosi lentamente, ha voluto perimetrare il fenomeno, per documentare il fenomeno. Così, giovedì 12 febbraio, nello stesso punto di osservazione dei giorni precedenti, ha filmato la sfera luminosa, che, immobile nel cielo, si è poi allontanata lentamente, scomparso.



(foto Massi)

rendo al suo orizzonte visivo. Accertamenti sono in corso per verificare se si tratti o no d'un pianeta.

F.C.

C. d. T. 15-2-88

e a spiegarsi il misterioso fenomeno

## **Ma il Generoso** *bresca con la videocamera»*

Un altro episodio capitato in Valmalenco a un lariano

## **Quella luce è sbucata dal nulla e ha seguito la mia macchina»**

**MO** - «Era una luce accecante: ha squarciato il buio della notte facendomi saltare praticamente il cuore in gola». Un incontro vicinato del terzo tipo o un clamoroso aglio? L'inquietante episodio ha visto protagonista un informatore farmaceutico bresciano residente in provincia di CO. L'uomo, lunedì, si trovava per lavoro in Valmalenco con un collega. Attorno alle 23 ore stavano percorrendo la Provinciale di Santa Maria-Sondrio quando improvvisamente la loro auto è stata affiancata da una sfera luminosissima.

«È sbucata praticamente dal nulla, in prossimità di un tornante - spiega il comasco - che ha chiesto di mantenere l'anonimato. Ce la siamo trovata in coda alla macchina; poi, dopo pochi istanti, quell'oggetto luminoso si è spostato sul fianco della vettura, proprio dalla parte del burrone». La strada, in quel momento, era deserta: niente case, nessuna casa nel giro di diverse centinaia di metri. Nel cielo, limpido e sereno, una miriade di stelle. La tipica notte primaverile in montagna, insomma: fino a un attimo prima del "rendez-vous" nessun sensibile lasciava presagire qualcosa di insolito.

La sorpresa è stata enorme - continua il rappresentante -. Non abbiamo quasi avuto tempo di renderci conto di quello che ci stava succedendo. Quella specie di sfera ci ha seguito per circa trecento metri: ha inondato di luce bianca l'abitacolo illuminando

a giorno il paesaggio circostante. Non emanava nessun calore o rumore; nel silenzio della notte ha "scortato" la mia auto per quasi un minuto. Ripeto: la strada in quel punto corre accanto a uno strapiombo; l'oggetto fluttuava nel vuoto, un comportamento assolutamente impossibile per qualsiasi oggetto conosciuto».

L'informatore farmaceutico, pur paralizzato dallo stupore, non ha mollato i comandi della macchina: ha continuato a guidare senza fermarsi, con la "palla" di luce a pochissima distanza. «A un certo punto, così come era venuta, la sfera luminosa è sparita. Scomparsa in un "attimo": un attimo prima c'era, un momento dopo non c'era più. Né io né il mio collega abbiamo capito dov'è finita: ha abbandonato il fianco dell'auto ed è svanita nel nulla, lasciandoci a bocca aperta». I due, superato il primo, comprensibilissimo smarrimento, hanno proseguito il loro viaggio, senza fare parola con nessuno dell'episodio.

Incontro ravvicinato con un Ufo? «Non so cosa dire - ammette il rappresentante -. Di certo non si trattava del fascio luminoso dei riflettori di qualche discoteca; quella valle è troppo stretta e chiusa».

E allora? Si può ipotizzare che si trattasse di un oggetto spaziale non identificato, o - piuttosto - i due comaschi hanno avuto un miraggio? Il mistero rimane: almeno fino al prossimo "contatto celeste".

R. Co.



# Il comasco, pilota di elicottero, non riesce a spiegarsi il n

## Ufo avvistati sopra il G

«Era una sfera lucente, l'ho ripresa con l

**VAL D'INTELVI** - «E. T.» sta per riportare il suo testone sulla Terra? Sembrerebbe di sì, stando al racconto di due comaschi che - a pochi giorni di distanza uno dall'altro - affermano di avere avuto un incontro ravvicinato (in un caso addirittura ravvicinatissimo) con un oggetto celeste non identificato. Gli extraterrestri avrebbero fatto la loro inquietante e duplice comparsa in Valmalenco e in Val Mara, a pochi chilometri dal valico con la Svizzera. Pura fantascienza? Una cosa è certa: uno dei due «avvistatori» nel tempo libero fa il pilota di elicotteri. In teoria non dovrebbe cadere in un equivoco tanto colossale da prendere lucciole per lanterne (sia pure spaziali).

Questi i fatti. L'uomo (un lariano che vuole mantenere segreta la sua identità) mercoledì scorso stava andando oltreconfine in auto per lavoro. «Attorno alle sette - spiega - ho notato una forte luce biancastra proprio sulla verticale del Monte Generoso. La sfera luminosa, delle dimensioni di una piccola moneta, è rimasta immobile per tre o quattro minuti. Manovro la cloche di un elicottero dal '94: escludo nel modo più assoluto che si trattasse di un aeromobile».

Il giorno dopo, la misteriosa esperienza si ripete: il pilota - lungimirante - si è munito di videocamera e riprende l'intera sequenza. Infine, venerdì, terzo avvistamento: «Stesso punto, stessa ora. Questa volta, però, la luce sembrava uscire direttamente dalla roccia. L'oggetto dopo qualche istante è scomparso in direzione sud».

L'uomo, che afferma di non aver visto nulla di simile prima, ha raccontato l'episodio ai colleghi. «Mi hanno risposto di bere meno - osserva tra il serio e il divertito - lo, però, non ero per niente ubriaco».

Poteva trattarsi di un og-



*L'esperto Massimo Cantoni: «Oltre 200 apparizioni di ogni genere si sono già verificati nel nostro territorio»*

Un altro episodio capit

## «Quella luce è e ha seguito

**COMO** - «Era una luce accecante: ha ciato il buio della notte facendomi « letteralmente il cuore in gola». Un in: ravvicinato del terzo tipo o un clan abbaglio? L'inquietante episodio ha protagonista un informatore farmac quarantenne residente in provincia mo. L'uomo, lunedì, si trovava per la Valmalenco con un collega. Attorno i due stavano percorrendo la Provi Torre Santa Maria-Sondrio quando in visamente la loro auto è stata affian una sfera luminosissima.

«E' sbucata praticamente dal nu prossimità di un tornante - spiega il sco, che ha chiesto di mantenere l mato -. Ce la siamo trovata in coda al china; poi, dopo pochi istanti, quel to infuocato si è spostato sul fianc vettura, proprio dalla parte del burr strada, in quel momento, era desert te veicoli, nessuna casa nel giro di centinaia di metri. Nel cielo, limpi reno, una miriade di stelle. La tipi invernale in montagna, insomma: fi istante prima del «rendez-vous» ne gnale lasciava presagire qualcosa d to.

«La sorpresa è stata enorme - cor rappresentante -. Non abbiamo que il tempo di renderci conto di quel stava succedendo. Quella specie d ha seguito per circa trecento metri dato di luce bianca l'abitacolo, illu

Vi transitarono molti big del cinema e la modella assassina

## Chiude la dolce vita mil

*Il residence «Principessa Clotilde» sarà trasformato in*

**MILANO** - Il sipario si abbas- serà per sempre il 28 feb- braio, ma gli attori principali avevano abbandonato la sce- na da tempo. Niente più fa- sti, solo qualche frequentato- re pigro, nostalgico o ignaro

sa Clotilde chiuderà definiti- vamente: la proprietà del- l'immobile ha deciso di ven- dere singolarmente i vari ap- partamenti, questo l'ultimo messaggio ai suoi abitanti.

A Milano molti associano il nome della struttura residen-

zman, la figlia Paola e Ugo Pa- gliani, Marcello Mastroianni, Renzo Montagnani, Enrico Maria Salerno, Cecilia Ga- scia, Paolo Ferrari, Katia Ric- ciarelli, Elena Sofia Ricci, Nancy Brilly. Sono stati visti anche una Brigitte Nielsen al-

la  
la  
di  
al  
sù  
rat  
zi  
se  
de

pausa di encounter. In teoria non dovrebbe cadere in un equivoco tanto colossale da prendere lucciole per lanterne (sia pure spaziali).

Questi i fatti. L'uomo (un lariano che vuole mantenere segreta la sua identità) mercoledì scorso stava andando oltreconfine in auto per lavoro. «Attorno alle sette - spiega - ho notato una forte luce biancastra proprio sulla verticale del Monte Generoso. La sfera luminosa, delle dimensioni di una piccola moneta, è rimasta immobile per tre o quattro minuti. Manovro la cloche di un elicottero dal '94: escludo nel modo più assoluto che si trattasse di un aeromobile».

Il giorno dopo, la misteriosa esperienza si ripete: il pilota - lungimirante - si è munito di videocamera e riprende l'intera sequenza. Infine, venerdì, terzo avvistamento: «Stesso punto, stessa ora. Questa volta, però, la luce sembrava uscire direttamente dalla roccia. L'oggetto dopo qualche istante è scomparso in direzione sud».

L'uomo, che afferma di non aver visto nulla di simile prima, ha raccontato l'episodio ai colleghi. «Mi hanno risposto di bere meno - osserva tra il serio e il divertito - io, però, non ero per niente ubriaco».

Poteva trattarsi di un oggetto non identificato? «Al momento non possiamo scartare del tutto l'ipotesi che fosse un pianeta - spiega l'ufologo comasco Massimo Cantoni -. Episodi di questo genere, comunque, si sono già verificati nelle nostre zone: dagli anni Trenta ad oggi ne abbiamo registrati oltre duecento». Il più eclatante? «Qualche anno fa, vicino a Campione, una donna è andata a sbattere con la sua macchina contro una sfera luminosa e pulsante». Nell'urto la "palla" si frantumò in mille, minutissime goccioline: anche E. T. qualche volta può andare in pezzi.

Roberto Colombo



*L'esperto Massimo Cantoni: «Oltre 200 apparizioni di ogni genere si sono già verificati nel nostro territorio»*

...ammucchiato con un collega. Attorno alle 1 due stavano percorrendo la Provincia di Torre Santa Maria-Sondrio quando improvvisamente la loro auto è stata affiancata da una sfera luminosissima.

«E' sbucata praticamente dal nulla, in prossimità di un tornante - spiega il conducente, che ha chiesto di mantenere l'anonimato -. Ce la siamo trovata in coda alla macchina; poi, dopo pochi istanti, quell'oggetto infuocato si è spostato sul fianco della vettura, proprio dalla parte del burrone». La strada, in quel momento, era deserta: niente veicoli, nessuna casa nel giro di diverse centinaia di metri. Nel cielo, limpido e sereno, una miriade di stelle. La tipica notte invernale in montagna, insomma: fino a quell'istante prima del "rendez-vous" nessun segnale lasciava presagire qualcosa di insolito.

«La sorpresa è stata enorme - continua il rappresentante -. Non abbiamo quasi avuto il tempo di renderci conto di quello che stava succedendo. Quella specie di sfera ha seguito per circa trecento metri: ha iniziato a dare luce bianca l'abitacolo, illuminand

## Vi transitarono molti big del cinema e la modella assassina Teri Chiude la dolce vita milanese Il residence «Principessa Clotilde» sarà trasformato in appartamento

**MILANO** - Il sipario si abbasserà per sempre il 28 febbraio, ma gli attori principali avevano abbandonato la scena da tempo. Niente più fasti, solo qualche frequentatore pigro, nostalgico o ignaro dei copioni interpretati e vissuti tra le sue mura grigie, un condensato di cronaca patinata, fatta di personaggi di grido, di scandaletti rosa, di sussurri su droga-party e perfino di un omicidio famoso.

A fine mese chiude il Residence Principessa Clotilde, uno dei ritrovi della cosiddetta «Milano da bere», quella spumeggiante e ingombrante del socialismo craxiano. Ancora oggi, per quanto decadente, era frequentato da attori o da modelli in erba e soprattutto da «buyer» giapponesi e americani. Ma adesso l'albergo toglie il disturbo: «Ci scusiamo con i nostri ospiti, ma i costi di gestione sono troppo alti, il Principes-

sa Clotilde chiuderà definitivamente: la proprietà dell'immobile ha deciso di vendere singolarmente i vari appartamenti», questo l'ultimo messaggio ai suoi abitanti.

A Milano molti associano il nome della struttura residenziale a Terry Broome, la giovane americana ospite di un gioielliere al Residence, che nell'84 uccise con una 38 special il quarantenne Francesco D'Alessio per motivi mai del tutto capiti. L'episodio fece cambiare idea ai proprietari che fino ad allora gongolavano per gli incassi prodotti dagli ospiti «bene» e dal gran giro di belle ragazze alimentato dalla voglia di cinema.

Indossatrici e ragazzotti slavati prendevano alloggio nella speranza di essere notati dai tanti ospiti illustri e dalle truppe cinematografiche che vi hanno fatto scalo. L'elenco di big è pieno: sono transitati, tra gli altri, Vittorio Gas-

sman, la figlia Paola e Ugo Pagliaro, Marcello Mastroianni, Renzo Montagnani, Enrico Maria Salerno, Cecilia Gaddia, Paolo Ferrari, Katia Ricciarelli, Elena Sofia Ricci, Nancy Brilly. Sono stati visti anche una Brigitte Nielsen alle prime armi o calciatori come Franco Causio. Poi Carol Alt e Carmen Russo col marito e una schiera di cagnolini.

A metà degli anni '80, i vip e i loro entourages, ne fecero il punto di partenza per la Milano «by night»: da lì si andava ai locali notturni più «in», il Nepenthe e altri. Il mondo della moda e la smania di «esserci» riempivano le stanze del Residence, che per questo si era anche conquistato il curioso nomignolo di «Principessa Clitilde». Si mormorava di ragazze molto disponibili. Si raccontava di un doppio tentativo di suicidio, fallito, (prima tagliandosi le vene, poi giù dal terzo

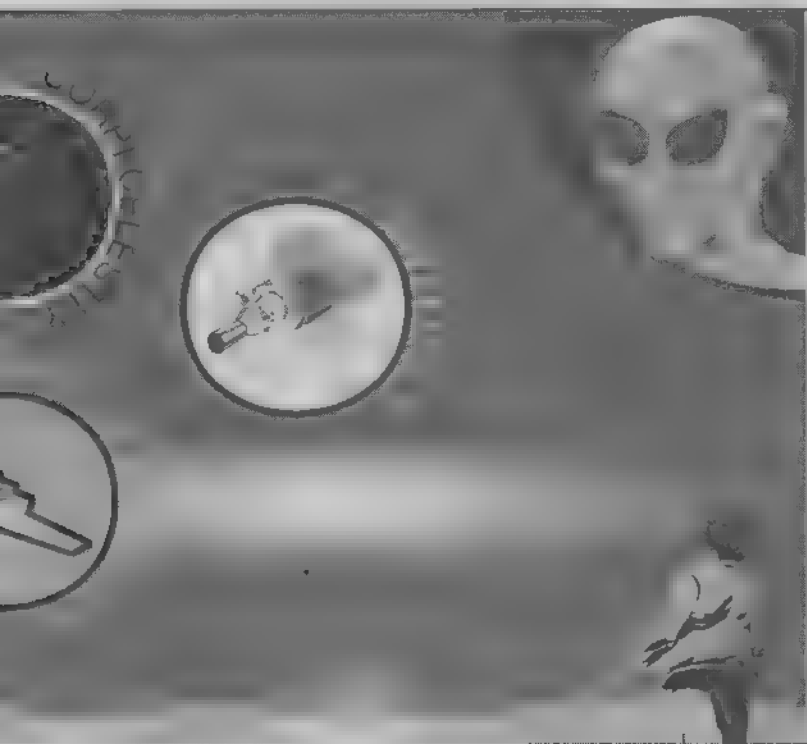
piano) di una lasciata dall'un gruppo di si a prender sul tetto. Sceltrici di film zina sulla de se'. E ora a fine, niente pi



di Abbazia Lariana e quello segnalato a Como dai vigili urbani

# Ufo, invece era Venere

sopra il Generoso smentito dagli ufologi



La pattuglia del Vigili che ha fotografato l'ultimo avvistamento

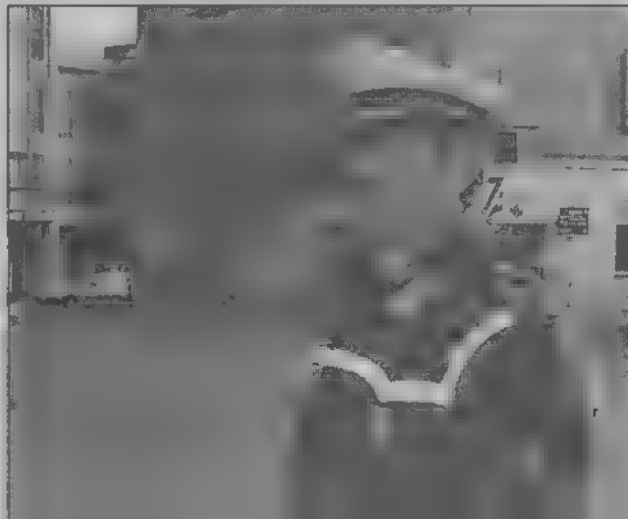
Gli esperti del Centro ufologico nazionale:  
«Quello avvistato sul Generoso non è certo  
un disco volante. E' il pianeta Venere»

una giornata a regolare il traffico in una zona caldissima

## Vigili urbani sconfiggono il traffico

la centralina di Camerlata la Polizia municipale è riuscita a evitare code

in stato quasi 24  
a 100 km/h. So  
pomeriggio di  
le 15, quando i  
aziende incaric  
eriti a venire a  
avere lavorato  
a tentare di sa  
piazza Camerla  
riormente a ri-  
menti, ha dato  
la torrefazione  
e impasto per  
gritoli, a anz-  
otturate e di ca-  
almess. Un n-  
atto per i vigi-  
tti a un lungo  
", meno per gli  
Sembra infatti



# Il Ufo, invece era Venere

so sopra il Generoso smentito dagli ufologi.



La pattuglia dei Vigili che ha fotografato l'ultimo avvistamento

Gli esperti del Centro ufologico nazionale:  
"Quello avvistato sul Generoso non è certo  
un disco volante. E' il pianeta Venere"

## Vigili urbani sconfiggono il traffico

La centralina di Camerlata la Polizia municipale è riuscita a evitare code

o durato quasi 24  
sesta conclusasi so-  
no pomeriggio di  
alle 15, quando i  
e aziende incari-  
usciti a venirne a  
averci lavorato  
La centralina se-  
piazza Camerla-  
toraneamente a ri-  
amenti, ha dato  
o da torcere. Tut-  
n'impianto ve-  
anni, di canaliz-  
otturate e di ca-  
almessi. Un in-  
utto per i vigili  
etti a un lungo  
e", meno per gli  
i. Sembra infatti  
la presenza dei  
ico sia defluito  
del solito, al  
ultime ore  
za, quanto a pre-  
ontro erano 5  
so dunque i se-  
be da dire. Pur  
ora presto per  
to importo dei  
zione pare che  
na sia costata  
Cifra alla qua-  
aggiungere gli



spiccioli, si fa per dire, delle  
canalizzazioni, dei cavi nuo-  
vi e dei danni all'impianto  
elettrico. Si è trattato di un la-  
voro non da poco, che spiega  
le quasi 24 ore impiegate per  
il suo compimento. E dire  
che, teoricamente, del se-  
maforo di piazza Camerlata si

potrebbe anche fare a meno:  
l'incrocio, in realtà, richiama  
vagamente un rondò. Non  
può tuttavia essere impiegato  
come tale a causa delle trop-  
pe direzioni di marcia.

Modificati anche i flussi  
veicolari, la cui funzionalità  
ieri sera doveva ancora esse-

re verificata. Il verde, prima  
del guasto, appariva nell'or-  
dine: via Paoli, via Varesina e  
via Canturina. Ora la nuova  
centralina concede il via li-  
bera prima agli automobilisti  
provenienti da via Pasquale  
Paoli, poi alle auto in transi-  
to dalla Canturina, infine a

quelle dalla Varesina.

Giornata di passione anche  
per gli esperti d. "questua se-  
maforica". La presenza dei  
vigili ha costretto i giovani  
cittadini extracomunitari che  
chiedono denaro agli auto-  
mobiliti a cambiare aria

Stefano Ferrari

Restano ancora avvolti nel mistero gli episodi di Abbazia La

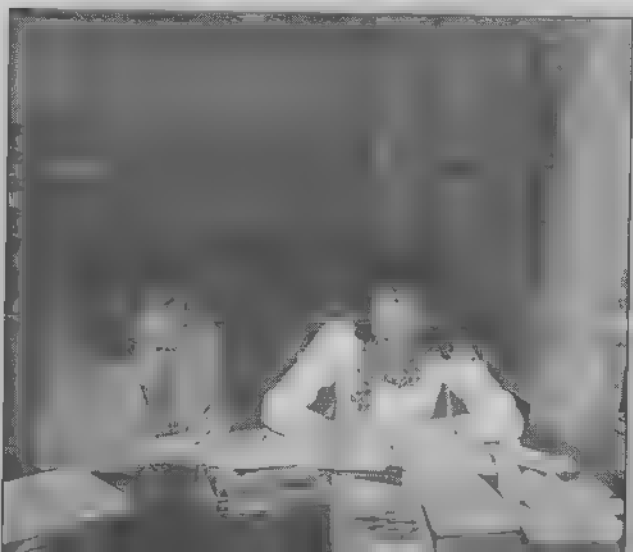
# Pensavo fosse un Ufo,

## *L'avvistamento del mese scorso sopra il*

### Raduno **PADELLINA D'ORO**

Domenica 5 aprile dopo vent'anni torna a Como il Raduno Nazionale delle Associazioni e Confraternite bacchiche e gastronomiche, organizzato dalla Padellina d'oro. Un'occasione irripetibile anche per festeggiare l'Ottantesimo compleanno del Gran Maestro della Padellina d'oro Filippo Valsecchi. La cerimonia inizierà alle 9.30 con il ritrovo in piazza Cavour e con la successiva sfilata in costume per le vie del centro con tutte le Confraternite in costume precedute da gruppi musicali e folkloristici. Nel salone di Villa Olmo si terrà il Convegno avente come tema «La cucina fra tradizioni e innovazioni». Il capitolo di primavera si concluderà a tavola presso il Grand Hotel di Como con la cerimonia dell'intonizzazione dei nuovi postulanti dell'Ordine della Padellina d'oro. La manifestazione si avvarrà di un Comitato organizzatore formato oltre che dal Gran Maestro Valsecchi, da Marcello Campisani, Arturo Della Torre, Erminio Fasola, Franco Soldaini e Gianni Staccotti. La Confraternita della Padellina d'oro ha inoltre predisposto il suo programma per il 1998 che prevede, oltre al Raduno Nazionale, altri appuntamenti, come in maggio il gemellaggio di cucina Como-Treviso al ristorante Menegaldo di Treviso, in giugno l'incontro con la cucina valtellinese al ristorante Margna di Morbegno e la partecipazione alla manifestazione «Le Bollicine», organizzato dal Circolo gastronomico lombardo, in settembre gita sociale in Sardegna, in ottobre una giornata al Crotto Vignazza di Cunardo (Varese), in novembre il Tocch, specialità bellagina alla trattoria da Teo La Busciana ed infine la tradizionale cena prenatalizia presso il ristorante dell'Hotel Leonardo da Vinci di Erba. Per informazioni telefonare allo 031/280459.

### NUOVA BIBLIOTECA



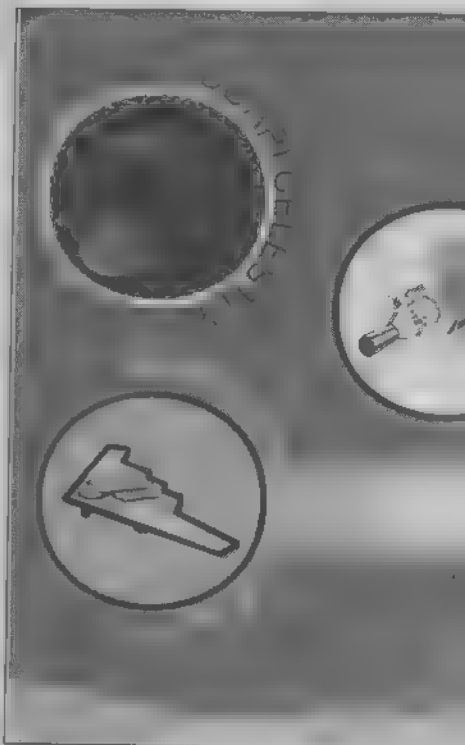
(p. b.) Non si trattava di marziani, ma tutt'al più di banali venusiani. Questo il responso del Centro ufologico nazionale (Cun) a proposito dell'oggetto avvistato il mese scorso da un pilota vallintelve sopra il Monte Generoso.

«Verso le sette di mattina - raccontò un uomo - ho notato una forte luce biancastra nel cielo. La sfera luminosa, delle dimensioni di una moneta, è rimasta immobile per tre o quattro minuti». Era l'11 febbraio, il giorno dopo l'uomo ripeté l'esperienza, ma con intuito lungimirante si portò dietro una telecamera e riprese tutta la scena. «Stesso punto, stessa ora - disse -. Questa volta, però, la luce sembrava uscire direttamente dalla roccia».

Nei giorni scorsi il filmato è stato preso in esame da Alberto San, del Cun di Monza, e agli occhi dell'esperto è sorto subito il sospetto che si potesse trattare del pianeta Venere. La consultazione delle carte astronomiche e un sopralluogo nella zona dell'avvistamento da parte del responsabile comasco del Cun, Marco Guarisco, e dell'ufologo svizzero Guido Scalambra, ha fugato ogni dubbio: l'oggetto ripreso dal pilota vallintelve era proprio l'astro intitolato alla dea dell'amore.

«Anche i movimenti che l'oggetto sembrava fare nel video - spiega Alfredo Lissoni, responsabile regionale del Cun - non hanno nulla di misterioso, ma sono semplicemente dovuti a leggeri tremolii dell'operatore». L'avvistatore comasco comunque è in buona compagnia. «Capita con una certa frequenza che Venere tragga in inganno - ammette Lissoni - Si trova più in basso delle stelle ed è di dimensioni maggiori, per cui quando brilla di luce riflessa viene scambiato per un disco volante».

È stata invece esclusa la



Tour

## I vigili urbani

### *Saltata la centralina di*

Un incubo durato quasi 24 ore, un'odissea conclusasi solo nel primo pomeriggio di ieri, attorno alle 15, quando i tecnici delle aziende incaricate sono riusciti a venirne a capo, dopo averci lavorato tutta notte. La centralina semaforica di piazza Camerlata, zona notoriamente a rischio intasamenti, ha dato parecchio filo da torcere. Tutto colpa di un impianto vecchio di trent'anni, di canalizzazioni semi otturate e di cavi davvero malmessi. Un incubo soprattutto per i vigili urbani costretti a un lungo «tour de force» meno per gli automobilisti. Sembra infatti che, grazie alla presenza di



## Raduno PADELLINA D'ORO

Domenica 5 aprile dopo vent'anni torna a Como il Raduno Nazionale delle Associazioni e Confraternite bacchiche e gastronomiche, organizzato dalla Padellina d'oro. Un'occasione irripetibile anche per festeggiare l'Ottantesimo compleanno del Gran Maestro della Padellina d'oro Filippo Valsecchi. La cerimonia inizierà alle 9.30 con il ritrovo in piazza Cavour e con la successiva sfilata in costume per le vie del centro con tutte le Confraternite in costume precedute da gruppi musicali e folkloristici. Nel salone di Villa Olmo si terrà il Convegno avente come tema «La cucina fra tradizioni e innovazioni». Il capitolo di primavera si concluderà a tavola presso il Grand Hotel di Como con la cerimonia dell'intonizzazione dei nuovi postulanti dell'Ordine della Padellina d'oro. La manifestazione si avvarrà di un Comitato organizzatore formato oltre che dal Gran Maestro Valsecchi, da Marcello Campisani, Arturo Della Torre, Erminio Fasola, Franco Soldaini e Gianni Staccotti. La Confraternità della Padellina d'oro ha inoltre predisposto il suo programma per il 1998 che prevede, oltre al Raduno Nazionale, altri appuntamenti, come in maggio il gemellaggio di cucina Como-Treviso al ristorante Menegaldo di Treviso, in giugno l'incontro con la cucina valtellinese al ristorante Margna di Morbegno e la partecipazione alla manifestazione «Le Bollicine», organizzato dal Circolo gastronomico lombardo, in settembre gita sociale in Sardegna, in ottobre una giornata al Crotto Vignazza di Cunardo (Varese), in novembre il Tocch, specialità bellagina alla trattoria da Teo La Busciana ed infine la tradizionale cena prenatalizia presso il ristorante dell'Hotel Leonardo da Vinci di Erba. Per informazioni telefonare allo 031/280459.

LAZIO

## NUOVA BIBLIOTECA



Si parte con una nuova biblioteca. Questa è la novità alla scuola media «Don Milani» di Segnino. Nel 1994 un gruppo di genitori e insegnanti diede vita al progetto di realizzare presso la scuola elementare di Mognano la biblioteca «Il Libro Magico». Oggi che i loro figli sono giunti alla media gli stessi genitori consapevoli dell'importanza didattica di una biblioteca promuovono un'analoga iniziativa, con il supporto delle insegnanti di lettere. «Abbiamo voluto chiamarla con lo stesso nome della biblioteca elementare, perché la riteniamo un'ideale continuità dell'iniziativa» dice **Adriana Spinelli**, una mamma del Comitato Genitori della scuola media. Composta da

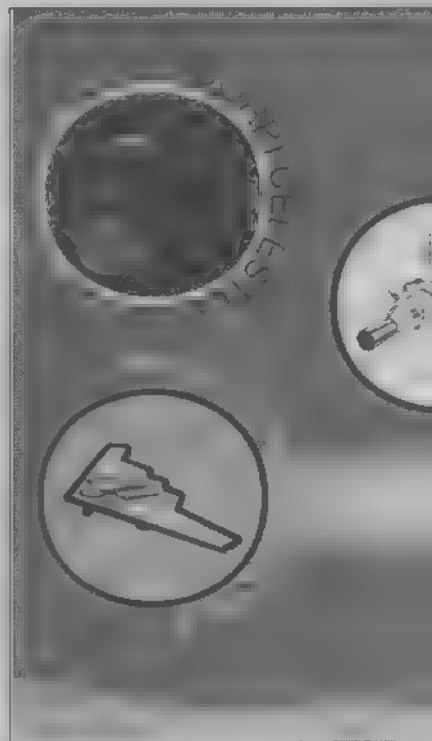
(p. b.) Non si trattava di marziani, ma tutt'al più di banali venusiani. Questo il responso del Centro ufologico nazionale (Cun) a proposito dell'oggetto avvistato il mese scorso da un pilota vallintelse sopra il Monte Generoso.

«Verso le sette di mattina - raccontò un uomo - ho notato una forte luce biancastra nel cielo. La sfera luminosa, delle dimensioni di una moneta, è rimasta immobile per tre o quattro minuti». Era l'11 febbraio, il giorno dopo l'uomo ripeté l'esperienza, ma con intuito lungimirante si portò dietro una telecamera e riprese tutta la scena. «Stesso punto, stessa ora - disse -. Questa volta, però, la luce sembrava uscire direttamente dalla roccia».

Nei giorni scorsi il filmato è stato preso in esame da **Alberto San**, del Cun di Monza, e agli occhi dell'esperto è sorto subito il sospetto che si potesse trattare del pianeta Venere. La consultazione delle carte astronomiche e un sopralluogo nella zona dell'avvistamento da parte del responsabile comasco del Cun, **Marco Guarisco**, e dell'ufologo svizzero **Guido Scalambra**, ha fugato ogni dubbio: l'oggetto ripreso dal pilota vallintelse era proprio l'astro intitolato alla dea dell'amore.

«Anche i movimenti che l'oggetto sembrava fare nel video - spiega **Alfredo Lissoni**, responsabile regionale del Cun - non hanno nulla di misterioso, ma sono semplicemente dovuti a leggeri tremolii dell'operatore». L'avvistatore comasco comunque è in buona compagnia. «Capita con una certa frequenza che Venere tragga in inganno - ammette Lissoni - Si trova più in basso delle stelle ed è di dimensioni maggiori, per cui quando brilla di luce riflessa viene scambiato per un disco volante».

È stata invece esclusa la spiegazione astronomica per l'avvistamento del 25 febbraio a Rebbio, dove alle 8 di mattina madre e figlio videro un disco luminoso. Questo episodio conserva tutto il suo mistero, alla pari di uno più recente, verificatosi giovedì ad Abbazia Lariana, dove un membro del Cun ha visto «una luce di colore bianco che sfrecciava sopra il tetto». Marziani?



Tour

## I vigili urbani Saltata la centralina

Un incubo durato quasi 24 ore, un'odissea conclusasi solo nel primo pomeriggio di ieri attorno alle 15, quando i tecnici delle aziende incaricate sono riusciti a venire a capo, dopo averci lavorato tutta notte. La centralina semaforica di piazza Camerlata, zona notoriamente a rischio intasamenti, ha dato parecchio filo da torcere. Tutte colpa di un'impianto vecchio di trent'anni, di canalizzazioni semi otturate e di cavi davvero malmessi. Un incubo soprattutto per i vigili urbani costretti a un lungo «tour de force», meno per gli automobilisti. Sembra infatti che, grazie alla presenza dei vigili, il traffico sia defluito molto meglio del solito, almeno nelle ultime ore dell'emergenza, quanto a presidiare l'incontro erano 5 agenti. Abbasso dunque i semafori, verrebbe da dire. Pur essendo ancora presto per stabilire l'esatto importo dei lavori di riparazione pare che la sola centralina sia costata circa 7 milioni. Cifra alla quale si devono aggiungere gli

spiccioli, canalizzazioni e dei cavi elettrici. Il lavoro non è quasi finito, il suo costo, che, teorico, maforo di

**COMO**

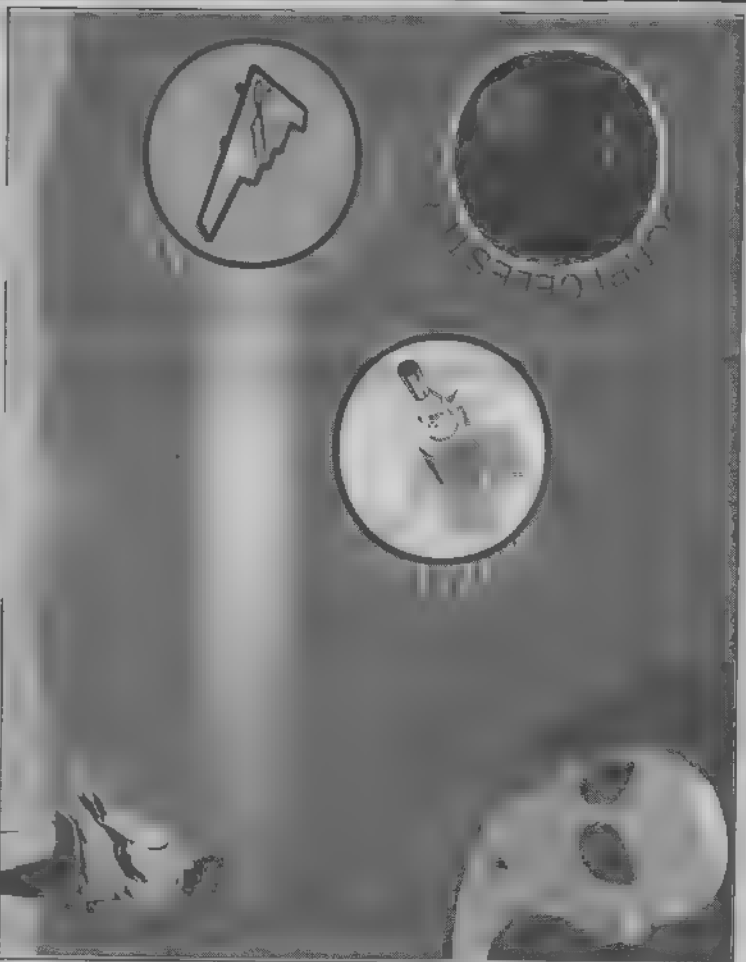
**La Provincia**

Venerdì, 13 marzo 1998

isodi di Abbadia Lariana e quello segnalato a Como dai vigili urbani

# Un Ufo, invece era Venere

orso sopra il Generoso smentito dagli ufologi



La pattuglia dei Vigili che ha fotografato l'ultimo avvistamento

Gli esperti del Centro ufologico nazionale:  
«Quello avvistato sul Generoso non è certo  
un disco volante. E' il pianeta Venere»

Restano ancora avvolti nel mistero gli ep

# Pensavo fosse

*L'avvistamento del mese scorso*

«Anche in questa volta l'oggetto sembrava fare nel video - spiega Alfredo Lissoni, responsabile regionale del Cun - non hanno nulla di misterioso, ma sono semplicemente dovuti a leggeri tremolii dell'operatore». L'avvistatore comasco comunque è in buona compagnia. «Capita con una certa frequenza che Venere tragga in inganno - ammette Lissoni - Si trova più in basso delle stelle ed è di dimensioni maggiori, per cui quando brilla di luce riflessa viene scambiato per un disco volante».

È stata invece esclusa la spiegazione astronomica per l'avvistamento del 25 febbraio a Rebbio, dove alle 8 di mattina madre e figlio videro un disco luminoso. Questo episodio conserva tutto il suo mistero, alla pari di uno più recente verificatosi giovedì ad Abbazia Lariana, dove un membro del Cun ha visto «una luce di colore bianco che sfrecciava sopra il tetto» Marziani?

(p. b.) Non si trattava di marziani, ma tutt'al più di banali venusiani. Questo il responso del Centro ufologico nazionale (Cun) a proposito dell'oggetto avvistato il mese scorso da un pilota vallintelve sopra il Monte Generoso.

«Verso le sette di mattina - raccontò un uomo - ho notato una forte luce biancastra nel cielo. La sfera luminosa, delle dimensioni di una moneta, è rimasta immobile per tre o quattro minuti». Era l'11 febbraio, il giorno dopo l'uomo ripeté l'esperienza, ma con intuito lungimirante si portò dietro una telecamera e riprese tutta la scena. «Stesso punto, stessa ora - disse - Questa volta, però, la luce sembrava uscire direttamente dalla roccia».

Nei giorni scorsi il filmato è stato preso in esame da Alberto San, del Cun di Monza e agli occhi dell'esperto è sorto subito il sospetto che si potesse trattare del pianeta Venere. La consultazione delle carte astronomiche e un sopralluogo nella zona dell'avvistamento da parte del responsabile comasco del Cun, Marco Guarisco, e dell'ufologo svizzero Guido Scalambra, ha fugato ogni dubbio: l'oggetto ripreso dal pilota vallintelve era proprio l'astro intitolato alla dea dell' amore.

17-6-08  
1270 A. M. 2024

Tra fantasia e realtà

## Cerchi nel grano a Cascina Colombara: per gli appassionati sono Ufo

SARONNO come Mozzate, o come Desio, nel 2004 Strani cerchi nel grano suscitano subito curiosità, apprensione. Scatenano la fantasia dei più appassionati che sperano, sia il segno che gli Ufo sono ormai arrivati a noi e intendano manifestarsi.

Niente di tutto ciò. A Mozzate, nel campo interessato da questi fenomeni, campeggia un cartello messo, pe disolazione, dal proprietario del terreno: «Si prega di non entrare, l'astronave passerà al prossimo temporale».

Già, il temporale. Sembra proprio che queste figure sia-

no state tracciate dall'abile mano del vento. Lo confermano esperti ufologi che in materia ne sanno certamente più di noi.

I cerchi, o meglio, questa volta i disegni, sono stati notati martedì 13 giugno da alcuni passanti in un terreno a Cascina Colombara, tra Via Lombardia e Via Don Sturzo e subito, il passaparola ha alimentato strane fantasie

I primi a godere dell'immersione nel campo alla ricerca delle tracce di un'astronave, sono stati i bambini.

Gli esperti comunque, ancora una volta, assicurano che

gli alieni non c'entrano nulla.

Si tratta semplicemente di un fenomeno creato dal vento in determinate condizioni. Fatto che si è già verificato nel corso di questi anni, anche in altri territori. Sembra però che un pool di esperti sia al lavoro in Italia e uno anche all'estero per dare una risposta definitiva a questi fenomeni. Gli amanti degli extraterrestri però, sono in ansia e vorrebbero davvero vedere scendere in un campo un'astronave: chissà che l'umanità non impari ad essere più civile

**Rosa del Cairo**



**L'ultima la scorsa estate nel cielo sopra porta Venezia: una grande luce che nascondeva un corpo fatto a triangolo che procedeva zigzagando. Furono in molti a vederla. Ma non era un aereo**



# CREMONA STREGATA DAGLI UFO

La Lombardia, d'altronde, con l'Emilia Romagna, la Toscana e la Sardegna, è la regione italiana più interessata agli Ufo. Fra i casi più particolari quello avvenuto in Toscana prima della guerra, quando una donna si vide rubare i panni appena stesi da esseri sconosciuti; gli oltre 30 avvistamenti del 1995 fra Mortara e Remondino, il piatto luminoso che padre e figlia avrebbero incrociato nel cortile a Castelfranco di Stabia; i Crop Circles (campi di grano schiacciati da enormi disegni) denunciati a Merate e, l'anno scorso, in Sardegna.

D'altronde dal 1954 ad oggi oggetti volanti non identificati appaiono regolarmente poco distanti da noi nel cielo di Mantova. Il 15 ottobre del 1954, ad esempio, un ufanologo vestito di rosso rivolse alcune parole incomprensibili ad un pescatore e due anni fa un mantovano ammise candidamente di essere stato sollevato in macchina da una luce e rapito. Ed un Ufo alto nel cielo si diresse la sera del 15 maggio 1974 da Acquafredda sul Chiese alla volta di Cremona. Già, perché anche nei pressi del Torrione in fatto di Ufo e Onvi non si scherza.

La storia inizia molto tempo fa, nel dopoguerra, ma è solo in questo ultimo decennio che si è prestata più attenzione al fenomeno, complice forse il fatto che il nostro cielo è molto trafficato, da aerei civili e militari. Evidentemente però le rotte sono favorevoli anche a velivoli di tipo meno convenzionale. Difficile dare una risposta precisa ad un fenomeno indagato dagli scienziati almeno da mezzo secolo.

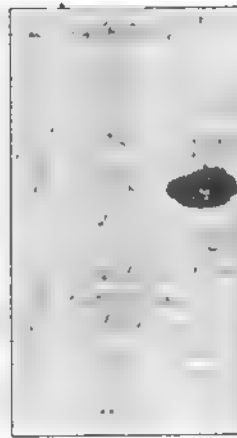
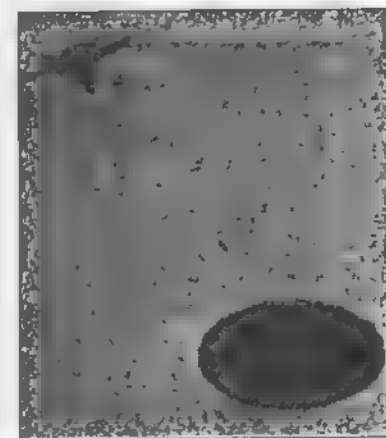
Ne sa qualcosa quel pilota di elicottero che una sera del 3 settembre del '98 fu testimone di un episodio sconcertante: verso sera in periferia, nel cortile di una ditta vide una luce lontanissima nel cielo, quasi un riflesso metallico difficilmente spiegabile. Chiamò altri, ed in una frase di secondo l'oggetto, con una accelerazione spaventosa, si portò sopra gli astanti che lo descrissero come una sfera di circa dodici metri di diametro, di color verde, che si spostò in un primo tempo a zigzag per poi fermarsi sopra la loro testa ed iniziare la discesa. Ad un tratto, però, l'oggetto scomparve improvvisamente alla loro vista. L'11 febbraio 98 diverse persone fra Varese, Brescia, Cremona, Piacenza e parte del nord Italia

hanno avvistato uno strano bolide con scia in caduta a parabola, apparso in cielo per pochi secondi dopo le 18. Diversi automobilisti, a Cremona e nel pavese, si sono fermati per osservare il fenomeno, presumibilmente di natura meteorica. Una signora di Casoro ha però descritto l'oggetto ("una palla verde-bianco-azzurra con una scia verde azzurra, che per due secondi procedeva da Casoro verso Cremona") procedente dal basso in alto. E questo se fosse vero, contrasta con la tesi del meteorite. Il fenomeno si è ripetuto una settimana dopo. Ancora una volta un simil-meteorite ha attraversato i cieli lombardi, per pochi secondi, sempre nel tardo pomeriggio.

Un testimone da Cremona ha segnalato "una palla luminosa con scia, sopra Pizzighettone". Il 26 febbraio 98, di notte, un giovane cremonese avrebbe visto, guardando da una sponda del Po, un Ufo rosso sopra Cremona. Il 2 marzo 98 un altro testimone ha avvistato da S. Marino, alle 19.30 circa, una luce di colore bianco, all'altezza delle stelle, che salì ed in seguito zigzagava, per cinque minuti. Una ragazza, uscita da un ipermercato, avrebbe notato anche una luce verde nel cielo, a quota cento metri. Ma l'avvistamento più interessante si è verificato il

26 gennaio '98 alle 22.15-22.30, allorché due signori di Stagno Lombardo, padre e figlio, hanno notato una luce rossa ferma su una cascina. L'oggetto, in seguito stimato di 4-5 metri di diametro e fermo per circa 10-15 minuti, è poi volato sopra le teste dei due spettatori, che ne hanno potuto osservare la parte inferiore, ove spiccavano due luci più piccole, gialle. L'Ufo si è poi allontanato allentandosi in direzione Cremona. I testimoni sono risultati ottremodo attendibili. Il giorno seguente l'evento di Stagno un giovane di Cremona avrebbe visto da Piazza Lodi, alle 8.30 del mattino, un Ufo prima rosso e poi bianco passare accanto al Torrione del Duomo e poi sparire. La stampa locale ha pubblicato, fra gennaio e febbraio, diversi articoli sugli Ufo, generando in alcuni ambienti anche forme di panico, al punto che gli astrofili cremonesi hanno poi "ridimensionato" gli avvistamenti parlando di meteoriti e fari di discoteca.

quasi la ventitré ed il traffico è ormai scarso. Marito e moglie stanno passeggiando quando, ad un tratto, la loro attenzione è attirata da una forte luce che quasi li abbaglia, in alto nel cielo, verso il piacentino. Ad un certo punto la luce si abbassa e perde di intensità fino a mostrare tre luci più piccole, due rosse ed una gialla ad un oggetto triangolare che si muove zigzagando nella loro direzione. Emana una luce fredda e non si avverte alcun ronzio o suono soffuso. La serata è limpidissima, altra gente assiste ammucchiata al fenomeno. Intorno al perimetro del misterioso oggetto ruotano altre luci. Poi all'improvviso, con una velocità fulminea, il corpo luminoso scompare. Pochi mesi prima, in aprile, altri testimoni avevano riferito di aver visto un oggetto di forma emisferica che per un paio di minuti si era mosso a spirale e poi a zigzag verso Lodi, ed altri ancora negli stessi giorni avevano notato una luce molto luminosa che si era espansa per poi sparire improvvisamente all'orizzonte lasciando scendere verso il basso un altro misterioso oggetto. Sono solo le descrizioni degli ultimi avvistamenti di oggetti volanti non identificati nel cremonese. Ufo all'americana e Ovni come li chiama con un pizzico di astachia linguistica la nostra Aeronautica militare. Perché, che ci si creda oppure no, lo Stato Maggiore dell'Aeronautica è stato delegato nel '78 a raccogliere i dati relativi a eventuali Ovni. Le indagini in materia sono affidate al ROS, che con una praprietà tutta militare, ha addirittura provveduto a preparare e distribuire (a Esercito, Marina, Carabinieri, Enti Difesa Aerea e Enti controllo traffico aereo) due moduli prestampati da compilare in caso di avvistamento visivo oppure tramite radar.



**Formigara  
quel sette  
cerchi  
misteriosi**

## Stagno Lombardo un caso incredibile

Il caso di Stagno Lombardo non trova però una spiegazione convenzionale plausibile.

Mentre si susseguono avvistamenti nel milanese e nel Nord della Lombardia a Cremona intanto, il 21 aprile 98 due persone, madre e figlio, hanno notato alle 22 un oggetto fermo all'altezza delle stelle. Era grande quanto due aerei messi assieme e, a detta del figlio, aveva delle luci intermittenziali bianco-verdi. Si accendevano e si spegnevano, differenziate da quelle degli aerei, con una frequenza pari ad un secondo (molto approssimativamente). Dopo neanche 30-40

secondi l'oggetto, a detta del figlio, non è stato più visibile. Quella sera stessa è giunta a Telemilano, nel corso di una trasmissione dedicata in parte anche agli Ufo, una telefonata che riferiva di un avvistamento sopra il quartiere Lorenteggio di Milano.

A Casoreo nel piacentino, vicino alla centrale nucleare, dei testimoni avrebbero visto atterrare un disco. Sarebbero state rilevate anche delle tracce al suolo. Non essendo state concluse ancora le indagini del Centro ufologico nazionale, il condizionale è più che d'obbligo. E da Cremona è arrivata, il 5 giu-

gno 1998 la segnalazione circa un oggetto luminoso di colore rosso che tutta la sera alle 23 attraversa il cielo cremonese con moto rettilineo. La descrizione induce però a pensare al passaggio di un satellite.

La notte di Venerdì Santo una palla bianca pulsante sarebbe stata vista invece ancora a Stagno Lombardo e in gennaio a Brugherio (MI) cinque persone, su dieci presenti, hanno notato in direzione nord, zona Alpi e lago di Como, una luce arancione in parabola, diretta da ovest a est e avanzata dopo un secondo. Era a 40 gradi. La notte era stellata e senza luna.

Diversi avvistamenti recenti e passati, già in fase di studio da parte dei referenti e inquirenti delle sezioni lombarde del Centro Ufologico Nazionale, sono emersi dal cremonese. Strane luci sono state segnalate nella notte di domenica 28 giugno, dopo le 22, nei cieli della città. I testimoni non sono però risultati credibili e la notizia non è nemmeno finita sulla stampa locale. Per non parlare dei famosi cerchi di Formigara un fenomeno che ha attirato sul piccolo paese cremonese l'attenzione degli ufologi italiani. Secondo molti appassionati della materia i sette cerchi lasciati sul terreno non sarebbero altro che le tracce visibili del passaggio di un misterioso oggetto volante. Li trovò nella primavera del 1998 il signor Giovanni Devoti, un agricoltore sessantenne e proprietario della cascina Bosco nel comune di Formigara, mentre si recava nel capanno situato su un suo terreno sul bordo del fiume Adda per prelevare dei materiali.



X-TWO 2 97

## Soncino (CR), luglio 1991

Una misteriosa creatura si aggira per le campagne intorno al fiume Oglio. È un essere alto circa un metro e venti, avvolto in una folta pelliccia scura. Come un animale selvatico vaga apparentemente senza meta con il solo intento di nutrirsi. Ciò che cerca o trova facilmente. Animali d'allevamento, galline, maiali e anche vitelli sono la sua principale fonte di cibo. Li afferra con le braccia possenti e utilizza poi i potenti unghioni di cui è dotato per di an... lasciando spesso una carcassa irriconoscibile. Quando non è impegnato a cercare cibo esplora il territorio, specialmente di notte, lasciando evidenti tracce del suo passaggio. Scortica rami e tronchi soprattutto di robinie, querce e noci e ne mastica la corteccia. Scava delle buche che poi provvede a foderare di vegetazione e si crea così un giaciglio dove riposa per alcune ore in attesa di ritornare in azione. Non attacca direttamente l'Uomo ma non disdegna ogni tanto di farsi vedere provocando un comprensibile terrore nei testimoni che hanno la ventura di incrociarlo. Come è accaduto ad un gruppo di ragazze che, verso la metà di Luglio, prendevano il sole, in riva al fiume, nelocalità Bosco Marisa e che si sono viste comparire davanti quello che da loro è stato descritto come una specie di scimmione. In preda alla paura le ragazze hanno fatto solo in tempo a raccogliere i vestiti e a darsi alle gambe levate mentre la creatura ha rinunciato subito all'inseguimento limitandosi a scorrazzare un po' presso il fiume prima di ritornare nella boscaglia. La creatura in questione sembra preferire le ore notturne e in effetti la sortita in riva al fiume rappresenta uno strappo alla regola del suo comportamento. Più da brivido, invece, l'avventura capitata a un allevatore della zona che una notte, messo in allarme dall'agitazione dei suoi animali, si è recato nella stalla e ha avvisato il misterioso scimmione mentre si aggirava tra i vitelli. La creatura digrignava orrendamente i denti e le mucche erano terrorizzate. Un gruppo di operai di uno stabilimento locale ha invece avuto occasione di ascoltare a distanza ravvicinata la "voce" della creatura. Verso il tramonto infatti, quando ormai era finito il loro turno e si apprestavano a tornare a casa gli uomini hanno udito una sequela di inquietanti grugniti e di urla disumane che provenivano da dietro una catasta di legname posta nei pressi di un capannone a pochi passi dalla vegetazione del bosco. Questi gli eventi, sommaramente descritti e tratti in gran parte dalla stampa locale che in quel periodo non ha lesinato pezzi su quello che è stato ribattezzato subito lo Yeti de l'Oglio. All'epoca le apparizioni della misterio-

di Paolo Lorenzi



sa creatura fecero molto discutere e scatenarono una vera e propria psicosi, tanto che contadini e abitanti del posto non esitarono per qualche tempo a tenere sciolti i cani e a barricarsi letteralmente nelle case nel timore di un'aggressione. Precauzione peraltro inutile dato che un contadino, che sosteneva di avere visto la creatura addirittura sulla soglia della porta di casa, rive di aver ritrovato poi i suoi cani (setter e pastori tedeschi) morti e orrendamente mutilati. La situazione, quell'estate, degenerò ben presto: vennero proposte addirittura una battuta di caccia per stanare il mostro e ucciderlo e chi invece collegò i fatti di Luglio con quelli avvenuti qualche mese prima, quando la zona sembrava infestata da una misteriosa creatura (forse la stessa) che compiva stragi di fagiani nella non lontana riserva di San Germiniano. In quell'occasione si parlò di una cinquantina di fagiani uccisi ogni notte per diversi giorni. Apparentemente la responsabilità non era da attribuirsi alle volpi (pur presenti nella zona) perché queste sono solite divorare poi la preda, mentre i fagiani ritrovati morti non erano stati mangiati. Inutile dire che nonostante il sensazionalismo fomentato dalla stampa, il caso dello Yeti de l'Oglio lasciò alquanto perplessi. Già all'epoca le autorità si dichiararono scettiche sulla questione mentre gli studiosi di zoologia fecero supposizioni in merito alla possibilità che la misteriosa creatura fosse in realtà un animale esotico lasciato in libertà da un possessore di qualche zoo.

## Ondata di Ufo in tutt'Italia Cremona è nell'elenco

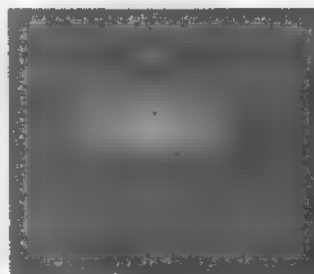
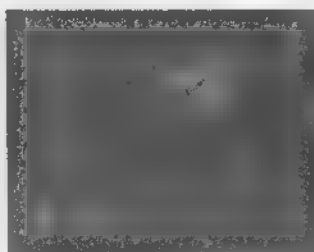
Ci sarebbe una vera e propria «ondata» di avvistamenti di oggetti volanti non identificati in Lombardia nelle ultime settimane, secondo il Centro ufologico nazionale. Cremona, Pavia, Lodi, Bergamo, ma anche Torino, Piacenza, Roma sono le località da cui sono giunte segnalazioni agli esperti del Centro. Secondo i membri del Cui «i testimoni degli avvistamenti sono risultati tutti attendibili» e inoltre una troupe televisiva di «Antenna 2» ha filmato a Clusone, nel bergamasco, il 10 gennaio scorso un oggetto simile a quelli descritti, un globo di luce.

**Pizzighettone.** Continua l'avvistamento degli oggetti misteriosi nei cieli cremonesi

## E Devoti fotografa altri due Ufo

**Il ricercatore è sicuro: un'astronave madre**

**PIZZIGHETTONE** — Ancora avvistamenti di Ufo nei cieli di Pizzighettone. Ancora una volta l'obiettivo che è riuscito a riprodurre i due esemplari di oggetti non identificati è quello di Giovanni Devoti di Formigara. I due oggetti sono stati ripresi con una vecchia Agfa degli anni Sessanta con lenti non trattate e in grado di percepire quello che l'occhio umano riesce a malepena ad intravedere. Una sfera in movimento con una scia biancastra e zigzagante quella ritratta nella prima fotografia. Un grande rettangolo con luci simmetriche lungo l'intera superficie visibile, l'oggetto immortalato nel secondo fotogramma scattato in tempi diversi. Secondo Devoti potrebbe trattarsi di un'astronave madre, la più grande esistente che già in passato il mem-



Qui e sopra i due Ufo fotografati



Il ricercatore Giovanni Devoti

bro del Cir (Centro italiano ricerche), aveva avuto occasione di vedere in un incontro abbastanza ravvicinato. Devoti non è nuovo a questi incontri e alle riproduzioni fotografiche di strani oggetti che, a suo dire, da tempo starebbero solcando i cieli del Cremonese.



10:12 PM  
15 AUG 2001

10:12 PM

10:12 PM  
15 AUG 2001

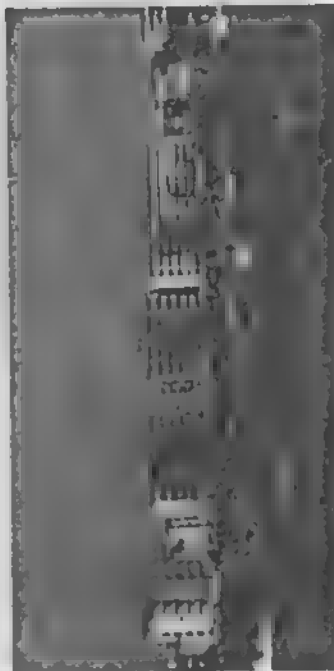
di Dario Dolci

**PIANENGO** — Un oggetto luminoso, non bene identificato, di colore rosso-arancione, che saliva verso il cielo sotto gli sguardi attoniti dei presenti. Una corsa in casa a prendere la videocamera e un filmato unico e prezioso da tenere come ricordo e testimonianza e sul quale interrogarsi. E' quando è accaduto e sta accadendo ad un'intera famiglia pianenghese durante una recente vacanza trascorsa a Bibione.

La sera di Ferragosto, Domenico Fortini, operaio di 49 anni, sua moglie Francesca e sua figlia Silvia escono di casa verso le 22 per la solita passeggiata che fa seguito alla cena. L'aria è fresca, il cielo è limpido ed invita ad ammirare le stelle. All'improvviso guardando verso l'alto, Fortini nota qualcosa di strano.

«Si è trattato di una sfera — racconta l'operaio pianenghese — che emanava una luce intensa, di colore rosso-arancione e che dal basso saliva lentamente verso l'alto. Ho subito escluso che potesse essere una stella cadente, visto che compiva il percorso inverso, e

*Di colore rosso e arancione, avvistato con altri testimoni nei cieli di Bibione. La notizia è stata ripresa anche dai Tg*



La spiaggia di Bibione, località dove è stato filmato l'Ufo

# In vacanza con l'Ufo

## Operaio di Pianengo filma oggetto misterioso

non poteva trattarsi neppure di un aeroplano. A quel punto sono rientrato di corsa in casa, ho preso la mia videocamera ed ho filmato la scena per un paio di minuti, fino alla scomparsa dell'inusolito oggetto misterioso».

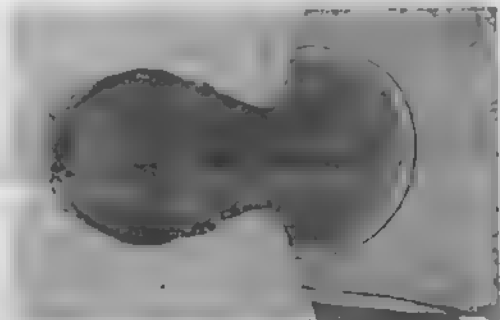
L'identica scena si ripete poco più tardi e sempre alla presenza di testimoni, in modo da escludere che si sia trattato di una visione.

Domenico Fortini


dopo, di questo strano fenomeno ne ha parlato il Tg4, dicendo che era stato avvistato in provincia di Vicenza, vale a dire non molto lontano da Bibione».

Una volta terminata la vacanza e fatto ritorno a casa, Domenico Fortini ha pensato di far stampare alcune immagini del filmato da lui realizzato. In esse, si distingue chiaramente una palla di fuoco di colore prima giallo intenso e poi rosso, che progressivamente si fa più piccola e più sfumata.

«Non abbiamo provato paura — conclude il testimone pianenghese — ma soltanto un grande stupore, come di solito si prova davanti alle cose mai viste. Se abbiamo deciso di rendere nota questa nostra esperienza è per permettere eventualmente agli esperti di analizzare il filmato e di scoprire di cosa si è trattato. E' la prima volta che mi capita di assistere ad un fenomeno del genere e sarei curioso anch'io di saperne qualcosa di più». Per Domenico Fortini è la sua famiglia, una vacanza da ricordare che suscita interrogativi inquietanti: e se si fosse trattato di un Ufo? E se davvero non fossimo soli?



# Gli Ufo sopra Pizzighettone

[illegible]

George Martin

**Scuola 1.** L'esperienza è iniziata ieri e durerà tre giorni ricchi di iniziative

# Itis, autogestione doc

**Organizzazione curata nei dettagli**

di Alex Corlazzoli

**E'** autogestione. Da ieri mattina all'Itis Galileo Galilei è iniziata la tre giorni d'autonomia in difesa della scuola pubblica. Tutti in aula per scoprire com'è fatta la nuova matrice, per alzare la voce contro la pirateria scolastica ma anche per confrontarsi sul fenomeno droga. Un'autogestione a proprio uso e consumo, fatta su misura per rispondere alle esigenze di ciascuno, da chi ama gli ulivi a chi preferisce fare pugilato o bridge.

L'organizzazione ha pensato a tutto e a tutti: appello alle 8.20 (rigorosamente fatto dai rappresentanti di classe che hanno il compito di registrare presenti e assenti su un registro e su un foglio), addetti alla sicurezza, calendario delle attività e ufficio informazioni. Qualcuno ha persino invitato i docenti a partecipare alla manifestazione, appendendo sulla porta dell'aula insegna un cartello con la scritta: «Stare dietro la cattedra in sala insegnanti, che noia. Perché non venite a dare un'occhiata a quello che abbiamo "cercato" di fare?». Chissà se qualcuno avrà colto la palla al balzo.

Stra di fatto che i ragazzi, ieri, si sono rimboccati le maniche e hanno organizzato una

**Studenti Itis durante l'autogestione**

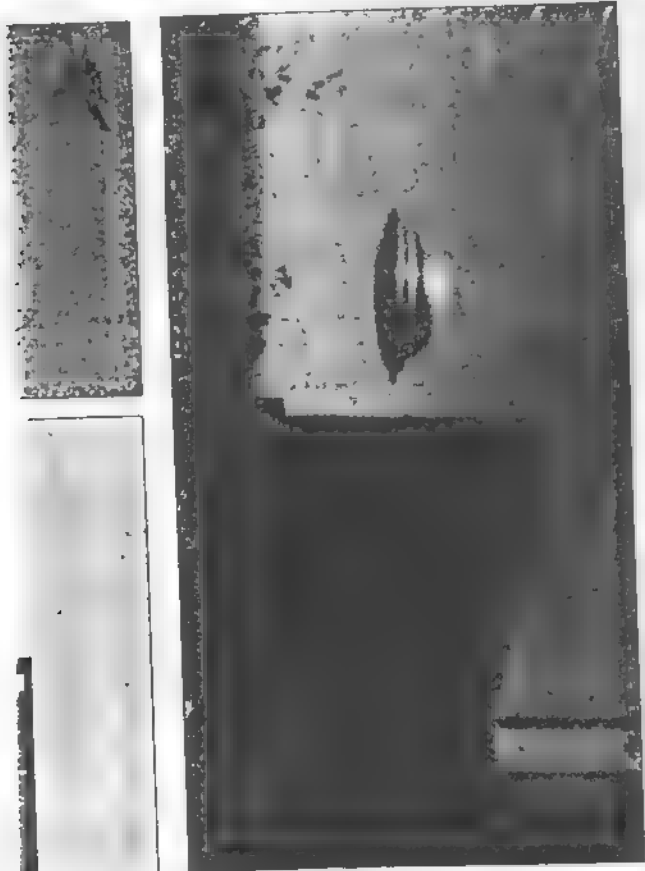
giornataccia di proposte. Prime due ore assemblea al primo piano con il responsabile della comunità del Cuore di Crema accompagnato da due ragazzi ex tossicodipendenti per riflettere e ascoltare testimonianze vere sul tema degli stupefacenti. Seconda parte della mattinata sulla parità: ospite d'onore Pietro Morini, docente al liceo artistico di Crema.

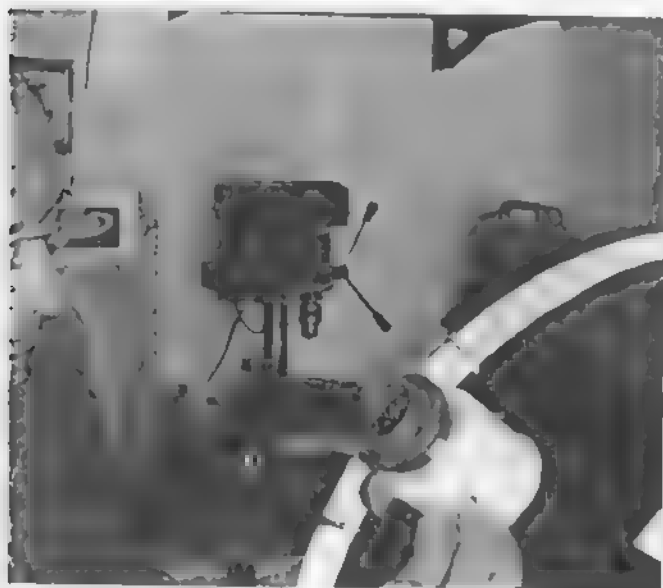
E tra una discussione e l'altra sono spuntati anche originali corsi di aerobica, pugilato, internet, filosofia. Affollatissime le lezioni (molto pratiche e "saporite"): cucina tenuta da due ragazzi della scu-

ola al secondo piano. Curioso il corso di ufologia organizzato da uno studente che ha mandato in onda interessanti filmati sulla nuova scienza. Grande folla anche alle lezioni di pronto soccorso: Stefano Rizzotti e Andrea Carratta hanno spiegato ai compagni l'abc della rianimazione cardiopolmonare, gli interventi da fare in caso di svenimento, annegamento, soffocamento unendo alla teoria la pratica. Tutto è andato secondo programma. Gli unici ad essere in panico, sembrando essere i bidelli. «Scusi signor presi-  
de, i ragazzi possono uscire dalla scuola?».

Domani si replica: nella prima parte della mattinata gli studenti torneranno a parlare di stupefacenti, mentre nelle ultime ore l'attenzione sarà concentrata sulla nuova maturità. In contemporanea nelle altre aule proseguiranno i corsi di recupero, le attività di studio, i corsi di chitarra, filosofia e chi più ne ha più ne metta.



[illegible][illegible]

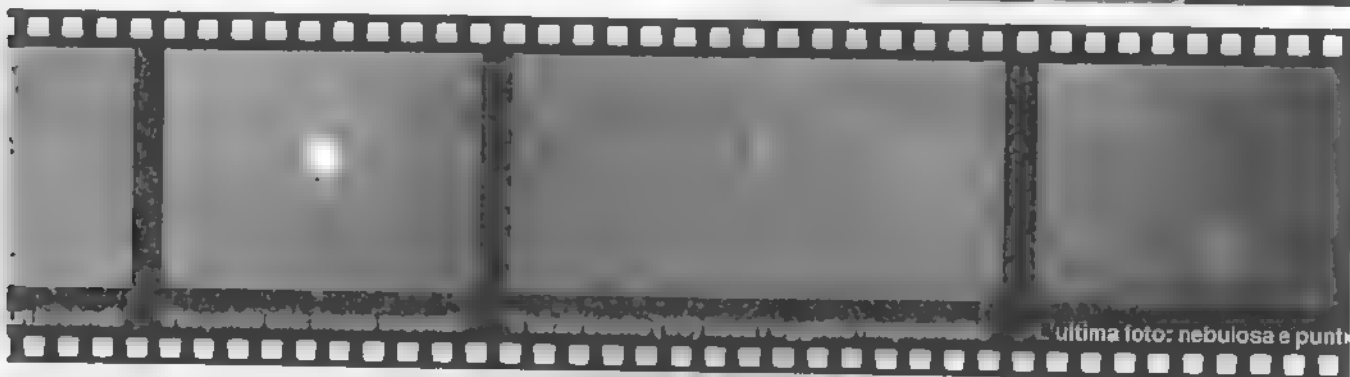


**Piercarlo Rossetti**  
l'oculare del  
telescopio  
da lui  
costruito  
A destra  
il 54enne  
di Casanova  
del Morbasco  
in piedi  
vicino allo  
strumento  
lungo circa 3  
metri che  
moltiplica  
il potenziale  
dell'occhio  
umano fino  
a 5.200 volte



# ero nel cielo

## ggetto non identificabile



L'ultima foto: nebulosa e punti

## In supertelescopio fatto in casa

Il telescopio 'tipo Newton' realizzato da Piercarlo Rossetti ha un diametro di 500 millimetri e la focale di 2.460 millimetri. Il rapporto di luminosità (ovvero tra la focale e il diametro dello specchio) è di 1. L'ingrandimento teorico è pari a 1.000, due volte il diametro dello specchio. Quello reale non supera i 250 ingrandimenti. Ciò si deve alla presenza del 'seeing atmosferico', la turbolenza che, oltre a un certo numero di ingrandimenti, determina la 'danza' dell'immagine. Di rado — una, due volte — è possibile avvicinarsi all'ingrandimento teorico. Il telescopio è motorizzato in ascensione

retta cioè riesce a tenere puntato un oggetto nell'oculare: il motore lo fa girare in senso contrario alla rotazione terrestre in modo da annullarla. Rossetti sta attrezzandosi per computerizzare il tutto. Per fotografare, al posto dell'oculare viene montata una macchina fotografica. Prima del click si deve valutare il tempo di posa, che varia a seconda del cielo o dell'oggetto in esame. Per fotografare una nebulosa occorre un tempo che varia da mezz'ora a un'ora. Per i pianeti, da mezzo secondo (Giove e Venere) a due (tre secondi Saturno). Per la luna piena un cinquantantesimo di secondo (G. Gugli).

Il 'mostro' lungo circa 3 metri e moltiplica il potenziale dell'occhio umano fino a 5200 volte.

La sera dopo è piazzato in giardino, a partire dalle 20. Puntato direzione Nord, 40 gradi. Insieme a Rossetti ci sono il vicino sindaco di Sesto e Uniti, Mario Rossetti. Entrambi a dir po-

co incuriositi. Il loro aiuto è importante perché oltre a orientare il telescopio bisogna 'tenere' il campo utile affinché la macchina fotografica, una Nikon Fm2, riesca a immortalare la sequenza. Sempre che questa si ripeta. Il tempo passa. Venti, trenta, quaranta minuti. Nulla. Poi l'attenzione di uno dei tre è attratta da quello che sembra un

aereo. Rossetti lo guarda e riconosce il puntino della sera prima. Questa volta sono le 20.51 e anziché a Nord bisogna puntare a Ovest, più in alto, a circa 80 gradi. Quando il 54enne accosta gli occhi al telescopio l'emozione lo travolge. Nulla rispetto a quanto osservato il giorno prima. Adesso la sfera luminosa appare grande 4, 5 millimetri e la

luce è più accentuata in una sua falce sottile. A un tratto sembra scoppiare, per diventare poi più piccola (neanche la metà del diametro apparente) e avvolta da una nube al posto della quale si manifestano sei o sette sfere più piccole. Anche in questo caso cinque minuti. Poi tutto svanisce. Rossetti non perde la calma. Deve fotografare ma non conosce i tempi di esposizione esatti perché ignora a che velocità si muova ciò che osserva e la sua luminosità. Prova una prima volta con un secondo, poi con mezzo secondo, infine con un ottavo. Più scatti, incrociando le dita. E quel che resta fissato nella pellicola è quanto basta per alimentare il mistero ma anche il punto di partenza per cercare di capire. Di cosa si è trattato? E' qualcosa di terrestre o di extraterrestre? Di sicuro non è una stella, né un pianeta (non è sull'eclettica), neppure un aereo o un satellite artificiale tenuto conto che si è manifestato in zone differenti e, soprattutto, di quella sequenza che passa attraverso un'esplosione.

## Occhi all'insù tra emozioni e interrogativi

*Casanova del Morbasco. Un 54enne che costruisce strumenti per scrutare la volta celeste intercetta e immortala qualcosa che logica e conoscenze non riescono a spiegare*



Piercarlo Rossetti osserva l'oculare del telescopio da lui costruito. A destra: il 54enne di Casanova del Morbasco. In piedi vicino allo strumento lungo circa tre metri che moltiplica il potenziale dell'occhio umano fino a 5.200 volte.

# Quel mistero nel cielo

## Astrofilo fotografa oggetto non identificabile

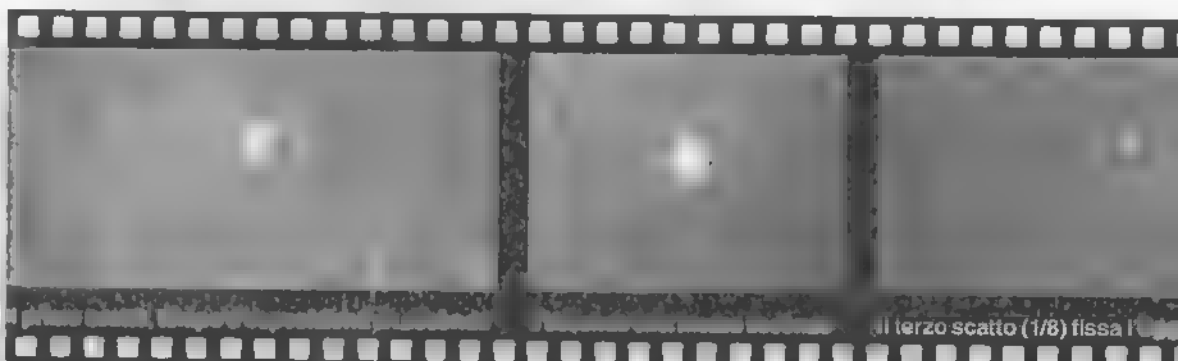
di Giacomo Guglielmo

«Charlie, che stella è quella? E' almeno una settimana che la vedo in quel punto a quest'ora».

«Ma quale stella... Prima del tramonto non se ne vedono. Dove stai guardando?».

Un rapido scambio di battute col vicino che indica a Nord con il braccio inclinato di 40, 50 gradi, poi soltanto il tempo di prendere il binocolo, accostarlo agli occhi, rivolgere il naso all'insù e Piercarlo Rossetti per gli amici «Charlie», ex ferravie di 54 anni, resta di

spesso nel giardino della sua bella villetta in via Anguissola a Casanova del Morbasco vedendo puntualmente in movimento o che a un tratto è avvolto da ciò che appare come una nube. Quando questa svanisce ci sono tre punti piccoli di spaurito normale, di dimensioni decrescenti. Cinque minuti in tutto. Poi più nulla. E' iniziato così, alle 20.31 di domenica 5 agosto, quello che ha tutti i crismi di un rebus astronomico. In 13 anni di osservazioni della volta celeste a Rossetti non era mai capitato di vedere nulla del genere. Il 54enne ha la passione dell'osservazione degli astri, o meglio, quella della costruzione



Il terzo scatto (1/8) fissa l'oggetto



Rossetti mostra il supporto sotto lo specchio

## Un supertelescopio fatto in

Il telescopio 'tipo Newton' realizzato da Piercarlo Rossetti ha un diametro di 500 millimetri e la focale di 2.460 millimetri. Il rapporto di luminosità, ovvero tra la focale e il diametro dello specchio, è 4.9. L'ingrandimento teorico è pari a 1.000, due volte il diametro dello specchio. Quello reale non supera mai i 250 ingrandimenti. Ciò si deve alla presenza del 'seeing atmosferico', la turbolenza che, oltre un certo numero di ingrandimenti, determina 'decadenza' dell'immagine. Di rado — una, due volte l'anno — è possibile avvicinarsi all'ingrandimento teorico. Il telescopio è motorizzato in ascensione

retta cioè riesce a tenere puntata l'oculare il motore lo fa girare in la rotazione terrestre in modo da restare attrezzando, per computer fotografare, al posto dell'oculare una macchina fotografica. Prima valutare il tempo di posa, che varia in base al cielo o dell'oggetto in esame. Per le nebulose occorre un tempo che varia da un'ora. Per i pianeti, da mezzo secondo a due tre secondi (Saturno, un cinquecentesimo di secondo).

di telescopi, ereditata da un suo ex collega, Angelo Trovati, un compaesano. Ne ha realizzati e venduti decine. Sempre più grandi, via via che la perizia nel costruirli aumentava. Nel garage tiene il pezzo che lo rende più orgoglioso, un telescopio da mezzo metro di diametro e una focale da 2.460 millimetri montato su una forcella equatoriale.

Un 'mostro' lungo circa 3 metri che moltiplica il potenziale dell'occhio umano fino a 5200 volte.

La sera dopo è piazzato in giardino, a partire dalle 20. Puntato in direzione Nord, 40 gradi. Insieme a Rossetti ci sono il vicino ma anche una terza persona, l'ex sindaco di Sesto e Uniti, Mario Rossetti. Entrambi a dir po-

co incuriositi. Il loro aiuto è importante perché oltre a orientare il telescopio bisogna 'tenere' il campo utile affinché la macchina fotografica, una Nikon Fm2, riesca a immortalare la sequenza. Sempre che questa si ripeta. Il tempo passa. Venti, trenta, quaranta minuti. Nulla. Poi l'attenzione di uno dei tre è attratta da quello che sembra un

aereo. Rossetti non sa che il punto è lì. Questa volta è invece a Nord, a Ovest, più gradi. Quando gli occhi al telescopio lo travolgono quanto osservano. Adesso la pare grande.



privato (nella zona pare ve ne siano)  
si è trattato di un orso o di un  
fatto sta che dopo quell'estate  
tranquilla e del mostro non si  
are. C'fu chi attribuì a uno  
de le tre ragazze in riva al  
fatto che gli altri testimoni  
caso, tutti anonimi. A  
ra de cantiere che sono  
no la loro versione que  
interrogatorio da parte  
u timi poi liquidarono

...fino che spesso porta la  
E starò le tracce e gli epi-  
e alla mia età si un po'  
e fare la presenza  
non del  
poco, la  
di anima-  
che  
figliare un  
per un  
con le sue

# Nuovi avvistamenti E oggi sugli Ufo simposio a Milano

Prosegue l'ondata Ufo a Cremona. L'ultima segnalazione risale a giovedì, quando un giovane di Cremona, guardando dalla sponda del Po verso il capoluogo ha distinto nettamente, di notte, un globo di luce rossa che stazionava all'altezza della città. La testimonianza dello studente è stata ritenuta credibile dal Centro ufologico nazionale. L'ente ha con sede lombarda ha seguito attentamente l'ondata di avvistamenti cremonesi delle ultime quattro settimane.

«Quest'ultima descrizione fa il paio con le molte segnalazioni che ci stanno arrivando dal Piemonte, dal Comasco e dalla Svizzera in questi giorni» dichiara Alfredo Lissom, responsabile lombardo del Cui. Il colore rosso è una costante, e non è affatto spiegabile, come è stato ipotizzato, né con il passaggio di meteoriti né con luci di discoteche.

Le testimonianze di quella che gli ufologi definiscono un'«ondata» (flap, secondo la terminologia dei colleghi americani) sono così tante e così rilevanti che il Centro ufologico nazionale ha deciso di ufficializzare i casi esponendoli ad un simposio regionale con relatori provenienti da tutta la Lombardia, oggi, dalle ore 15, presso la sala centrale della Biblioteca Bovisio Dergano di via Balducci 60 a Milano, con ingresso consentito al pubblico dalle 17.

PUBBLICITA' CLAS

**E adesso un bolide verde  
attraversa il cielo  
tra Stagno e Soresina**

COLOMBI A PAGINA 20

5 2 4 8 1 2

1 a Caorso. Cerchiamo tracce che ci aiutino a capire»

# caccia di alieni

## ti nelle settimane scorse in provincia

### erito del Centro ufologico nazionale

di  
estri  
abo-  
Fi-  
len-  
re  
Ufo  
che  
ien-  
stat-  
i so-  
ista-  
logo  
non  
a da  
fer-  
se

guentio ed alcuni colleghi del  
cremonese. Ci siamo resi conto  
che il nostro spazio aereo è mol-  
to trafficato e questo può causa-  
re curiosi abbaii. Non è infre-  
quente infatti che si scambino  
aerei per ufo».

Vuol dire che gli avvistamen-  
ti degli ultime settimane sono  
stati degli errori?  
«Non si può dire di tutti. Sta-  
di fatto che la terra sta attaver-  
sando la coda di una cometa e i  
fenomeni di oggetti non identi-  
ficati possono essere solo delle  
meteoriti che prendono fuoco a  
contatto con l'atmosfera».

Quindi i nostri dirimpettai co-  
smici sono lontani dal farsi vi-

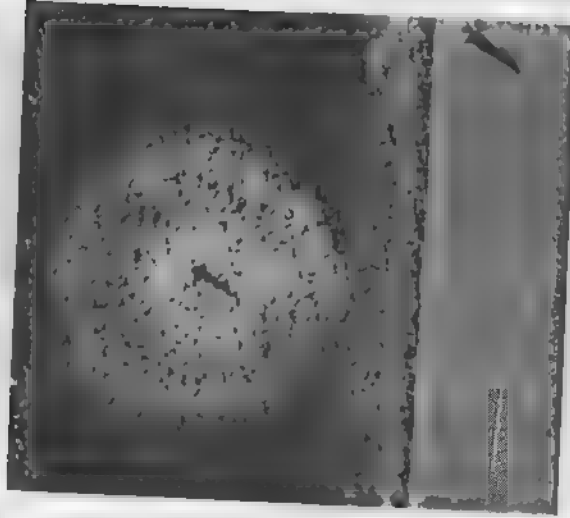
vi. Nessuna degli avvistamenti  
delle settimane scorse è dun-  
que credibile?

«Non proprio. Una signora di  
Caorso ha dichiarato di aver vi-  
sto una palla di fuoco verde in  
moti ascensionale. Ho comuni-  
cato l'avvistamento alla sede  
di Milano».

E' questa l'unica attività del  
Centro ufologico nazionale?

«Sicuramente rilevare i di-  
versi avvistamenti è importan-  
te. A questi dati si dedicano poi  
appositi comitati scientifici  
che cercano di dimostrare l'at-  
tenuità delle testimonian-  
ze. A questo lavoro sul campo  
se ne affianca uno di carattere  
storico. Ed è questa la mia vera  
passione».

Impronta di  
10 mila metri  
quadrati:  
è stata  
attribuita  
a un Ufo



la presenza di Sirio Beta, una  
stella che è possibile individua-  
re con potenti telescopi. Curio-  
so, no?».

Ma è possibile affermare con  
certezza l'esistenza degli Ufo?  
«La presenza di esseri so-  
prannaturali nel corso dell'an-  
tichità, basta pensare alla civil-  
tà di Atlantide, è un dato di fat-  
to che è destinato a proseguire  
anche nel presente».

In che senso?  
«Ci sono civiltà come quella  
dei Sumeri, degli Egizi, dei Ma-  
ya, ma anche alcune popolazio-  
ni dell'Amazzonia e dell'Africa  
centrale che sono in possesso  
di conoscenze astronomiche  
strane per l'arretratezza della  
loro tecnica. E' questo il caso di  
una popolazione dell'Africa  
che ha dimostrato di conoscere

## Padre e figlio: «Un Ufo sopra casa nostra»

Avvistamento a Stagno. Davide Varoli: 'Una luce rossa, poi è svanita'

STAGNO — Rifiuta l'etichetta di visionario, Davide Varoli. Del resto chi lo conosce bene sa che è un giovane serio, coi piedi per terra, con un solo obiettivo in testa: studiare gli esercizi di tromba per superare l'esame al Conservatorio. La laurea in ingegneria aeronautica non ce l'ha, ma l'altra sera ci ha messo poco a capire che nel cielo di Stagno qualcosa di anormale stava succedendo, che quello strano oggetto sospeso per aria non era certo un elicottero. C'è anche chi è pronto a scendere in campo per sostenere la sua versione, un altro testimone attendibile che gli dà volentieri manforte perché ha visto la stessa cosa: il padre Ireneo.

L'altra sera stava al suo fianco nel cortile della casa di via Porto 14, in piena campagna. E' stato papà, anzi, a fare per primo l'avvistamento. Davide, 21 anni, fa l'operaio a Cremona in una ditta che costruisce custodie per violini. Si alza presto e lunedì alle 22.30 era già nel mondo dei sogni quando il padre l'ha svegliato di soprassalto. «Mio padre era uscito in cortile a fumarsi una

sigaretta — attacca — quando ha visto in cielo brillare una luce rossa molto forte. Ha capito subito che non si trattava di un fenomeno normale e mi ha chiamato. Mi sono alzato solo qualche minuto dopo e solo perché continuava ad insistere: l'ho visto con i miei occhi». Cosa? «Quell'oggetto luminoso, che non riesco bene a descrivere, sotto al quale si vedevano due mezze sfere illumina-

te, come quando sei in macchina e ti sbattono in faccia gli abbaglianti, solo che stavolta erano in verticale; la cosa che mi ha più impressionato è che si trattava di una luce rossa fissa, non intermittente come quelle di aerei ed elicotteri». E poi? «Mio padre m'ha detto che si trovava fermo in quella posizione, a mezzo chilometro da noi, già da un quarto d'ora. Poi si è messo in movimento e lentamente ha sorvolato la casa. Non faceva rumore, è passato sopra le nostre teste nel silenzio più assoluto e poi è svanito nel nulla». Il mattino seguente padre e figlio hanno controllato i giornali, ma niente. «Anche in paese non hanno visto nulla, a quanto pare siamo stati gli unici».

Luca Ugaglia

**Soresina.** Cittadini assetati di notizie si rivolgono all'osservatorio astronomico

# Sbagliate, non sono Ufo

*Erinio Pini, presidente degli Astrofili, è convinto che le luci strane sono fari di richiamo di discoteche*

di Giulio Zignani

SORESINA — «Di telefonate ne riceviamo proprio tante e mi guardo bene dal dare risposte deludenti, almeno di primo acchito, sennò finirei con l'urtare la loro suscettibilità, oltre che rischiare di far capire che stanno vedendo lucciole per lanterne». Così ci risponde il presidente del gruppo astrofili soresinesi Erinio Pini, in merito alle richieste di diverse persone di ogni età, che in questi giorni chiedono conferma o meno se dalla specola sono stati avvistati gli Ufo. Aggiunge il nostro interlocutore: «L'anno scorso c'è stata la splendida presenza celeste della cometa Hale Bopp, che ha regalato ai soresinesi e a tantissime persone, specie giovani studenti provenienti da centri anche lontani ed organizzati in comitive, indimenticabili serate grazie alla strumentazione di cui l'osservatorio astronomico comunale dispone. Vorrei tanto che anche in serate «normali» continuasse questo interesse. Ma chiedermi se credo negli Ufo, insomma. Non voglio pensare che siano cose inventate. Si tratta certo di luci strane, con tutta probabilità, come tanti hanno poi fatto capire di accettare come probabile questa mia versione, sono fari di richiamo provenienti dalle discoteche. Altro non mi sento in grado di aggiungere, se non il fatto che sul piano scientifico noi nulla possiamo provare».

Pini ci fa notare che il programma scientifico per il 1998 prevede la costituzione di un sito Internet di diritto al Gruppo Astrofili e all'Osservatorio, per cui potranno esser fornite notizie sui fenomeni celesti, certo non sugli Ufo. D'altronde non si può certo negare, in-



A fianco: il presidente degli Astrofili Erinio Pini con due giovanissimi osservatori alla specola di Soresina. Qui sotto: Attilio Cazzulani, sostenitore degli Ufo (foto Cesj Gropelli)



## La luce verde? Colpa del rame

Per gli scienziati quel 'bolide verde' che tanti cremonesi hanno avvistato nel cielo non è per niente un mistero. «E' un fenomeno astrofisico naturale — spiegano all'osservatorio — si tratta di meteoriti a base di rame che, viaggiando ad alta velocità, assumono colore verde con una sfumatura blu, bianca e rossa». Ma gli ufologi non mollano la presa: quelle manovre non erano «naturali».

dipendentemente da quanto sta avvenendo in questi giorni, che esiste interesse intorno al problema degli oggetti volanti non identificati, visto che già un anno fa era stata indetta da Giovanni Nava una riunione per studiare la possibilità di dar vita ad un club di appassionati ufologi. Tutto ciò sta a dimostrare che anche a Soresina c'è anche chi vuol saperne di più sull'argomento. Pini comunque non esclude nulla, anche se quel che gli preme far sapere è che è prossima l'inaugurazione di un nuovo telescopio con le più moderne apparecchiature elettroniche, che permetteranno un notevole salto di qualità nell'attività di ricerca. Chissà che non ci capiti di vedere anche il passaggio di un Ufo.

*La testimonianza  
Cazzulani:  
Ma io gli Ufo  
li vedo da oltre  
mezzo secolo*

Il più noto ufologo soresinese è certamente Attilio Cazzulani. Ha 79 anni ed ha visto il primo disco volante 50 anni fa. Fu un passaggio velocissimo riportato da tutti i giornali dell'epoca: il disco venne notato a La Spezia, quindi nel cielo cremonese, poi il tragitto proseguì verso Brescia e Venezia. C'è poi la testimonianza, ancor più circostanziata, di Guido Armanni di 53 anni, che tre anni fa alle due di notte, mentre si trovava a Genivolta intento nel suo lavoro di mungitore, vide un disco rosso, che si fermò ad una certa altezza, con attorno almeno trenta satelliti, sembravano piccole palle di fuoco che gli gravavano attorno. Ma Cazzulani ha altro da dire: «In questi giorni non ho visto Ufo, ma nel dormiveglia sono in contatto con persone che preannunciano presenze future sempre più frequenti: sono extraterrestri che vogliono la salvezza del nostro pianeta, in quanto, a forza di estrarre greggio dal ventre della terra, la ridurranno ad una mongolfiera che uscirà dalla sua orbita».

## ***Un bolide verde nel cielo notturno di Casalmaggiore Una testimone***

CASALMAGGIORE — Che qualcosa di insolito abbia attraversato il cielo, nella prima serata di mercoledì scorso, ormai pare del tutto certo. Troppe le segnalazioni giunte ai giornali locali di diverse province — Cremona, Mantova, Parma —, troppi gli avvistamenti per pensare che siano tutte 'bufale' di visionari. Soprattutto quando chi racconta ciò che ha visto è persona equilibrata e pronta a fornire il proprio nome e cognome in assoluta tranquillità, come ha fatto ieri mattina Fabrizia Bosoni, 43 anni, di Casalmaggiore, titolare dell'osteria 'Cavallo Bianco' di Parma. «Stavo andando al lavoro — racconta la donna —. Erano circa le 19,30 e mi trovavo in macchina, ferma al semaforo vicino al 'Centro commerciale Torri' di Parma. A un certo punto, di fronte a me, ho visto una palla rotonda luminosa di colore tra il rosso e il rosa. All'inizio non ho dato peso alla cosa, pensando che si trattasse di un lampione posto in lontananza. Poi ho guardato meglio e ho visto che quella cosa aveva una enorme coda verde fosforescente, da cui sprizzavano lappilli. Si stava muovendo lentamente, in direzione di Reggio Emilia, rispetto al punto in cui mi trovavo, ed ho fatto in tempo a seguirla bene. All'improvviso è scomparsa. Prima ho pensato che si trattasse di una stella cadente, ma poi ho immaginato che fosse una meteora».

Fabrizia Bosoni aggiunge di non aver divulgato la sua esperienza, se non in una cerchia ristrettissima di persone. Successivamente, quando il fenomeno è stato riportato da diversi quotidiani con descrizioni sovrapponibili al suo racconto, non ha avuto remore a riferire quel che aveva visto. Molti pensano che il misterioso oggetto fosse un bolide, cioè una meteora costituita da un blocco di materiale metallico o pietroso reso incandescente dal passaggio nell'atmosfera e accompagnato in questa fase da effetti luminosi notevoli. (d.ba).

«La segnalazione più seria è avvenuta a Caorso. Cerchiamo tracce che ci aiutino a capire»

# Esperto a caccia di alieni

## Numerosi gli avvistamenti nelle settimane scorse in provincia

### Anche a Cremona un perito del Centro ufologico nazionale

di Nicola Arrigoni

Luci misteriose nei cieli, la presenza discreta ma costante di probabili alieni. Si potrebbe continuare a lungo, spaziando (è proprio il caso di dirlo) fra fantasia fantascientifica e la realtà di avvistamenti di Ufo che di recente sembrano essere passati anche sui cieli cremonesi. Realtà o suggestione? L'interrogativo è d'obbligo, ma forse crederci non costa nulla. E poi perché dovremmo essere gli unici abitanti dell'universo? Il Centro ufologico nazionale cerca di documentarsi sui diversi fenomeni e avvistamenti che di volta in volta si verificano. In-

dagini, interviste, recupero di reperti di terreno: sono questi alcuni dei compiti dei collaboratori del Cuf.

Un po' investigatori da X-Files, un po' appassionati di scienza e dei misteri dell'ultraterreno, gli investigatori degli Ufo hanno un collaboratore anche in territorio cremonese, Michele Leda, appassionato di scienza e di civiltà antiche, si è infatti mobilitato non appena si sono verificati i primi avvistamenti. «Sono andato sul luogo non appena se ne è avuto notizia ed ho cercato i testimoni oculari, cercando di sapere da loro cosa avevano visto — afferma l'ufologo —. Nelle sere se-

guenti io ed alcuni colleghi del Cuf abbiamo analizzato il cielo cremonese. Ci siamo resi conto che il nostro spazio aereo è molto trafficato e questo può causare curiosi abbagli. Non è infrequente infatti che si scambino aerei per ufo».

Vuol dire che gli avvistamenti degli ultime settimane sono stati degli errori?

«Non si può dire di tutti. Sta di fatto che la terra sta attraversando la coda di una cometa e i fenomeni di oggetti non identificati possono essere solo delle meteoriti che prendono fuoco a contatto con l'atmosfera».

Quindi i nostri dirimpettai cosmici sono lontani dal farsi vi-

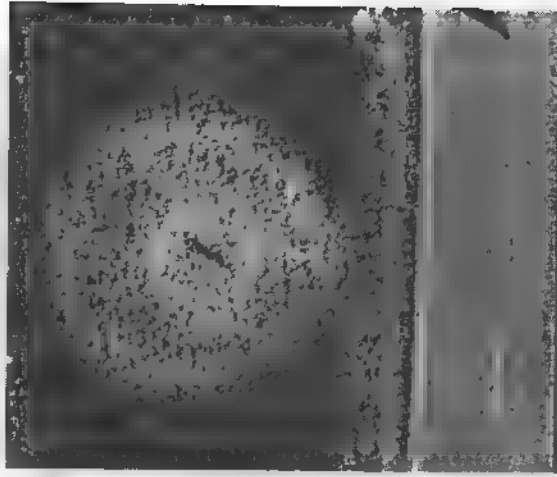
vi. Nessuna degli avvistamenti delle settimane scorse è dunque credibile?

«Non proprio. Una signora di Caorso ha dichiarato di aver visto una palla di fuoco verde in moto ascensionale. Ho comunicato l'avvistamento alla sede di Milano».

E' questa l'unica attività del Centro ufologico nazionale?

«Sicuramente rilevare i diversi avvistamenti è importante. A questi dati si dedicano poi appositi comitati scientifici che cercano di dimostrare l'attendibilità delle testimonianze. A questo lavoro sul campo se ne affianca uno di carattere storico. Ed è questa la mia vera passione».

Impronta di  
10 mila metri  
quadrati:  
è stata  
attribuita  
a un Ufo



la presenza di Sirio Beta, u stella che è possibile individuare con potenti telescopi. Curioso, no?».

Ma è possibile affermare con certezza l'esistenza degli Ufo? «La presenza di esseri prannaturali nel corso dell'etichetta, basta pensare alla civiltà di Atlantide, è un dato di fatto che è destinato a proseguire anche nel presente».



STAGNO — Temeva che lo prendessero in giro, Davide Varoli. Specialmente gli amici e i colleghi di lavoro: «Quando verranno a saperlo, chissà cosa penseranno». Ma aveva accettato ugualmente di raccontarci i particolari di quello strano fenomeno del quale una settimana fa, nel cortile di casa — insieme al padre Ireneo —, è stato spettatore. Lunedì scorso, sono circa le 22.30 quando nel buio della notte vedono brillare una luce rossa intensa, un bagliore incredibile. Non solo, riescono ad intravedere — senza poterlo identificare — uno strano oggetto «che non faceva alcun rumore.



Davide Varoli: «Ho visto l'Ufo»

## Ha avvistato un Ufo a Stagno Tante telefonate, ma non da Et

e aveva due mezze sfere illuminate».

La 'cosa' rimane sospesa per aria, sopra le loro teste, una ventina di minuti, poi si sposta lentamente e svanisce nel nulla. Una ricostruzione minuziosa che fa diventare ancora più curiosa la notizia, oggi di pubblico dominio. A smentire i dubbi iniziali, nei giorni che se-

guono, è il telefono di casa. Altro che sberleffi, Davide viene tempestato di domande, dall'altro capo del filo amici, appassionati e parenti vogliono saperne di più. Lo hanno chiamato addirittura gli esperti del Centro ufologico di Pavia che hanno appreso dell'inconsueto avvistamento tramite la stampa.

Cosa volevano di preciso? «Mi hanno chiesto di spiegare accuratamente quello che avevo visto — dice il ragazzo — e io ho ripetuto quello che già sapete. Poi mi ha telefonato un giovane di Cremona che è un appassionato di queste cose. Abbiamo fissato un incontro, è venuto a casa mia, si è guardato intorno, abbiamo parlato e

alla fine mi ha detto che, secondo lui, potrebbe trattarsi veramente di un Ufo. Anche un signore di Grontardo mi ha chiamato per dirmi che l'anno scorso aveva visto lo stesso fenomeno». E gli amici? «Nessuno mi ha preso per matto, ci mancherebbe altro».

A Stagno, dove San Tommaso ha fatto scuola, commenti e giudizi si sprecano. Una cosa è certa: d'ora in poi chi soffre d'insonnia e vuole un diverso, più eccitante del solito romanzo di avventura, può sempre alzare gli occhi al cielo. E poi? aspetta e spera, possono tornare.

Luca Ugaglia

## AVVISTAMENTI

Ufo nel cielo  
di Cremona  
Si allunga  
la lista  
dei testimoni

CREMONA — Da metà gennaio fioccano segnalazioni di oggetti volanti nei cieli della provincia. I testimoni sono massate: autisti, studenti, pensionati, «tutta gente non suggestionabile» dice Alfredo Lissoni responsabile del Centro ufologico nazionale di Milano, Cremona e l'area in cui c'è il maggior numero di avvistamenti. Colombi a pagina 13

D.L.G.V. - C.C. 15-2-98

di Massimiliano Colombi

STAGNO — A quanto pare l'avvistamento di Davide Varoli (era la notte del 26 gennaio) è stato soltanto l'inizio. Se il giovane giura insieme al padre Ireneo di aver visto un Ufo con strane luci rosse sopra la sua cascina, altre segnalazioni stanno arrivando da ogni angolo della provincia. E si parla di «aerei silenziosi», «bolide verdi», strani meteoriti. Una vera e propria ondata alla «X-File».

La prima segnalazione arriva da Soresina e Annico. «Non volevamo parlare per non essere presi per pazzi», confida uno dei protagonisti.

Altri misteriosi avvistamenti nel cielo tra Stagno e Soresina. Ma i pescatori...

## Dopo l'Ufo, un 'bolide verde'

E' lo stesso concetto che in un primo tempo aveva fatto dubitare Davide Varoli, elogiato invece dal Centro ufologico nazionale di Milano. «La notte tra il 18 e il 19 gennaio — sono quasi venti i testimoni soresinesi e annici — che si confermano — nei pressi del sottopasso ferroviario abbiamo notato una cappa scura sopra la città.

Ogni tanto balenavano delle luci nel cielo, ma non provenivano da terra». Sette giorni più tardi Varoli vede l'Ufo insieme al padre. Nella stessa notte un gruppo di pescatori piacentini, tra cui Orazio Righi di Villanova, insieme a 'collegli' di Livorno, stazionano sul Po nei pressi del Bonario ex Parmigiano. «Era uno strano aereo, silenzioso, a ter-

ra il rumore si percepiva appena», racconta Righi — Secondo noi non si trattava di un Ufo ma di un modernissimo aereo militare, con luci rosse e bianche. Certo, era strano. Ma parlare di oggetto volante non identificato...».

Tre giorni fa arriva un fax in redazione da Soresina. A firmare sono Francesco e Elena, due giovani che preferi-

Con quelle dimensioni e quella luminosità non può essere stata avvistata soltanto da noi». E si arriva al 'bolide verde'. La segnalazione arriva per telefono «C'è stato uno stranissimo fenomeno nel cielo, lungo l'arteria Cassalmaggiore-Cremona dice l'interlocutore —. Era un grosso oggetto luminoso, un bolide verde, forse una meteorarissima. O forse un Ufo. Non l'ha notato nessuno?».

Il Centro ufologico di Milano intanto conferma: sono molti negli ultimi giorni gli avvistamenti nei cieli della provincia cremonese. Tutti col naso all'insù, dunque. E macchina fotografica carica.

scono non rivelare il cognome per il solito motivo: ci prendono per pazzi. «Stavamo percorrendo la circonvallazione di Soresina, all'altezza della Lattoria, quando abbiamo visto una cometa enorme e con tanta scia, di colore bianca e turchese. Ci è passata davanti, poi si è affievolita improvvisamente nel giro di tre secondi. Erano le 18.38.



L'episodio più inquietante nel 1998 in periferia: una sfera verde di 12 metri

# Gli Ufo sopra di noi

*Decine di avvistamenti nel cremonese durante gli ultimi due anni*

di FABRIZIO LOFFI

Terra di incontri ravvicinati il Cremonese. E fin da tempi più antici, quando gli Ufo prendevano il nome di "scudi volanti" e tutti ai più di cerchi o soli sfavillanti. Nel due anni appena trascorsi, complice forse l'attesa messianica del duemila alla quale non è estranea pure la nostra razionalissima coscienza, gli avvistamenti di oggetti non identificati si sono moltiplicati al punto tale che Cremona occupa oggi un posto privilegiato nelle attenzioni degli ufologi di mezzo mondo. E se ne ha riscontro navigando in Internet alla

Nella parte inferiore spiravano luci più piccole. Ritenuti attendibili i testimoni

## Una sera nel cielo di Stagno

*Padre e figlio videro un oggetto rosso fermo per 15 minuti sopra una cascina*

L'11 febbraio 98 diverse persone fra Varese, Brescia, Cremona, Piacenza e parte del nord Italia hanno avvistato uno strano boide con scia in caduta a parabola appiccata in cielo. Si parlò di scudi volanti e dopo le 15. I diversi automobilisti a Cremona e nel paese, si sono fermati per osservare il fenomeno. Un testimone di nome... Una signora di...

estranea pure in Russia razionalissima non identificati si sono moltiplicati al punto tale che Cremona occupa oggi un posto privilegiato nelle attenzioni degli ufologi di mezzo mondo. E se ne ha riscontro navigando in Internet alla ricerca di siti sugli avvistamenti.

Cremona è il luogo più citato. Un terreno minato e ricco di insidie, quello degli Ufo. Anche se certi episodi lasciano esterrefatti anche i più accaniti detrattori.

La storia inizia molto tempo fa, nel dopoguerra, ma è solo in questo ultimo decennio che l'inconoscibile ed il mistero si sono impadroniti delle nostre campagne. Ed i testimoni di quanti fatti sono spesso persone poco disposte a lasciarsi suggestionare da una luce un poco più intensa.

Come quel pilota di elicottero che una sera del 2 settembre del '98 fu testimone di un episodio sconcertante, al punto tale da non aver mai voluto renderlo pubblico. Lo raccontò Michele Loda, studente universitario referente cremonese del Cua (Centro Ufologico Nazionale). "Il fatto è avvenuto verso sera in periferia, nel cortile di una ditta. Ad un certo punto il protagonista della vicenda ha visto una luce lontanissima nel cielo, quasi un riflesso metallico difficilmente spiegabile. Chiamò altri, ed in una frazione di secondo l'oggetto, con una accelerazione spaventosa, si portò sopra gli astanti, che lo descrissero come una sfera di circa dodici metri di diametro, di color verde, che si spostò in un primo tempo a zig zag per poi fermarsi sopra le loro teste ed iniziare la discesa. Ad un tratto, però, l'oggetto scomparve improvvisamente alla loro vista. Il moto artificiale escluderebbe la natura casuale del fenomeno. Ci sono, è vero, in natura i fulmini globulari, ma sono estremamente rari e del tutto casuali. Il teste era del tutto attendibile: mi aveva chiamato per sapere di cosa potesse trattarsi. E poi era una persona esperta, in quanto aveva frequentato anche un corso per pilota di elicottero. Sull'improvvisa scomparsa si possono fare molte ipotesi, ma di certo se si fosse trattato di un oggetto artificiale non sarebbe stato di tipo convenzionale. Insomma - conclude Loda - vorrei dire che, anziché schiarirsi in due fazioni opposte, quelli che ci credono e quelli che negano il fenomeno estremizzando la questione, sarebbe opportuno riflettere su questi fenomeni, cercando di entrare in possesso di una casistica, anche minima, di episodi che possono almeno definirsi sospetti". E questi nel cremonese non mancano di certo. Le spiegazioni? Il nostro cielo è molto trafficato, da aerei civili e militari, ma evidentemente le rotte sono favorevoli anche a velivoli di tipo meno convenzionale. Difficile dare una risposta precisa ad un fenomeno indagato dagli scienziati almeno da mezzo secolo.



L'11 febbraio 98 diverse persone fra Varese, Brescia, Cremona, Piacenza e parte del nord Italia hanno avvistato uno strano bolido con scia in caduta a parabola, apparire in cielo per pochi secondi dopo le 18. Diversi automobilisti, a Cremona e nel pavese, si sono fermati per osservare il fenomeno, presumibilmente di natura meteorica. Una signora di Caorso ha però descritto l'oggetto ("una palla verde-bianco-azzurra con una scia verde azzurra, che per due secondi procedeva da Caorso verso Cremona") procedente dal basso in alto. E questi se fosse vero, contrasta con la tesi dei meteorite. Il fenomeno si è ripetuto una settimana dopo. Ancora una volta un simil-meteorite ha attraversato i cieli lombardi per pochi secondi, sempre nel tardo pomeriggio. Un testimone da Cremona ha segnalato "una palla luminosa con scia, sopra Pizzighettone": il 26 febbraio 98, di notte, un giovane cremonese avrebbe visto, guardando da una sponda del Po, un Ufo rosso sopra Cremona. Il 2 marzo 98 un altro testimone ha avvistato da S. Marino, alle 19.30 circa, una luce di colore bianco, all'altezza delle stelle, che saliva ed in seguito zigzagava, per cinque minuti. Una ragazza, uscita da un ipermercato, avrebbe notato anche una luce verde nel cielo, a quota cento metri.

Ma l'avvistamento più interessante si è verificato il 26 gennaio '98 alle 22.15-22.30, allorché due signori di Stagno Lombardo, padre e figlio, hanno notato una luce rossa, ferma su una cascina. L'oggetto in seguito stimato di 4-5 metri di diametro e fermo per circa 10-15 minuti, e poi volato sopra le teste dei due spettatori, che ne hanno potuto osservare la parte inferiore, ove spiccavano due luci più piccole gialle. L'Ufo si è poi allontanato silenziosamente in direzione Cremona. I testimoni sono risultati oltremodo attendibili.

# Il Venerdì Santo di due anni fa in riva al Po una grande palla bianca pulsante Era grande come due aerei Oggetto misterioso con luci intermittenti bianche e verdi nel cielo di Cremona

Il giorno seguente l'evento di Stagno un giovane di Cremona avrebbe visto da Piazza Lodi, alle 8.30 del mattino, un Ufo prima rosso e poi bianco passare accanto al Torrione del Duomo e poi sparire. Il quotidiano locale ha pubblicato, fra gennaio e febbraio, diversi articoli sugli Ufo, generando in alcuni ambienti anche forme di psicosi, al punto che gli astrofili cremonesi hanno poi "ridimensionato" gli avvistamenti parlando di meteoriti e fari di di scotea. Il caso di Stagno Lombardo non trova però una spiegazione convenzionale plausibile.

Mentre si susseguono avvistamenti nel milanese e nel Nord della Lombardia a Cremona intanto, il 21 aprile 98 due persone, madre e figlio, hanno notato alle 22 un oggetto fermo all'altezza delle stelle. Era grande quanto due aerei messi assieme e, a detta del figlio, aveva delle luci "intermittenti".

Il giorno seguente l'evento di Stagno un giovane di Cremona avrebbe visto da Piazza Lodi, alle 8.30 del mattino, un Ufo prima rosso e poi bianco passare accanto al Torrione del Duomo e poi sparire. Il quotidiano locale ha pubblicato, fra gennaio e febbraio, diversi articoli sugli Ufo, generando in alcuni ambienti anche forme di psicosi, al punto che gli astrofili cremonesi hanno poi "ridimensionato" gli avvistamenti parlando di meteoriti e fari di di scotea. Il caso di Stagno Lombardo non trova però una spiegazione convenzionale plausibile.

Mentre si susseguono avvistamenti nel milanese e nel Nord della Lombardia a Cremona intanto, il 21 aprile 98 due persone, madre e figlio, hanno notato alle 22 un oggetto fermo all'altezza delle stelle. Era grande quanto due aerei messi assieme e, a detta del figlio, aveva delle luci "intermittenti".

monese con moto rettilineo. La descrizione induce però a pensare al passaggio di un satellite.

La notte di Venerdì Santo una palla bianca pulsante sarebbe stata vista invece ancora a Stagno Lombardo e in gennaio a Brugherio (MI) cinque persone, su dieci presenti, hanno notato in direzione nord, zona Alpi e lago di Como, una luce arancione in parabola, diretta da ovest a est e svanita dopo un secondo. Era a 40 gradi. La notte era stellata e senza luna.

Diversi avvistamenti recenti e passati, già in fase di studio da parte dei referenti e inquirenti delle sezioni lombarde del Centro Ufologico Nazionale, sono emersi dal cremonese. Strane luci sono state segnalate nella notte di domenica 28 giugno, dopo le 22, nei cieli della città: i testimoni non sono però risultati credibili e la notizia non è nemmeno finita sulla stampa locale.

Le immagini di queste pagine documentano i principali avvistamenti di oggetti misteriosi verificatisi negli ultimi anni in territorio cremonese. Sono state realizzate dagli stessi protagonisti degli avvistamenti, che fanno capo alle due principali associazioni che si occupano del problema: il Cua ed il Ckr. Tra il gennaio ed il settembre del 1998 sono accaduti episodi inquietanti che non si possono semplicemente spiegare con il persistere di fenomeni esclusivamente naturali. Tra essi almeno lasciano perplessi: l'avvistamento di una sfera verde a Cremona, il globo rosso di Stagno e le chiazze di Fornalgarà

Venerdì 7 gennaio 2000

CREMONA

Nuova Cronaca

11

Comparivano all'orizzonte al verificarsi di tragici eventi meteorologici

# Quei soli misteriosi

Anche il Cavelli descrive nel Cinquecento strani fenomeni

«Che il cremonese sia una terra particolarmente favorevole all'avvistamento di quei che convenzionalmente si associano e chiamano i fo-ho-to-stono, o anche la letteratura antica in proposito. Basta leggere alcune pagine degli *Annales cremonenses* pubblicati da Ludovico Cavelli nel 1588 per rendersi conto che le sensazioni di stupore che provocava allora la gente di fronte al verificarsi di particolari fenomeni erano le stesse che proviamo ancora noi oggi. Le osservazioni di oggetti volanti abbastanza strani sono

frequenti nelle pagine degli *Annales* ed accompagnano spesso, precedenti, eventi destinati a lasciare spesso il loro tragico segno, come terremoti, alluvioni, carestie. Non è raro, infatti, incontrare in strani dischi solari che sembrerebbero in provvisoria, anche all'orizzonte, e, una fossero alti i soli, sempre in gruppi di tre o quattro. Altre volte si parla di creature mostruose che vanno e vengono nella volta celeste, di comete non annunciate dagli astronomi, comparse improvvisamente le cito l'ortore di sventura. E spes-

so cavelli si riferisce a fatti non molto lontani dalla memoria collettiva della propria comunità. Fantasia o realtà che fosse queste descrizioni non mancano di descrivere un loro strano fascino, anche sul lettore moderno. Anche se è bene ricordare che oltre mille anni prima, queste strane apparizioni erano state descritte anche da autori latini che parlavano genericamente di «*volanti*». Fatta salva la terminologia antica, come non pensare ai nostri moderni dischi volanti?



Sei strane chiazze lasciate in un campo che non trovano ancora spiegazione  
**I cerchi di Formigara**  
Secondo la ricostruzione potrebbero essere le impronte di un Ufo

Nella primavera del 1998 il signor Giovanni Devoti, agricoltore sessantenne e proprietario della cascina Lusco nel comune di Formigara, si reca nel capanno situato su un suo terreno sul bordo del fiume Adda per prelevare dei materiali: si tratta di un campo non coltivato, un po' fuori mano rispetto agli altri terreni di sua proprietà. Il campo dovrebbe apparire tutto verde ma guardando la direzione del fiume, i terreni



sia ispezione del sito con la collaborazione di un geologo nel gennaio 1999 consente di definire con una certa garanzia scientifica le caratteristiche del terreno all'interno delle chiazze, fino a una profondità di alcuni centimetri, è notevolmente più compatto e duro di quello circostante ma non vi è pigrizia, è di colore più scuro, l'odore fa pensare alla parziale combustione con percolazione, di una miscela di idrocarburi. Il terreno è inoltre ricoperto di un tipo di strato su-

bito: non si riscontra alcuna segno di fuoriuscita intemperata, si apprende che la cava è dismessa da molti anni e che quando, verso la fine del 1997, sono stati asportati gli ultimi inerti di ghiaia, non aveva rotato né chiazze né bruciature. Inoltre, a una distanza di metri dalle chiazze in direzione del fiume il terreno nota un classico buco di ferro arrugginito e buco dal quale, in passato, è probabilmente fuoriuscita una consistente quantità di nappa o

Sei strane chiazze lasciate in un campo che non trovano ancora spiegazione

# I cerchi di Formigara

*Secondo la ricostruzione potrebbero essere le impronte di un Ufo*

Nella primavera del 1998 il signor Giovanni Devoti, agricoltore sessantenne e proprietario della cascina Bosco nel comune di Formigara, si reca nel capanno situato su un suo terreno sul bordo del fiume Adda per prelevare dei materiali: si tratta di un campo non coltivato e un po' di mano rispetto agli altri terreni di sua proprietà. Il campo dovrebbe apparire tutto verde, ma guardando in direzione del fiume, Giovanni nota dei vuoti, alcune aree di forma grossolanamente ellissoidale in cui non cresce l'erba. Ne resta stupito, pensa che possa esservi qualche parassita, ma non si preoccupa più di tanto non intendendo coltivarvi nulla. A metà del successivo mese di luglio viene contattato telefonicamente dal direttore della filiale Cir di Cremona, Eugenio Martucci, che è alla ricerca di alcuni dettagli a proposito dei metodi per il risparmio di carburante nelle automobili. Così qualche giorno dopo avviene un incontro in casa Devoti. La conversazione viene interrotta da una chiamata sul telefono. Un collaboratore del Cir, lo informa che a Caorso, nei pressi della dismessa centrale nucleare, è stata scoperta nel terreno una "bruciatura" circolare.

Cogliendo in linea di massima il senso del discorso, Giovanni ripensa alle chiazze che ha scoperto in primavera e al termine della telefonata fa cenno a Eugenio. Spera che quest'ultimo possa fornirgli una spiegazione: l'ipotesi dei possibili parassiti non gli era sembrata convincente neanche allora poiché le aree, qualunque forma irregolare, hanno

sua ispezione del sito con la collaborazione di un geologo nel gennaio 1999 consente di definire con una certa garanzia scientifica le caratteristiche del terreno all'interno delle chiazze, fino a una profondità di alcuni centimetri, e notevolmente più compatto e duro di quello circostante ma non vi è ghiaccio, è di colore più scuro, l'odore fa pensare alla parziale combustione con percolazione di una miscela di idrocarburi. In ovunque da uno strato superficiale di ciottoli la cui natura litologica e mineralogica non appartiene alla zona, ma non vi è comunque differenza visibile tra quelli



Quando, come prima impressione, Eugenio avanza l'ipotesi che potrebbe trattarsi di impronte lasciate da Ufo, atterrito proprio il Giovanni racconta che da tempo nota strane luci nel cielo. Spesso, afferma, si vedono in cielo puntini luminosi che a prima vista sembrano stelle e quindi di possono passare inosservati, ma se ci si sofferma a guardarli ci si può accorgere che cambiano colore, si ingrandiscono e si rimpiccioliscono, a volte zigzagano nel cielo, appaiono e scompaiono improvvisamente. Al primo

bile, non si riscontra alcun segno di fiamma. Interrogando poi in proposito il signor Devoti, si apprende che la cava è dismessa da molti anni e che quando, verso la fine del 1997, sono stati asportati gli ultimi mucchi di ghiaia, non aveva notato né chiazze né bruciature. Inoltre, a una decina di metri dalle chiazze in direzione del fiume il geologo nota un classico bidone di ferro arrugginito e bucato dal quale è passato e probabilmente fuoriuscita una consistente quantità di nafta o sostanza simile, ma lì l'erba cresce piuttosto rigogliosa nonostante la stagione. Se si considera poi la presenza delle chiazze in altre zone intorno a Formigara ove non vi sono state cave, qualunque spiegazione basata su tale ipotesi diventa inaccettabile. Naturalmente sono possibili molte altre ipotesi legate a fenomeni più o meno naturali e le analisi in corso sui campioni potrebbero suggerirne qualcuna con più fondamento, ma nessun esperto finora è stato in grado di spiegare con certezza come si siano formate chiazze con tale

La foto, a pagina 110, è stata scattata nel 1998, poco dopo la scoperta delle chiazze. Il signor Devoti fa risalire la probabile formazione delle prime chiazze, a Formigara e in tutto il cremonese c'è stato un vero flap, che è poi continuato per tutto l'anno ed è tuttora in atto. Esiste poi un'ampia documentazione mondiale di Ufo avvistati a terra, sospesi a circa un metro al di sopra del terreno. Si sa anche che in tal caso di solito sono circondati da un campo energetico certamente non salutare per gli esseri umani e presumibilmente per nessuna forma di vita terrestre. Contrariamente a

## Il mistero di Torre Picenardi

Un signore di Valsusa sostiene poi di aver notato una luce fortissima che penetrava nella sua camera da letto. Il teste che all'epoca abitava a Ca' del Bosco di Sona nel regno, si sarebbe spaventato al punto tale da non trovare il coraggio di andare a fare la causa, preferendo restare sotto le coperte il giorno dopo il teste fu trovato nel suo vicino casa sua un'impronta circolare di 50 metri di diametro, nel terreno, che appariva schiacciata. Un'indagine condotta da un cremonese ha evidenziato molte incongruenze nel racconto. Sempre un gruppo cremonese ha diffuso la notizia



# Il mistero di Torre Picenardi

Un signore di Viadana sostiene poi di avere notato una notte, nel 1992, una luce fortissima che penetrava nella sua camera da letto. Il teste, che all'epoca abitava a Ca' del Bosco di Sora nel reggiano, si sarebbe spaventato al punto tale da non trovare il coraggio di andare a verificare la causa preferendo restare sotto le coperte. Il giorno dopo il teste avrebbe trovato nel campo vicino casa sua un'impronta circolare di 50 metri di diametro, nell'erba medica, che appariva schiacciata. Un'indagine condotta da un cremonese ha evidenziato molte incongruenze nel racconto. Sempre un gruppo cremonese ha diffuso la notizia, ai primi di giugno, del ritrovamento di tracce al suolo accanto alla centrale nucleare di Caorso nel piacentino. Un oggetto luminoso, color rosso, è stato notato per diverse ore attraversare il cielo cremonese alle ore 23. Il moto rettilineo lascia pensare ad un satellite. A Torre de' Picenardi sono state trovate impronte simili a quelle lasciate da elicotteri muniti di carrelli a sd. Il testimone trovò alcune piantine di granoturco strapale mentre altre apparivano recise a un taglio trasversale. Le tracce sono state viste solo dal teste.

...reni di un propellente. Il campo dovrebbe apparire tutto verde, ma guardando in direzione del fiume, i giovani nota dei vuoti, alcune aree di forma grossolanamente ellittiche in cui non cresce l'erba. Ne resta stupito, pensa che possa esservi qualche parassita, ma non si preoccupa più di tanto non intendendo coltivarvi nulla. A metà del successivo mese di luglio viene contattato telefonicamente dal direttore della filiale Cir di Cremona Eugenio Martucci, che è alla ricerca di alcuni dettagli a proposito dei metodi per il risparmio di carburante nelle automobili. Così qualche giorno dopo avviene un incontro in casa Devoti. La conversazione viene interrotta da una chiamata sul telefonino. Un collaboratore del Cir, lo informa che a Caorso, nei pressi della dismessa centrale nucleare, è stata scoperta nel terreno una strana "bruciatura" circolare. Cogliendo in linea di massima il senso del discorso, Giovanni ripensa alle chiazze che ha scoperto in primavera e al termine della telefonata ne fa cenno a Eugenio con la speranza che quest'ultimo possa fornirgli una spiegazione: l'ipotesi del possibile parassita non gli era sembrata convincente neanche allora poiché le aree, qualunque fosse la forma irregolare, hanno contorni troppo ben definiti. Con l'auto si raggiunge il campo in pochi minuti e quindi poco dopo viene fatto un primo sopralluogo. Vi sono sei chiazze divise in due gruppi, uno di due e l'altro di quattro. Se l'osservatore si pone in modo da avere davanti tutte le chiazze, le due più lontane appaiono poste una sotto l'altra, mentre le altre quattro sono circa 3,45 metri al di sotto di queste, con una disposizione simile alle quattro zampe di un quadrupede. Le due chiazze del primo gruppo riprotono lo stesso schema di queste, prese a due a due lungo l'asse verticale: una chiazza più grande con al di sotto a distanza ravvicinata una più piccola. Scostando l'erba circostante, si nota che l'erba non ha lo stesso colore di quello all'interno delle chiazze, ma quest'ultimo è notevolmente più compatto, più duro, quasi cementificato.

Quando, come prima impressione, Eugenio avanza l'ipotesi che potrebbe trattarsi di impronte lasciate da Ufo, alterrati proprio lì, Giovanni racconta che da tempo nota strane luci nel cielo. Spesso, afferma, si vedono in cielo puntini luminosi che a prima vista sembrano stelle e quindi possono passare inosservati, ma se ci si sofferma a guardarli ci si può accorgere che cambiano colore, si ingrandiscono e si rimpiccioliscono, a volte zigzagano nel cielo, appaiono e scompaiono improvvisamente. Al primo incontro ne seguono molti altri nei sei mesi successivi con una conseguente crescita dell'interesse di Giovanni. Nel tempo libero inizia a cercare nei dintorni chiazze simili a quelle riscontrate sul suo terreno e in effetti ne trova diverse altre anche nei paesi vicini. In particolare, in prossimità dell'incrocio tra Cornaleto e Gombito, individua una grande chiazza circolare di 7 metri di diametro; il terreno però, a differenza delle altre, è annerito e l'aspetto è molto simile a quello riscontrato in molte parti del mondo ove testimoniano il mondo dove testimoniano. Su suggerimento di Eugenio, Giovanni comincia anche a puntare verso il cielo la sua vecchia "macchinetta fotografica" e riesce così a fissare sulla pellicola alcune immagini davvero interessanti di luci che si muovono con modalità non riconducibili a quelle di aerei, satelliti

artificiali o meteorici. In varie occasioni lo stesso Eugenio e altre persone, incluso il direttore generale del Cir Giovanni Franchetti, avvistano strane luci nel cielo di Formigara e dintorni. Si sta avvicinando la fine del 1998 e le chiazze sono sempre lì, immutate. Si decide un primo prelevamento di campioni di terreno all'interno e all'esterno di una delle chiazze a pochi centimetri dall'orlo. L'analisi, per il momento ancora non approfondita, evidenzia nel campione proveniente dalla chiazza un 2,74% di materiale organico contro uno 0,30% in quello prelevato all'esterno, mentre sono pressoché identici il pH (valore di acidità) e la componente calcarea. Una succes-

posti all'interno delle chiazze e gli altri. Apprendendo dal signor Devoti che quel terreno in passato è stato utilizzato per l'estrazione di ghiaia dal fiume, la spiegazione appare semplice: i ciottoli litologiciamente non appartengono al sito perché trasportati lì dal fiume, dal quale sono stati estratti con macchine che funzionano a nafta e olio; le chiazze potrebbero quindi essere state causate da perdite di carburante. Se questa fosse la spiegazione corretta, però, la compattezza del terreno sarebbe spiegabile soltanto se vi fosse stata anche produzione di calore con un'intensità misurabile in almeno 300 o 400 gradi centigradi. Così l'ipotesi si rivela alquanto improba-

in direzione del fiume il logo nota un classico buco di ferro arrugginito e buco dal quale in passato è probabilmente fuoriuscita una consistente quantità di nafta o sostanza simile, ma lì l'erba cresce piuttosto rigogliosa nonostante la stagione. Se si considera poi la presenza delle chiazze in altre zone intorno a Formigara ove non vi sono state cave, qualunque spiegazione basata su tale ipotesi sembra inattuabile. Naturalmente sono possibili molte altre ipotesi legate a fenomeni più o meno naturali e le analisi in corso sui campioni potrebbero suggerire qualche cosa di più fondamento, ma nessun esperto finora è stato in grado di spiegare con certezza come si siano formate chiazze con tali caratteristiche. Vi è un signor Devoti fa risalire la probabile formazione delle prime chiazze a Formigara e in tutto il cremonese c'è stato un vero flap, che è poi continuato per tutto l'anno ed è tuttora in atto. Esiste poi un'ampia documentazione mondiale di Ufo avvistati a terra, sospesi a circa un metro al di sopra del terreno. Si sa anche che in tal caso di solito sono circondati da un campo energetico certamente non salutare per gli esseri umani e presumibilmente per nessuna forma di vita terrestre. Contrariamente a molti campi energetici a noi noti, poi, questo sembra terminare in modo piuttosto brusco e netto. Che cosa succede dunque al terreno sottostante se viene colpito dal campo? Non sarà possibile che la vita vegetale muoia e il terreno subisca una certa pressione che lo rende più compatto e per un certo tempo inattivo al sostegno della vita? La documentazione esistente non dilucida a questo proposito, ma gli avvistamenti menzionati sono avvenuti su strade asfaltate o, più spesso, in mezzo a boschi e colline senza che vi fosse poi la possibilità o la volontà di fare gli opportuni rilievi. L'analisi del caso Devoti potrebbe rivelarsi utile per la ricerca ufologica, contribuendo a definire meglio le caratteristiche delle "impronte di Ufo", o comunque a non confonderle con fenomeni in cui gli





Nuovi avvistamenti: Devoti del Centro ricerche ha immortalato gli oggetti non identificati

# Gli Ufo sopra Pizzighettone

«Forse è un'astronave madre»  
Ecco le foto esclusive dell'esperto

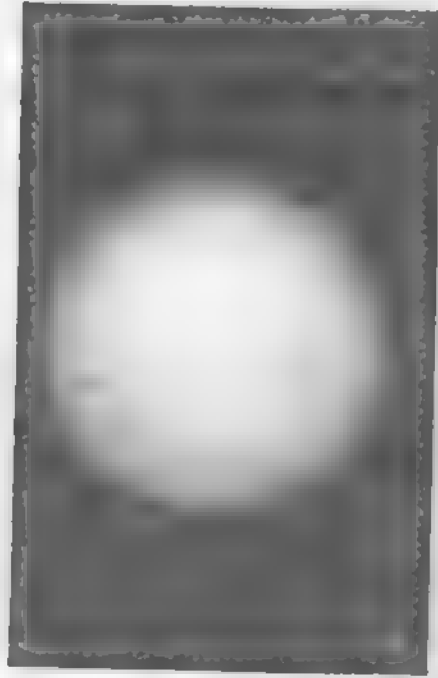
di Cristina Viciguerra

**PIZZIGHETTONE** — Ancora avvistamenti di oggetti non identificati nei cieli sopra Cremona. L'ultimo risale al periodo natalizio. Il cremonese Giovanni Devoti è riuscito ad imprimere sulla pellicola della sua vecchia macchina fotografica (un'Agfa del 1960 con lenti non trattate) un disco luminoso di colore rosso, non visibile ad occhio nudo: il risultato, a rullino sviluppato e a fotografia ingrandita, è eccezionale. L'oggetto appare nitido. Qualche giorno fa, frutto di un altro scatto, è stato un oggetto avvolto da un alone di energia. Un semplice puntino bianco dalla luce multicolore e iridescente: un oggetto non identificato, presumibilmente di forma conica.

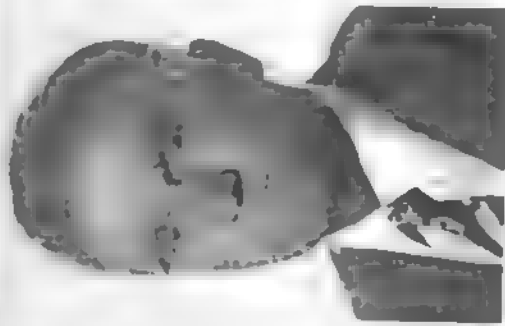
Devoti, collaboratore del Cir (Centro italiano ricerche, il direttore provinciale è Eugenio Martucci), non è nuovo a questo tipo di «incontri», scrupolosamente annotati in un'agenda, alcuni dei quali documentati con foto: «Non sempre si ha il tempo necessario per riuscire a prendere la macchina e fotografarli —

spiega —. A prima vista possono sembrare stelle particolarmente luminose. Ma se si osserva più attentamente, magari con un paio o qualcosa di fisso come punto di riferimento, si possono notare le oscillazioni e i cambi rapidi di colore: caratteristiche che non sono certo tipiche di una stella». Gli Ufo sorvolano sempre più spesso, secondo Devoti, i nostri cieli. «Alcuni sono visibili bianchi e della forma di un piattino — continua Devoti —. Altri sono invece percepiti dalle vecchie macchine fotografiche con lenti non trattate o da quelle più sofisticate

**Gli sopra le due immagini esclusive scattate dal delegato del Centro italiano ricerche a due oggetti volanti di colore rosso e giallastro. Qui a fianco un primo piano di Giovanni Devoti (foto Bignami)**



te a raggi infrarossi. E' il caso del disco rosso: stavo fotografando altri oggetti bianchi dalla mia abitazione di Formigara e la sorpresa l'ho avuta allo sviluppo delle foto, quel puntino rosso nel cielo che a occhio nudo non era visibile e che ho voluto fare ingrandire. A detta di chi è più esperto di me potrebbe essere non una semplice astronave ma un'astronave madre di qualche chilometro di lunghezza». Devoti spiega come vede un Ufo. «Ci sono ma spesso non ci si fa caso — conclude Devoti —: recentemente mi sono giunte segnalazioni di avvistamenti da alcune zone del Cremonese e del Pizzighettone. Basta stare col naso all'insù».



## Avvista un Ufo a Gadesco prima di entrare in fabbrica

GADESCO PIEVE DELMONA — Oggetti non identificati continuano ad apparire nei cieli della provincia. Ultimamente avvistamenti ce ne sono stati tanti. Il più recente risale a venerdì: è avvenuto in paese. Erano le 7.15 e S.D. si trovava nel piazzale della ditta dove lavora. «Improvvisamente — racconta — ho notato una sfera luminosa davanti a me, color bianco intenso e verde. Ho avvertito prontamente tre colleghi vicini a me. L'oggetto zigzagava silente. Non poteva quindi es-

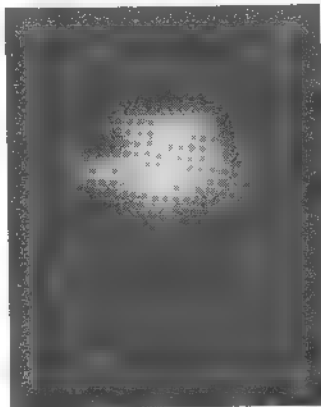
sere un aereo o un elicottero. Aveva pressapoco le dimensioni di una mongolfiera. Era di fronte a noi e si trovava inizialmente a una distanza di circa un chilometro. Volava a un'altezza di 100 metri. Dopo qualche secondo ha cominciato ad avvicinarsi a grandissima velocità. Sembrava addirittura che volesse atterrare sul tetto di un magazzino. Nella frazione di un secondo la sfera ha coperto parzialmente la parete dell'edificio e poi è sparita nel nulla senza lasciare traccia».

Prov. CN 6448

## Un altro Ufo tra Formigara e Pizzighettone

E' stato fotografato da Giovanni Devoti, appassionato ricercatore

FORMIGARA — Ancora avvistamenti d'oggetti non identificati nei nostri cieli. L'ultimo è di qualche settimana fa e ne è testimonianza l'immagine che ancora una volta il cremonese Giovanni Devoti, già protagonista d'incontri più o meno ravvicinati con oggetti di varie forme e dimensioni, è riuscito ad imprimere sulla pellicola della sua vecchia macchina fotografica. Un'Agfa del '60 con la prerogativa, e il pregio in questo caso a detta di Devoti, di avere lenti non trattate e quindi in grado di percepire immagini e oggetti non completamente visibili ad occhio nudo. Il risultato, a rullino svi-



L'Ufo immortalato da Devoti

luppato e a fotografia ingrandita, è quello pubblicato: un oggetto bianco, dai contorni e dalla forma non ben definiti. «Avvolto da un alone d'energia — sottolinea Devoti, collaboratore della sezione provinciale del Centro ricerche italiane —, e fotografato tra Formigara e Pizzighettone. Oggetti del genere si vedono spesso. E' che non ci si fa caso — ha aggiunto —. Recentemente ho avuto diverse segnalazioni d'avvistamenti da vari paesi». Insomma, secondo Devoti, gli Ufo sorvolano sempre più spesso i nostri cieli e per vederli basterebbe semplicemente guardare in alto. (c.v.)

8-6-99 Prov. c. 1.

Le 'impronte' fotografate dal Centro ricerche tra Pizzighettone e Formigara

## 'Ufo nei campi: ecco le prove'

Gli avvistatori sono sicuri: dove atterrano non cresce più nulla



Giovanni Devoti, 59 anni, di Formigara mostra una delle impronte lasciate dall'Ufo nel campo dove sarebbe atterrato Domenica sera l'ultimo avvistamento

► Viciguerra a pagina 19

**Cavalieri  
in concorso  
per aiutare  
il Centro  
ippoterapico**

► Dolci a pagina 29

2-10-99 Prov. c. 2

Cicognolo. Brunelli: «A forma di cestello, sorvolava il Centro Fadigati»

# 'Ho visto un Ufo rosso'

di Dante Binda

CICOGNOLO — «Vado a casa a prendere il lunario. Sì, perché non ricordo bene quando l'ho avvistato, ma l'ho segnato sul calendario».

Giovanni Brunelli, pensionato 62enne, ex muratore, parla con convinzione. Non ama scherzare, difficilmente si concede battute di spirito. Sorprende dunque, al mattino davanti alla tazza di caffè (abita in via Mazzini 68, con il fratello Marino e la madre Teresina novantenne, poco lontano dal bar), sentirgli dire: «La gente non crede agli Ufo e neanche io ci credevo, ma adesso ho cambiato idea. L'altra sera ne ho visto uno sopra il Centro sportivo Fadigati. Non credevo ai miei occhi, ma se non era un Ufo quello, cosa poteva essere?».

Giovanni torna col calendario sottobraccio e mostra la data: 15 gennaio '99, la stessa di altri avvistamenti in provincia, da Cremona a Pizzighettone (in questo caso sono stati addirittura fotografati). «Sul calendario ho scritto, stasera alle sette e mezzo ho visto un Ufo, altro non poteva certo essere».

E così Giovanni scende nei dettagli senza trascurare alcun particolare e senza incorrere in incertezze di sorta e sospette.

«Erano circa le 19.30 e sono usci-



Brunelli indica la traettoria dell'Ufo

to nell'orto per chiamare la gattina. Faceva molto freddo e non volevo che si ammalasse. Ma non c'era. Ho fatto un fischio che lei conosce molto bene e dopo pochi istanti si è fatta viva. Stavo per rientrare in casa — continua — quando la mia attenzione è stata richiamata da una

specie di cestello schiacciato ai lati, di color rossastro. Proveniva più o meno da Cremona e viaggiava a velocità sostenuta nel cielo, nemmeno troppo in alto. Sono rimasto di stucco e ho continuato a seguire la traettoria della sua corsa.

«L'Ufo ha puntato dritto verso il Mantovano. Ad un certo punto l'oggetto ha cambiato colore, da rossastro si è fatto azzurrino come la luce di certi lampioni. Poi, in pochi istanti, è sparito completamente dall'orizzonte».

Qualcuno lo guarda con fare perplesso, al bar.

«Lo so, adesso chi non mi conosce dirà che avevo bevuto, ma voi lo sapete che sono un bevitore modestissimo. E chi mi conosce sa benissimo che non racconto storie».

E così salta fuori che qualcun altro, lo si apprende al bar, il 15 gennaio ha notato lo stesso fenomeno alla stessa ora.

«Allora è vero — afferma un ragazotto con il ciuffo bizzarro, quasi fosse scolpito da un artista —. L'altro giorno mia madre mi ha detto che un amico le aveva confessato di aver visto un Ufo. Solo che quello alza spesso e volentieri il gomito ed io pensavo che quella visione... Ma se lo dice Giovanni, ci credo. E' troppo serio, non racconterebbe mai frottole».

PROV. CR 26-1-99

Convegno del Centro ufologico nazionale sulla situazione cremonese

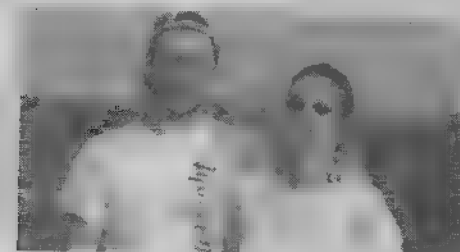
# Notti percorse dagli Ufo Molte le segnalazioni

di Nicola Arrigoni

Oggetti luminosi nel cielo, strani bagliori e subito tutti con il naso all'insù per cercare i nostri fratelli del cosmo. Non siamo in presenza di incontri ravvicinati del terzo tipo, per citare il film di Spielberg, ma sta di fatto che sempre più spesso nei cieli cremonesi sembrano passare oggetti non identificati, strane palle di fuoco con movimenti a scatto o che sembrano sfidare la forza della gravità. A rendere noti gli avvistamenti è il Centro ufologico nazionale:

la sezione di Cremona è stata costituita solo pochi mesi fa. Il susseguirsi delle segnalazioni ha imposto infatti un'attenzione continua e costante per documentare tutto ciò che sa di mistero e di extraterrestre. La frequenza degli avvistamenti sembra dunque confermare una speranza e una curiosità di molti: aver prove che non siamo gli unici ad abitare l'universo. E in attesa che i nostri dirimpettaï dell'universo si decidano ad atterrare, non resta che accontentarsi (e non è dir poco) di stare a scrutarli da lontano

## palla bianca nel cielo avvistamento a Stagno



Salvatore NiglaZZa e Silvia Carubelli

e Silvia Carubelli, 23, dicono di avere visto per di Santo un oggetto a grossa palla bianca, luminosità e muoversi so-

«Non era né una, perché all'improvviso colore e cominciato a massima velocità» racconta. Attendibili o meno il dopo l'episodio, anche analogo, di circa un a Stagno.

«Non resta inspiegabile

to alla scena (solo lo)

riuscire a collegare

senza a qualcosa di

ilmente identificabi-

un'immagine riflessa. Stavo accompagnando la mia ragazza a Brancere verso le 23.30, quando all'altezza dell'incrocio per Stagno, ho notato davanti a me una grande palla bianca, perfettamente rotonda, ferma a circa un chilometro di distanza. Non credendo ai miei occhi ho fermato l'auto e ho chiesto alla mia fidanzata di confermarmi ciò che avevo visto. Dopo dieci minuti, ha iniziato a cambiare dimensione e colore, rosso, blu e poi ancora bianco e a muoversi spostandosi a elevata velocità». Il giovane appare come un visionario, anche quando dice di essere, al pari della sua ragazza, appassionato di film d'azione e fantascienza

Maurizio Dall'Olio

L'ultimo avvistamento in ordine di tempo risale al 21 aprile, proprio nei cieli di Cremona. Due persone, madre e figlio, hanno notato verso le dieci di sera un oggetto luminoso e fermo. L'Ufo in questione era grande quanto due aerei messi insieme ed aveva le luci intermittenti bianco-verdi. Le luci si accendevano e si spegnevano con frequenza differente da quelle degli aerei. Dopo pochi secondi l'oggetto è sparito, ma è stato poi avvistato di nuovo nei pressi di Treviglio.

Questo è solo uno dei molteplici avvistamenti che dal mese di gennaio si stanno susseguendo nei cieli cremonesi. Il 2 marzo nei pressi di San Marino è stata individuata una luce di colore bianco che saliva e zigzagava per circa cinque minuti

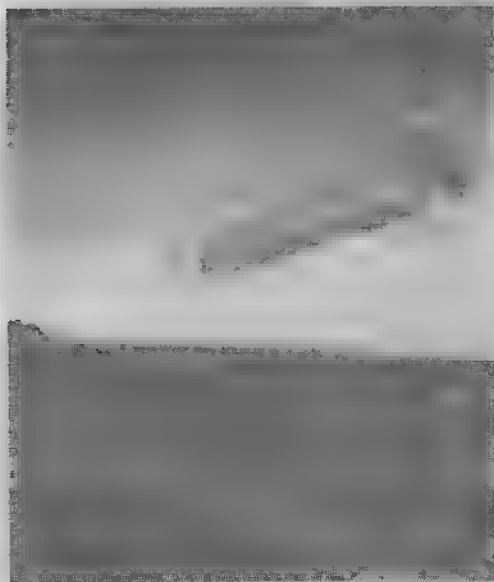
Ma la segnalazione più insistente si è avuta intorno al 28 gennaio allorché alcuni abitanti di Stagno Lombardo hanno notato una luce rossa ferma su una cascina. L'oggetto di circa 4 o 5 metri di diametro, è poi volato sopra le teste dei due osservatori. Il giorno seguente, la mattina, un ragazzo ha avvistato un Ufo bianco e rosso in linea d'aria col Torrazzo

Luci che si muovono, che lampeggiano ad intermittenza e che improvvisamente

scompaiono, sono questi i segni di una civiltà extraterrestre che ci spia? Certo è presto per affermare con certezza che gli Ufo hanno scelto i nostri cieli per farsi riconoscere, ma sta di fatto che sempre più frequentemente fenomeni luminosi insoliti attirano l'attenzione di insospettabili 'cacciatori di ET'.

A riferire di tutti questi avvistamenti sarà Michele Loda del Cun Cremona nel convegno di ufologia che si terrà all'Auditorium Maggioni a Cernusco sul Naviglio. Loda è infatti il responsabile del Centro ufologico nazionale per la zona di Cremona a cui ci si può rivolgere per ogni tipo di avvistamento sospetto. Il compito dei soci del Cun è infatti quello di raccogliere più testimonianze possibili sulla presenza degli Ufo, testimonianze che poi passeranno al vaglio di esperti. Insomma se gli Ufo ci guardano e ci spiano, neppure noi umani stiamo con le mani in mano

La speranza è prima o poi di trovare prove certe di vita aliena e magari sperare in un incontro ravvicinato. Per ora bisogna accontentarsi di guardare il cielo in cerca di qualche strano fenomeno luminoso e poi magari chiamare allo 0372/838113 per comunicare l'accaduto alla sezione cremonese del Cun.



Convegno del Centro ufologico nazionale sulle

# Notti percorse da Molte le segnalazioni

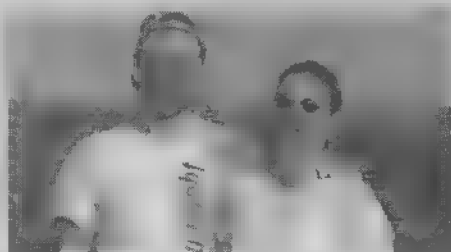
di Nicola Arrigoni

Oggetti luminosi nel cielo, strani bagliori e subito tutti con il naso all'insù per cercare i nostri fratelli del cosmo. Non siamo in presenza di incontri ravvicinati del terzo tipo, per citare il film di Spielberg, ma sta di fatto che sempre più spesso nei cieli cremonesi sembrano passare oggetti non identificati, strane palle di fuoco con movimenti a scatto o che sembrano sfidare la forza della gravità. A rendere noti gli avvistamenti è il Centro ufologico nazionale:

la sezione di Cremona. Il mese fa, l'imposto infatti è stato per documenti e di extr avvistamenti a speranza e una che non siamo. E in attesa che so si decidano contentarsi (e) li da lontano

## Una palla bianca nel cielo Avvistamento a Stagno

Gli Ufo abitano a Stagno Lombardo? Per chi ci crede potrebbe essere davvero così dopo l'ennesimo avvistamento che ha visto come protagonisti due giovani fidanzati, Salvatore Migliazza, 28



Salvatore Migliazza e Silvia Carubelli

anni, artigiano, e Silvia Carubelli, 23, commessa. I due dicono di avere visto la notte di Venerdì Santo un oggetto misterioso — una grossa palla bianca — pulsare di luminosità e muoversi sopra il cielo del paese. «Non era né una stella, né la luna, perché all'improvviso ha mutato colore e cominciato a muoversi a fortissima velocità» racconta il ragazzo. Attendibili o meno il mistero resta dopo l'episodio, anche se non del tutto analogo, di circa un mese fa sempre a Stagno.

Ma soprattutto resta inspiegabile per chi ha assistito alla scena (solo loro a quanto pare) riuscire a collegare quella strana presenza a qualcosa di conosciuto o facilmente identificabi-

le. Salvatore Migliazza di fronte all'interrogativo se credere o no nei dischi volanti, e se quanto visto potesse esserlo, preferisce rispondere che di una cosa è certo: «So cosa non era, né un aereo, né un'immagine riflessa. Stavo accompagnando la mia ragazza a Brancere verso le 23.30, quando all'altezza dell'incrocio per Stagno, ho notato davanti a me una grande palla bianca, perfettamente rotonda, ferma a circa un chilometro di distanza. Non credendo ai miei occhi ho fermato l'auto e ho chiesto alla mia fidanzata di confermarmi ciò che avevo visto. Dopo dieci minuti, ha iniziato a cambiare dimensione e colore, rosso, blu e poi ancora bianco e a muoversi spostandosi a elevata velocità». Il giovane appare come un visionario, anche quando dice di essere, al pari della sua ragazza, appassionato di film d'azione e fantascienza.

Maurizio Dall'Olio

L'ultimo avvistamento in ordine di tempo risale al 21 aprile, proprio nei cieli di Cremona. Due persone, madre e figlio, hanno notato verso le dieci di sera un oggetto luminoso e fermo. L'Ufo in questione era grande quanto due aerei messi insieme ed aveva le luci intermittenti bianco-verdi. Le luci si accendevano e si spegnevano con frequenza differente da quelle degli aerei. Dopo pochi secondi l'oggetto è sparito, ma è stato poi avvistato di nuovo nei pressi di Treviglio.

Questo è solo uno dei molteplici avvistamenti che dal mese di gennaio si stanno susseguendo nei cieli cremonesi. Il 2 marzo nei pressi di San Marino è stata individuata una luce di colore bianco che saliva e zigzagava per circa cinque minuti.

Ma la segnalazione più insistente si è avuta intorno al 28 gennaio allorché alcuni abitanti di Stagno Lombardo hanno notato una luce rossa ferma su una cascina. L'oggetto di circa 4 o 5 metri di diametro, è poi volato sopra le teste dei due osservatori. Il giorno seguente, la mattina, un ragazzo ha avvistato un Ufo bianco e rosso in linea d'aria col Torrazzo.

Luci che si muovono, che lampeggiano ad intermittenza e che improvvisamente

Impronte sono state scoperte tra Pizzighettone e Formigara: 'In quei punti non c'

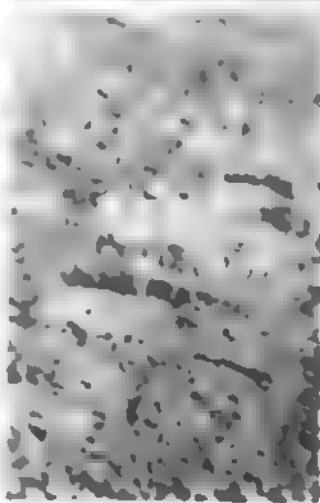
# «Gli Ufo atterrano nei no

*Foto alla mano, lo sostengono  
due esperti del Centro ricerche*

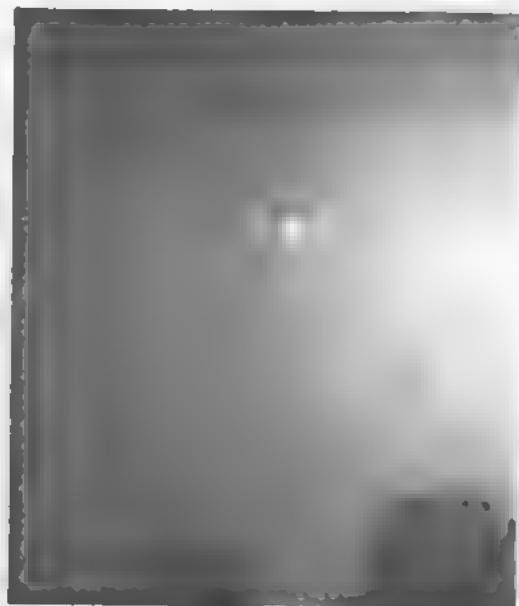
di Cristina Viciguerra

PIZZIGHETTONE — Gli Ufo non solo avrebbero sorvolato più volte i cieli sopra Cremona negli ultimi tempi, ma sarebbero addirittura sbarcati in terra cremonese. Luoghi celti per l'atterraggio fondi terreno e campi isolati lontani da occhi indiscreti, su cui avrebbero lasciato tracce evidenti del loro passaggio. A sostenerlo, con tanto di documentazione fotografica, sono Eugenio Martuzzi, 30 anni, direttore della sezione cremonese del Cir (Centro italiano ricerche), e il socio Cir Giovanni Devoti di Formigara, 59 anni, che di Ufo si occupa da qualche anno. Risale a domenica sera l'ultimo avvistamento di oggetti non identificati che Martuzzi e Devoti hanno puntualmente documentato con una fotografia scattata con una pellicola a colori 1600 Asa dotata di filtro ultravioletto in grado di immortalare anche ciò che l'occhio umano non percepisce.

Tre gli oggetti, ben visibili a occhio nudo, che alle 19.50 avrebbero sorvolato il cielo sopra la cascina Bosco di Formigara. «Il più grande, di forma sferica e seguito poi dagli altri due — hanno spiegato i due ufologi —, è sbucato ad est dal nulla a circa 40-45 gradi da terra in posizione verticale. Si è avvicinato rapidamente come un grosso flash bianco, raggiungendo una dimensione di tre volte superiore a quella iniziale. In un attimo si è spostato con moto oscillatorio e senza rumori verso Nord per poi tornare indietro, allontanarsi nell'universo e sparire di nuovo dallo stesso punto da cui era venuto».



Un particolare delle impronte



**'Tecnici' appassionati d**  
Chi sono gli avvistatori. Martuzzi guida il

PIZZIGHETTONE — A forma di sigaro, sferiche o ellittiche, astronavi madri, gemelle o a sciami. Eugenio Martuzzi, romano ma in città da un paio d'anni per lavoro, di avvistamenti ne ha fatti parecchi. Si occupa da vent'anni di ufologia per hobby. «Sono stati avvistati un'enorme astronave madre mentre passeggiava per le strade di Roma. E' direttore della filiale cremonese del Cir, che ha fondato nel '97. Vale a dire il Centro italiano ricerche aperto a Roma nel '71, che si occupa a livello scientifico e parascientifico di ufologia, astronomia, ambiente, fenomeni pa-

Da sinistra  
Eugenio Martuzzi, il direttore del Cir, romano di nascita, 30 anni, e Giovanni Devoti, il raddomante presepista che trova petrolio, acqua ma pure tartufi



ranormali, chimici, fisici e tutto quanto fa mistero.

Giovanni Devoti invece nel Pizzighettone è un noto presepista, ma possiede doti eccezionali: se gli esperti usano le apposite apparec-



«dove è Formigara». In quei posti non cresce più nulla. La municipalità è lì a

# errano nei nostri campi»

sono  
erche



L'oggetto rotondo fisso e quello in movimento, che sembra un uccello bianco nella notte, fotografati nel Cremonese e a sinistra le impronte dell'Ufo nei campi

Ma dove sarebbero sbarcati gli extraterrestri e quali i segni del loro passaggio? «Astronavi di varie forme e dimensioni sono arrivate in molte zone — confermano Devoti e Martuzzi —. Abbiamo trovato impronte a Cremona, Soresina, Castelleone, Pizzighettone, Formigara, Gombito, San Latino e Caorso. Le tracce sono tratti di terreno disidratati e induriti a causa dell'impatto con l'energia elettromagnetica dello scafo. La particolarità curiosa è che tutte le tracce hanno in comune la stessa forma: sfere e semisfere grandi e piccole con contorni non uniformi ma sbavanti e con la stessa identica distanza tra loro, che sono presenti sotto le astronavi. In alcuni casi abbiamo trovato le stesse tracce lasciate in due diversi punti di terreno, ma molto ravvicinate: potrebbero essere indicative dell'atterraggio di due astronavi di identiche dimensioni e proporzioni oppure di un'unica astronave molto più grande e con sfere perfettamente simmetriche». «A Formigara — ha aggiunto Devoti —, ci sono tracce nei campi della cascina Bosco, dove vivo, e nei terreni in riva all'Adda della località Geron de Mes. Non so da quanto tempo ci possano essere, ma so per certo che quel terreno è duro come cemento e che non vi cresce più niente, mentre il terreno attorno è morbido come sempre». Da indagini recenti, gli Ufo sarebbero atterrati anche nel Pizzighettone: nel terreno ricoperto da rovi e sterpaglie che si trova tra la piscina e la strada provinciale Regonese. Area oggetto di prossime ricognizioni.

## 'Tecnici' appassionati di dischi volanti

Chi sono gli investigatori? Vengono dal Cremonese e dal Pizzighettone

**PIZZIGHETTONE** — A forma di sigaro, sferiche e simmetriche, astronavi madri, gemelle o a sciami. Eugenio Martuzzi, romano ma in città da un paio d'anni per lavoro, di avvistamenti ne ha fatti parecchi. Si occupa da vent'anni di ufologia per hobby: da quando, all'età di 10 anni, nel '78, ebbe il primo incontro ravvicinato con un'enorme astronave madre mentre passeggiava per le strade di Roma. È direttore della filiale cremonese del Cir, che ha fondato nel '97. Vale a dire il Centro italiano ricerche aperto a Roma nel '71, che si occupa a livello scientifico e parascientifico di ufologia, astronomia, ambiente, fenomeni pa-

ranormali, chimici, fisici e tutto quanto fa mistero. Giovanni De... nel Pizzighettone è un noto presepista, ma possiede doti eccezionali: se gli esperti usano le apposite apparec-



chiature, lui si affida alla sua «bacchetta» («biosenso da r... oestesia») e alle sue percezioni extrasensoriali per trovare acqua e petrolio, persino funghi e tartufi, ma anche campi magnetici.

chiature, lui si affida alla sua «bacchetta» («biosenso da r... oestesia») e alle sue percezioni extrasensoriali per trovare acqua e petrolio, persino funghi e tartufi, ma anche campi magnetici.

*Nella notte tra sabato e domenica ci sono state tre segnalazioni di oggetti volanti*

# Ufo, una luce verde nel cielo

Ancora un avvistamento di un Ufo nei cieli della città. Sabato sera, poco prima della mezzanotte, sono giunte in redazione alcune telefonate di cittadini che asserivano di aver visto passare sopra le proprie teste un oggetto volante non identificato.

Uno di loro, Mario Topi, signore di mezza età residente in via Ghinaglia, è venuto ieri di persona a raccontare la sua straordinaria e incredibile avventura. «Contrariamente al solito — racconta il signor Topi — sabato sera sono rimasto in casa. Sono uscito sul terrazzo che si affaccia su via Borgo Spera a prendere

un pò di fresco. Stavo ammirando il cielo stellato quando, all'improvviso, mi è passata davanti agli occhi quella luce meravigliosa. Ho subito pensato ad un Ufo. Era un oggetto arrotondato ma non sferico, leggermente ellissoidale, un pò schiacciato alle estremità. Il colore poi... uno straordinario verde smeraldo, luminosissimo. Non aveva scia. Tutt'attorno un leggero alone di luce. Nient'altro. Ho guardato subito l'orologio: erano le 23.09 in punto».

All'incirca alla medesima ora, sono stati segnalati altri avvistamenti in via Persico e nella zona della stazione fer-

roviaria. Forte dei suoi studi di topografia e di astronomia, Mario Topi arricchisce di particolari interessanti il suo già dettagliato racconto. «L'oggetto — continua — proveniva dalla mia sinistra, cioè da porta Milano, e ha compiuto un traiettoria semicircolare in orizzontale».

Per l'esattezza il grosso oggetto, altro sull'orizzonte circa 30-40 gradi, si è mosso seguendo una traiettoria da sud-est a nord-ovest. E' stato un attimo, un solo secondo. Un battito di ciglia e l'Ufo era già sparito». Dopo l'avvistamento, il nostro se ne va al bar, per raccontare agli amici la sua av-

ventura. E qui la sorpresa, perchè viene a sapere che un oggetto non identificato, ma chissà se è lo stesso, è stato visto anche a Maleo.

Il signor Topi, che ha fatto il militare nella seconda guerra in artiglieria pesante con il grado di sottufficiale e che è in possesso della patente nautica, è un attento osservatore della volta stellata. Si porta sempre con sé una bellissima bussola da rilevamento, un caro ricordo di gioventù. «Ho imparato ad usarla sul campo — ricorda — quando ero alla scuola sottufficiali. Da allora non me ne sono mai più separato». (m.t.)

Foto: P.

Foto: P.

L'ESTERO DI ALDO DI LUCE

## Quando gli Ufo apparivano e volteggiavano nel cielo di Cuasso

### Gruppo di esperti sta studiando a Hessdalen in Norvegia un fenomeno analogo a quello registrato

**CUASSO AL MONTE** (a d.g.) - Sul finire degli anni 70 all'inizio degli anni 80, gli Ufo avevano privilegiato con le loro apparizioni Cuasso al Monte (nella foto, il borgo), tanto da richiamare l'attenzione della stampa nazionale. Esauritosi l'interesse per il fenomeno da parte dei media e non attivandosi quello delle istituzioni, quegli oggetti volanti non identifi- cati, hanno pensato bene di trasferirsi in Norvegia, nella località di Hessdalen, dove - era il dicembre 1981 - hanno avuto miglior fortuna. La mattina, per studiare il fenomeno, si sono recate nel tempo varie spedizioni scientifiche provenienti da diverse parti del mondo e, lo scorso anno, anche esperti italiani del Consiglio nazionale delle ricerche. A raccontare quanto avviene ad Hessdalen è il numero di giugno del mensile "La macchina del

tempo" (di cui è direttore editoriale Alessandro Cecchi Paone) che non trascura altre località teatro degli stessi fenomeni, sottolineando come Cuasso al Monte sia "già da anni" nota per gli avvistamenti ufologici. A Hessdalen, un borgo di 200 abitanti a sud est di Trondheim, i globi luminosi e colorati che appaiono in continuazione da un ventennio fanno evolvere, si bloccano, rimangono immobili, ripartono, come successe appunto a Cuasso al Monte il 13 dicembre 1983. Con la differenza che a Hessdalen, nel 1984, si diede vita a una prima campagna di osservazione, durata 40 giorni, che permise di constatare la realtà del fenomeno, rilevato dagli strumenti e visibile all'invio di raggi laser. Ma anche a Cuasso al Monte gli avvistamenti furono registrati, seppure tra l'indifferenza genera-

le, a riprenderne le immagini fu il professor Giuseppe Ambrosini, perito di tribunale ed esperto in fotografia scientifica. Le foto riprese, guardate caso, sono simili a quelle scattate in Norvegia. Nemo propheta in patria, verrebbe da commentare. Se gli esperti del Cnr considerano i globi luminosi di Hessdalen un fenomeno fisico tutto da studiare (si recheranno nuovamente sul posto nei prossimi mesi con altre attrezzature), gli ufologi mettono in conto anche le tre possibili spiegazioni, alcune provenienti dall'ipotesi di cometa o a parlare di Hessdalen, si disse anche che gli oggetti luminosi interagivano con soggetti telepatici. Proprio così era avvenuto a Cuasso, dove più di una volta gli Ufo apparvero su richiesta di una medium e furono fotografati



## VARESOTTO

# apparivano e volteggiavano nel cielo di Cuasso al Monte diando a Hessdalen in Norvegia un fenomeno analogo a quello registrati in Valceresio

"nipo" (di cui è direttore editoriale Alessandro... ro degli stessi fenomeni, sottolineando come... tassò al Monte sia "già da anni" nota per gli... 200 abitanti a sud-est di Trondheim, i globi... minosi e colorati che appaiono in continuazio-... da un ventennio, fanno evoluzioni, si blocca... rimangono immobili, ripartono, come suc-... ne appunto a Cuasso al Monte il 13 dicembre... 3. Con la differenza che a Hessdalen, nel... 4 si diede vita a una prima campagna di os-... uazione, durata 40 giorni, che permise di con-... ire la "realità" del fenomeno, rilevato dagli... menti e sensibile all'invio di raggi laser. Ma... e a Cuasso al Monte gli avvistamenti furon-... registrati, seppure tra l'indifferenza genera-

le a riprenderne le immagini fu il professor Giu-  
seppe Ambrosini, perito di tribunale ed esperto  
in fotografia scientifica a Le folle riprese, guarda  
caso, sono simili a quelle si affittò in Norvegia.  
Nemo propheta in patria, verrebbe da commen-  
tare. Se gli esperti del Cnr considerano i globi  
luminosi di Hessdalen un fenomeno fisico tutto  
da studiare (si ricercano nuovamente sul po-  
sto nei prossimi mesi con altre attrezzature), gli  
ufologi mettono in conto anche altre possibili  
spiegazioni, altre provenienti dall'iper-spazio  
compresi. Si dà comunque il caso che quando si  
cominciò a parlare di Hessdalen si disse anche  
che gli oggetti luminosi interagivano con sogget-  
ti telepatici. Proprio com'era avvenuto a Cuas-  
so, dove più di una volta gli Ufo apparvero su  
richiesta di una medium e furono fotografati.



Detenuto in casa a Corbetta, ha minacciato con un taglierino il titolare, si è fatto consegnare 2900 euro ed è fuggito prima in bici e poi in auto. Ora è a San Vittore. **PAG. 17**



## IL CASO ■ Delusione per la folla dei curiosi Trebbeatrice cancella il campo degli Ufo

Erano venuti in tanti per vedere i misteriosi cerchi tracciati nel campo di grano a Desio. Ma ieri mattina è subito entrata in azione una trebbiatrice che ha cancellato tutto. **PAG. 2**



## «Il mio terreno? Ora vale di più»

**NANNO DETTIO**

Mara Calastri, 40 anni: non ho mai pensato ad assicurare il raccolto contro grandine e intemperie. Dovro' forse pensarci oggi contro gli Ufo, ma ci sarà una polizza fatta su misura per l'atterraggio degli alieni? E pensare che il campo, in passato, veniva scambiato per

denaro. Il giorno della scomparsa di appena tornato da una trasferta di lavoro da Genova, è nervoso e poco disposto di casa senza dire una parola e si allontana in bici. La mattina aveva fatto una strana telefonata a casa intorno alle 7 dicendo al fratello di non uscire perché poteva essere pericoloso.

**PAG. 3**

## GIOIELLERIA ■ Rapina da Rocca: bottino abbandonato Assalto in Montenapo

MILANO — Un'altra rapina in pieno centro e in pieno giorno. Dopo Tiffany e Verga stavolta è toccato alla gioielleria Rocca Calderoni, in via Montenapoleone. Il malvivente però è fuggito lasciando sul marciapiede il bottino - preziosi per un milione - forse perché ha capito di essere inseguito dalla polizia. Più

**PAG. 7**

## Il nuovo Inter gioca a Pinetina

Il nuovo Inter gioca a Pinetina. La prima stagione: 2, 5 milioni di euro. La seconda e 3,5 milioni nella terza. La fine di un incubo, non ne può più di questa storia», ha commentato il tecnico, al suo sbarco in Italia. Stamane l'allenatore saluta alla Pinetina.

**NEWS**

# Raso al suolo il campo di incontro ravvicinato con

IL CASO ■ Decine di curiosi a Desio per vedere gli alieni: ma era già

Primo piano: Lombardia



piano: Lombardia

di curiosi a Desio per vedere gli alieni: ma era già entrata in azione la trebbiatrice

# ro ravvicinato col trattore suolo il campo degli Ufo



IONE Amara sorpresa per i curiosi: ieri mattina il campo di Desio era già stato trebbiato

L'IDEA DI DUE GIOVANI IMPRENDITORI

## nei cerchi magici che puoi indossare

GABRIELE BASSANI

YO MADERNO

- Se a Desio i cer-  
gici" nel grano so-  
pararsi solo questa  
na, nella vicina Ce-

pi di grano negli ultimi  
trent'anni in giro per il mon-  
do. Sono i «crop circle», at-  
torno ai quali si è sviluppa-  
ta una vera e propria filoso-  
fia di vita, come sottolinea  
Giacomo Greco.

Per i due fratelli Greco,  
che attorno ai «crop circle»  
hanno creato la loro impre-  
sa ("Diversi negozi di Mila-  
no già vendono i prodotti  
della nostra linea, presto ar-  
riveranno anche a Roma")

bigliamento adatto, che si  
può ordinare anche via In-  
ternet dal sito [www.nibiru-planet.com](http://www.nibiru-planet.com) (Nibiru è il 10°  
pianeta del sistema solare,  
che sarebbe anch'esso por-  
tatore di proprietà particola-

nare. Poi la mattina di dome-  
nica, come in un Natale fuo-  
ri programma, qualcuno ave-  
va lasciato lì quel cerchio.  
Tutti sono passati dal campo  
per curiosità: Andrea e un  
amico vengono da Caslino  
D'Erba. Hanno letto sul gior-  
nale, sono in ferie e sono cor-  
si a Desio. Loro, trentenni,  
all'autore alieno credono ec-  
come; prelevano campioni  
di stelo e, con fare professio-  
nale, spiegano che i nodi so-  
no rigonfi, chiaro segno di  
una cottura e di una disidrata-  
zione che solo una forza mi-  
croonde di mano aliena pote-  
va lasciare. Enrico Donghi  
invece è scettico: certo è ve-  
nuto da Seregno a dare un oc-  
chiata, ma lui, che di cose ne  
ha vissute tante, la guerra in  
testa, dichiara: «Ma quali  
alieni? Come avrebbero fat-  
to ad atterrare con tutti quei  
pali dell'alta tensione? Ho  
creduto a troppe cose in 82  
anni. Almeno avessero las-  
ciato giù qualche aliena».  
Insomma, voglia di novità  
un po' per tutti. E anche un  
pizzico di delusione: «Pote-  
vano evitare di tagliare il  
campo - dice Mario Corte-  
se, 55 anni - : è un peccato  
che non si possa più vedere  
il disegno. Eppure c'è un sac-  
co di gente: forse abbiamo bi-  
sogno di qualche sogno in  
cui credere», conclude but-  
tandola sul filosofico-esisten-  
ziale.

E mentre il Cun (centro ufo-  
logico nazionale), ha dirama-  
to un comunicato in cui atte-  
sta la «alienità doc del circle  
crop» di Desio, sulla base  
dei rilevamenti di microtesla  
- l'unità di misura dei campi  
elettromagnetici - ma ribadisce  
che la conferma finale  
verrà dall'esame delle spi-  
che, gli abitanti del locale



mara sorpresa per i curiosi: ieri mattina il campo di Desio era già stato trebbiato

A DI DUE GIOVANI IMPRENDITORI

## cerchi magici che puoi indossare

E BASSANI

ADERNO

Desio i cer-  
il grano so-  
lo questa  
vicina Ce-  
sono prota-  
ualche me-  
a imprendi-  
so.

Fatti nel la-  
grafia della  
a snc di via  
magliette,  
bellini della  
ideata da  
elli milane-  
e Valerio  
vamente di  
he si ispira  
ni geometri-  
zzo ai cam-

pi di grano negli ultimi trent'anni in giro per il mondo. Sono i «crop circle», attorno ai quali si è sviluppata una vera e propria filosofia di vita, come sottolinea Giacomo Greco.

«Noi siamo convinti che questi disegni che appaiono all'improvviso in mezzo ai campi siano portatori di messaggi buoni ed abbiano effetti positivi in chi li avvicina e allo stesso modo li hanno su coloro che li indossano. Si tratta di forme geometriche che nascono attorno a serie matematiche particolari, come ad esempio i numeri di Fibonacci e che trovano diversi riscontri in natura».

Per i due fratelli Greco, che attorno ai «crop circle» hanno creato la loro impresa ("Diversi negozi di Milano già vendono i prodotti della nostra linea, presto arriveranno anche a Roma" -sottolineano) i disegni nei campi di grano sono qualcosa di inspiegabile e soprannaturale, al punto da farne oggetti quasi di culto.

«Abbiamo riprodotto sulle maglie, ma anche su zaini, polo e cappelli, i disegni più famosi, riportando per ciascuno il luogo e la data del ritrovamento e sono molti anche in Italia quelli che oggi si stanno interessando al fenomeno».

Per loro ora c'è anche l'ab-

bigliamento adatto, che si può ordinare anche via Internet dal sito [www.nibiru-planet.com](http://www.nibiru-planet.com) (Nibiru è il 10° pianeta del sistema solare, che sarebbe anch'esso portatore di proprietà particolari).

Per Vincenzino Basilico, titolare della Promotion Italia, questa storia dei cerchi magici è soprattutto un'opportunità di lavoro: «Gli ordinativi proseguono, io stampo i prodotti e mi auguro che loro continuino a venderli».

Quanto ai cerchi dell'altro giorno a Desio, «verranno analizzati e classificati e, nel caso, finiranno anch'essi su una maglietta» assicurano i fratelli Greco.

ali autore alieno credono come; prelevano campioni di stelo e, con fare professionale, spiegano che i nodi sono rigonfi, chiaro segno di una cottura e di una disidratazione che solo una forza microonde di mano aliena poteva lasciare. Enrico Donghi invece è scettico: certo è venuto da Seregno a dare un'occhiata, ma lui, che di cose ne ha vissute tante, la guerra in testa, dichiara: «Ma quali alieni? Come avrebbero fatto ad atterrare con tutti quei pali dell'alta tensione? Ho creduto a troppe cose in 82 anni. Almeno avessero lasciato giù qualche aliena». Insomma, voglia di novità un po' per tutti. E anche un pizzico di delusione: «Potevano evitare di tagliare il campo - dice Mario Cortese, 55 anni - : è un peccato che non si possa più vedere il disegno. Eppure c'è un sacco di gente; forse abbiamo bisogno di qualche sogno in cui credere», conclude buttandola sul filosofico-esistenziale.

E mentre il Cun (centro ufologico nazionale), ha diramato un comunicato in cui attesta la «alienità doc del circle crop» di Desio, sulla base dei rilevamenti di microtesla - l'unità di misura dei campi elettromagnetici - ma ribadisce che la conferma finale verrà dall'esame delle spighe, c'è chi pensa al pericolo scampato: è Mara Calastri, che con mamma e zia, Rosangela e Pierina Arienti, è proprietaria del campo: «Non ho mai nemmeno pensato ad assicurare il campo contro la grandine o le intemperie. Adesso dovrò forse farlo contro gli Ufo? Da qualche anno abbiamo dovuto metterlo a coltura per evitare che fosse scambiato per discarica. Chissà se volendolo vendere, oggi gli ufo, piegate le spighe, ne faranno lievitare il prezzo?».

Chiesta l'estradizione per il romeno preso in Germania che agì su incarico del connazionale

## il sequestro per i debiti di gioco

E MORONI

trapiantato  
in ginoc-  
tro di An-  
po di una  
e: George  
rges. Gui-  
uropa. Ma  
ettatore di  
il tribunale  
internazio-  
e Voghe-

Franco Valdata, l'imprenditore del mattone di Silvano Pietra, marito della donna rapita. La loro defaillance provoca scompiglio nella banda. Giovedì 24 giugno uno dei guardiani chiama George Nan, il capo: «I moldavi si sono dati alla macchia, non te l'ho detto ... Quando sono venuti a sapere che è così ... Si sono dati alla macchia, hai capito? Adesso sono da soli ...».

Un organigramma definito ma non completo. Lunedì pomeriggio a Monaco di Baviera vengono catturati Nan e Lozi. Lozi si è rifugiato a Rimini. Da lì si scambia telefonate con Nan, approdato nella città tedesca. Lozi è stato con Vali Popescu il carceriere di Anna Valdata. E' soprannominato «il palustrato». Le sue doti atletiche gli sono state utili-





**HANNO DETTO****«Il mio terreno? Ora vale di più»**

**Mara Calastri, 40 anni:** non ho mai pensato ad assicurare il raccolto contro grandine e intemperie. Dovrò forse pensarci oggi contro gli Ufo, ma ci sarà una polizza fatta su misura per l'atterraggio degli alieni? E pensare che il campo, in passato, veniva scambiato per discarica; non avendo predisposto alcuna recinzione, la gente passava e ci abbandonava di tutto e di più. Per questo lo abbiamo affidato ad una persona che lo mettesse a coltura con i cereali. Chissà se oggi, volendo vendere questo terreno, la visita degli extraterrestri e le spighe piegate farebbe lievitare il prezzo?

**«Era un sogno in cui credere»**

**Mario Cortese, 55 anni:** appena ho avuto un attimo libero ho infocato la bicicletta e sono passato anch'io a dare un'occhiata. Ho letto solo sul giornale di oggi che proprio qui era comparso un disegno nel grano. Come resistere alla tentazione di fare un salto di persona? Non credo davvero che sia opera di una mano aliena. Però mi sarebbe piaciuto vedere l'intar-

sio con i miei occhi. Le foto non bastano e mi dispiace molto che abbiamo tagliato tutto così in fretta. Dopo tutto che ragione c'era di far sparire subito tutto. D'accordo il raccolto, ma forse l'autore dei cerchi ha pensato che abbiamo tutti bisogno di qualche sogno in cui credere.

**«Uno spettacolo affascinante»**

**Pierina Arienti, 70 anni:** abbiamo diversi campi messi a coltura nella zona di San Carlo, tra Desio e Seregno. In tutti facciamo da sempre seminare cereali, ma in tanti anni non abbiamo registrato mai alcun atto di vandalismo. Tantomeno era mai accaduta una cosa del genere, così spettacolare.

No, non ho timore degli effetti di un campo elettroma-

gnetico né credo a chi dice che il campo ora che sono passati gli Ufo sprigiona energia positiva. Non credo che gli alieni si manifestino in questo modo. Però a vedere il campo così, con tanta gente, è uno spettacolo davvero affascinante.

**«Che bello se c'era un'aliena»**

**Enrico Donghi, 82 anni:** sono venuto da Seregno solo oggi e non ho visto il campo

**IL CASO ■** Decine di curiosi a Desio per**Incontro ravv  
Raso al suolo**

DI LUCIA GALLI

**DESIO (Milano)** - Quanto è umana questa storia scritta da alieni: hanno dovuto lavorare in fretta, pure nottetempo. Sudore e impegno anonimi perché a contare è sempre il risultato globale, proprio come per tanti di noi, trave o professori. Per che cosa? Per vedere trebbiato il loro operato dopo poco più di un giorno. Fatica inutile la loro? Forse no, a giudicare dall'effetto che il cerchio intarsiato nel grano di Desio continua a destare anche "postumo". Ieri, tra curiosi del giorno dopo ed esperti di sempre, sono stati a centinaia i "visitors brianzoli" che hanno affollato quelle pertiche di terra ormai tostate ma ancora affascinanti.

E così Desio, da domenica, ha un nuovo luogo di ritrovo: il campo degli ufo. Non c'è parco che tenga al fascino di un passeggiata tra ex spighe pizzicanti, non c'è piscina che alletti più di una siesta languidamente adagiata fra covoni profumati, che fanno tanto quadro di Van Gogh o meta new age per chi ha molto tempo libero. Tutto è out, fuori moda, il trendy è qui, fra le "ufo balle", con rispetto parlando. Sì, perché, in fondo, non molti credono che siano stati veramente gli extraterrestri a disegnare il cerchio nel grano. Eppure tutti, dopo aver passeggiato un po' nel campo, si inchinano, si atteggianno ad esperti e, più o meno candidamente, raccolgono qualche cosa, un souvenir alieno che, una volta in casa, rompa con quell'arredo etnico sì, ma in fondo sempre molto terrestre.

Moltissimi i curiosi. I bimbi sono i più contenti:



DELUSIONE Amara sorpresa per i cu

L'IDEA DI DUE GIOVAN

**Quei cerchi ma**

DI GABRIELE BASSANI

**CESANO MADERNO (Milano)** - Se a Desio i cerchi "magici" nel grano sono comparsi solo questa settimana, nella vicina Cesano Maderno sono protagonisti già da qualche me-

pi di grano trent'anni in gdo. Sono i "cerchi" che tornano ai quali ta una vera e p fia di vita. co Giacomo Gre «Noi siamo questi di

